a mano MUNICIPIO DI TRIESTE Segreteria Generale

TRIESTE, Giovedì 24 Dicembre 1942
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7163
Anno XXI dell'E. F. - VII dell'Impero

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al «Piccolo», Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per semestre L. 38, per trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via Silvio Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4, Mortuari L. 4, Comunicati L. 5, Finanziari, legali, L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 7. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana Soc. An., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefono 80-44.

Posizioni montane in Tunisia espugnate dai nostri dopo vivaci scontri

Numerosi prigionieri catturati - Nuclei nemici distrutti nella Sirtica - Cinque navi mercantili e una torpediniera danneggiate nelle acque algerine

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri, 23 dicembre 1942-XXI: Bollettino 942:

In Tunisia, gruppi di combattimento italiani e germanici hanno guadagnato terreno dopo vivaci scontri locali, occupando posizioni montane tenacemente difese; contrattacchi nemici sono stati respinti. Abbiamo fatto prigionieri e catturato materiali.

Nella Sirtica, nuclei avversari che tentavano azioni di disturbo venivano annientati. Durante la giornata batterie contraeree abbattevano due apparecchi britannici.

Velivoli germanici, in attacchi contro convogli anglo-americani di rifornimento nelle acque algerine hanno colpito negli ultimi due giorni e gravemente danneggiato 5 grandi mercantili ed una torpediniera.

Una postazione delle Milizia contraerea

IL COMUNICATO TEDESCO

Berlino, 23

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Africa, dice:

In Libia sono state annientate pattuglie nemiche di arditi. In Tunisia reparti germanici ed italiani hanno scacciato il nemico da una posizione di montagna etnacemente difesa. Numerosi prigionieri e bottino sono stati catturati. Uno squadrone nemico è stato distrutto.

Ad est di Bougie apparecchi germanici da combattimento hanno incendiato due grandi navi da trasporto di cui una da passeggeri di una stazza tra le 12 e le 15 mila tonnellate. Aerei da distruzione hanno centrato con bombe un sommergibile nemico che può ritenersi perduto. Di notte sono stati bombardati impianti portuali a Bona ed una base aerea in Algeria.

Rabbia nordamericana

"Sarà molto difficile,, piegare le forze dell'Asse

Buenos Aires, 23

Il malumore per gli scacchi sofferti in Tunisia si ripercuote nella stampa nord-americana, costretta a riconoscere che i piani dell'Alto Comando anglo-americano sono stati rovesciati dalla tempestività dell'Asse.

L'Herald Tribune scrive: *«La lotta si svolge tuttora in territorio controllato dal nemico, il quale è dotato di armi, spirito combattivo ed iniziativa aerea. Sarà molto difficile piegare tali forze. La strada è ancora lunga ed i sacrifici aumenteranno di giorno in giorno».*

Dal canto suo il Filadelfia Record *dice che le forze nord-americane che hanno perduto l'occasione di occupare la Tunisia sono costrette ad assistere con rabbia alle abili manovre che Italiani e Tedeschi compiono dalle numerose posizioni acquistate in Tunisia. Il giornale fa rilevare che la superiorità aerea dell'Asse è l'elemento che pesa maggiormente nel bilancio delle operazioni. Al principio — osserva — gli alleati hanno creduto di possedere il dominio dell'aria e quindi, di poter facilmente impedire il trasporto delle truppe e del materiale dell'Asse in Tunisia. Ma mentre gli alleati perdevano tempo a stabilire i piani, l'Asse agiva.*

Il giornale sottolinea infine che, dato il terreno accidentato, gli alleati non possono svolgere operazioni di grande stile e che, inoltre, le strade di affluenza delle truppe fra le montagne sono sottoposte a violenti bombardamenti aerei dell'Asse rendendo estremamente precario il rifornimento delle prime linee.

I rifornimenti all'VIII Armata non passano attraverso il Mediterraneo

Istanbul, 23

Il critico militare del giornale *Tasviri Efkar*, commentando alcune dichiarazioni dell'ammiraglio Cunningham, scrive che il rifornimento dell'Ottava Armata britannica è diventato assolutamente impossibile dal Mediterraneo occidentale. Sebbene anche prima che l'Asse avesse occupato i punti strategici della Tunisia, tale rifornimento si sia dimostrato particolarmente difficile, ora qualunque movimento inglese attraverso il Mediterraneo verrebbe frustrato dalle basi della Sicilia, della Sardegna della Tunisia, di Pantelleria e di Creta. Il rifornimento dell'Ottava Armata non può effettuarsi che attraverso l'Egitto dove giungerebbe passando per le lunghe rotte del Capo di Buona Speranza.

Calorose accoglienze in Spagna agli aviatori reduci dalla Russia

San Sebastiano, 23

Reduce dalla Russia è qui giunta, ricevuta dalle autorità e da una enorme folla plaudente alla Spagna ed alle Potenze dell'Asse, la squadriglia azzurra. Dopo breve sosta, i valorosi aviatori sono ripartiti diretti a Madrid.

Il documentario della stupidità nemica

Roma, 23

L'odierno «Documentario della stupidità nemica» reca: da Atene si segnalano dei disordini avvenuti fra dimostranti e la milizia fascista italiana a Tirana, in Albania. I vetri delle finestre del Palazzo del Viceré sono stati rotti e la folla si è adunata dinanzi alla residenza del Viceré italiano ed ha reclamato il ritiro delle truppe italiane dall'Albania». (Agenzia Reuter da Istanbul).

—«A Napoli è stato creato un governatore militare, che d'ora innanzi si occuperà dell'amministrazione degli affari civili e militari della città». (Radio Londra).

Anche il Sudafrica si svincola dagli obblighi finanziari verso la City

Roma, 23

A poco a poco i Dominions britannici si stanno staccando completamente dalla Madrepatria anche dal punto di vista economico. Si apprende ora che l'Unione sudafricana in un prossimo futuro ha intenzione di pagare 42 milioni di sterline, rappresentanti il capitale da essa preso a prestito dalla Granbretagna, con il chè, il Paese non avrà più nulla a che fare con la City. I Governi indiano e canadese, hanno ormai, restituito la maggior parte delle somme loro concesse in prestito da Londra. Il redattore finanziario del *Manchester Guardian* scrive oggi che gli investimenti inglesi nei Dominions hanno subito un fortissimo ribasso e si chiede, non senza preoccupazioni, quali saranno le ripercussioni non solo finanziarie, ma anche politiche che questo fatto porterà seco.

BLUFF SU BLUFF

Bandiere invece di grano

Come i Nordamericani cercano di cattivarsi le simpatie delle popolazioni marocchine e algerine

Tangeri, 23

I Nordamericani tentano di cattivarsi le simpatie delle popolazioni del Marocco e dell'Algeria con i più vieti stantii e ridicoli mezzi reclamistici. Così, ad esempio, la Radio di Algeri, che è rigorosamente controllata dalle autorità di occupazione, ha fatto sapere che verranno presto distribuiti alla popolazione dei grandi quadri rappresentanti Roosevelt e le personalità politiche e militari più in vista degli Stati Uniti, nonchè un grande numero di bandiere stellate. E' vero che gli Algerini non avevano mai creduto alle altisonanti promesse delle autorità nordamericane le quali, subito dopo il piratesco sbarco, si erano affrettate a strombazzare che avrebbero addirittura allagato il Paese dei più svariati generi alimentari. Ma nessuno avrebbe mai supposto che, invece del grano, fossero arrivate delle bandiere stellate, e che si tentasse di sopperire al rarefarsi sempre maggiore dei viveri con dei ritratti di Roosevelt e del capo rabbino delle comunità israelitiche di New York e di Washington.

Il malumore della popolazione è, quindi, in aumento per la rivelazione di questo nuovo «bluff» rooseveltiano. In tutto il Nord Africa francese sono stati diffusi clandestinamente migliaia e migliaia di manifestini nei quali è espressa la indignazione degli abitanti contro gli invasori, che sono invitati a sloggiare al più presto.

Altro motivo di risentimento da parte della popolazione è costituito dal fatto che i Nordamericani hanno dichiarato che tutto il tonnellaggio attualmente disponibile nei porti dell'Africa francese potrà essere usato soltanto per i trasporti di guerra.

Le autorità di occupazione — preoccupate di questo stato di cose e considerato che la distribuzione di quadri e delle bandiere non appare efficace — sono passate alle manifestazioni intimidatorie, e per impressionare la popolazione hanno organizzato in tutti i maggiori centri delle sfilate di truppe e proceduto a numerosi arresti.

Lo scandalo delle forniture ai Russi riguarda anche l'Esercito americano

Berna, 23

(V. F.) Per quanto concerne il grosso scandalo relativo alle importanti forniture di filo di ferro e di filo di zinco ai Russi, l'*Exchange Telegraph* trasmete, e non senza compiacimento, questi altri particolari da Washington: Le rimostranze russe per quanto concerne le recenti consegne di filo di ferro e di zinco, la cui mtà era deteriorata, e un'inchiesta delle autorità hanno condotto ad una accusa pubblica contro la ditta industriale molto nota, ossia l'Annaconda Wire Table C.o La ditta, come si sa, èè accusata di avere falsificato dei documenti per poter consegnare il filo di ferro deteriorato non soltanto ai Russi ma anche — e questa è la parte nuova dello scandalo — all'Esercito americano. L'accusa è basata sul delitto di frode. Il procuratore generale Bettle ha dichiarato a tale riguardo che «non si può immaginare niente di più criminale di queste consegne intenzionali di materiale difettoso». Si annuncia ufficialmente che questa frode è stata fortunatamente scoperta in tempo prima che conseguenze catastrofiche potessero risultarne in piena azione di guerra.

Questo scandalo — continua l'*Exchange Telegraph* — ha sollevato una grande indignazione che ha costretto il direttore della società a fare le seguenti dichiarazioni: «La direzione dell'azienda non ha avuto alcuna conoscenza di questi atti. I responsabili sono stati subito licenziati e dovranno rendere conto dei loro atti alla giustizia. Il valore totale delle consegne difettose ammonta a 5 milioni di dollari; esse erano del 5 per cento al disotto del livello contrattuale».

La battaglia delle Salomone

Aspre critiche alla strategia adottata dal Comando americano

La gravità delle perdite esplicitamente ammessa dalla rivista «Time»

Roma, 23

La rivista statunitense *Time* pubblica un articolo di aspra critica contro la strategia adottata dal Comando della flotta americana nelle isole Salomone. Mentre il Comando americano — rileva la rivista — si attendeva che i Giapponesi affrontassero le forze avversarie con una Squadra di grandi unità e teneva pertanto pronte le sue navi di linea per opporvisi, facendole incrociare in lungo e in largo nelle ristrette acque delle isole Salomone, il Comando nipponico, partendo da concetti diametralmente opposti, praticava invece la tattica della «guerriglia navale», tanto con unità di superficie, quanto con sommergibili. I Giapponesi, infatti, si infiltravano abilmente tra le formazioni nordamericane, apportandovi vaste distruzioni e nello stesso tempo avevano buon gioco con i loro sommergibili, che infestavano letteralmente le acque ristrette dell'arcipelago delle Salomone.

Per mesi interi il Comando nordamericano ha caparbiamente insistito in una strategia negativa contro una tattica nemica che provocava larghi vuoti fra le unità avversarie. Esso non è stato mai in grado di scoprire le formazioni nemiche, nè di opporvisi efficacemente.

E' evidente — osserva la rivista — che in una situazione di tal genere le perdite nordamericane dovessero essere inevitabili e gravi, mentre nessun danno apprezzabile poteva essere, come non lo è stato, inflitto ai Giapponesi. Sta di fatto che unità nipponiche riuscirono a cogliere di sorpresa 3 incrociatori statunitensi, unitamente alla «Canberra» e ad affondare le quattro unità in un attacco notturno, che dovette richiedere un lungo periodo di azione esplorativa. *«Quando poi*, conclude la rivista *Time, i Giapponesi credettero di avere, con la loro inesorabile tattica, indebolito sufficientemente la flotta nemica, affrontarono con la loro Squadra in piena efficienza i resti della flotta americana, infliggendole i duri colpi noti a tutto il mondo».*

LA BATTAGLIA INFURIA IN RUSSIA

Brillante colpo tedesco presso Voronesc

Gli attacchi rossi contro il caposaldo di Velichie Luchi si infrangono dinanzi alla ferrea difesa

Berlino, 23

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

A nord del Terek, truppe corazzate germaniche dopo di aver respinto sanguinosamente forti attacchi del nemico, lo hanno inseguito, catturando più di 400 prigionieri ed incendiando un treno blindato.

In occasione di vari attacchi tra il Volga ed il Don e a Stalingrado Sovietici hanno subito alte perdite.

Sul medio Don continuano i duri combattimenti. Presso Voronesc truppe germaniche, varcato il fiume congelato, sono penetrate nelle posizioni nemiche ed hanno distrutto numerose ridotte. Le guarnigioni sono state distrutte o catturate; contrattacchi nemici sono stati stroncati in parte già sulle posizioni di partenza.

Sui settori mediano e settentrionale combattimenti di carattere locale e attività di pattuglie e di arditi. Attacchi contro il caposaldo di Velichie Luchi si sono infranti contro il valoroso contegno della guarnigione germanica.

Durante la giornata di ieri e la scorsa notte, isolati aerei britannici hanno eseguito inefficaci attacchi di disturbo sulla regione della Germania nord-occidentale. In tale occasione sulle coste francesi è stato abbattuto un aereo.

Di giorno apparecchi germanici da combattimento hanno lanciato bombe incendiarie e dirompenti su parecchie località dell'Inghilterra meridionale.

Il 17 dicembre presso Bordeaux una squadra britannica di sabotatori è stata affrontata ed annientata prima ancora che potesse eseguire la sua missione.

Il *D. N. B.* informa che in questi giorni il raggruppamento di artiglieria controaerea al comando del colonnello Tyroller e reparti di artiglieria italiana hanno strenuamente difeso un importante caposaldi della regione dell'alto Don infliggendo al nemico altissime perdite umane e di materiali.

A proposito della guerra sottomarina, interessante è un articolo del noto critico navale contrammiraglio Gadow. «E' abbastanza curioso — dice l'autorevole scrittore — che, quasi simultaneamente, personalità di oltre Manica e di oltre Atlantico si mostrino non poco preoccupate delle conseguenze sempre più visibili della guerra sottomarina. Ecco, per esempio, Donald Nelson deplorare che il ritmo delle costruzioni navali negli Stati Uniti non abbia raggiunto l'intensità prevista, specie per quanto riguarda le petroliere. Si tratta di colmare il preoccupante vuoto aperto dall'arma subacquea dell'Asse, vuoto costituito per le petroliere da 4 milioni e 600 mila tonnellate affondate nel corso dei primi 40 mesi di guerra. Ed ecco il ministro degli Armamenti canadese, Howe, ammettere che la gara tra siluri e cantieri è ben lontana dall'essere vinta dai cantieri: appena il 50 per cento delle perdite si è riusciti a rimpiazzare e fino a questo momento non esistono prospettive di un rapido miglioramento.

Ma noi — continua il contrammiraglio Gadow — possiamo aggiungere qualche cifra ancora più interessante. Per esempio, la seguente: che ben presto sarà raggiunto, in fatto di affondamenti, un nuovo impressionante primato: 28 milioni di tonnellate, che corrispondono circa alla metà dell'intero tonnellaggio mondiale. Senza contare che tutti i cantieri inglesi e americani rigurgitano di navi in riparazione. Lo stesso Howe ha annunciato, a questo proposito, che per effettuare le riparazioni occorrenti ci vuole un miliardo e mezzo di dollari. Ma il colmo del grottesco è che, mentre si è costretti ad ammettere tutto questo, ci si preoccupa, da qualche tempo, di stabilire in qual modo i responsabili, e principalmente la Germania, possano essere puniti. Il colmo del grottesco è, insomma, che si ostini a vendere la pelle dell'orso proprio mentre questo dà segni così manifesti di inesorabile vitalità.

Tentativi di attacco dei rossi respinti sui fronti careliani

Helsinki, 23

Il Comando supremo delle Forze armate finlandesi comunica: Nelle ultime 24 ore, nei settori orientale dei fronti dell'istmo careliano e dell'Aunus song stati respinti reiterati tentativi di attacco e di infiltrazione da parte di nuclei e reparti sovietici. Sul fronte della Carelia orientale viva azione delle opposte pattuglie segnatamente nei settori centrale e settentrionale.

Fiera risposta del popolo albanese ai criminosi disegni del nemico

"Noi difenderemo - proclama Kruje - con il nostro sangue fino all'ultimo uomo che porti un fucile tutte le nostre frontiere,,

Tirana, 23

La reazione dell'opinione pubblica e della stampa albanese alle recenti affermazioni di ministri e della propaganda anglo-americano-sovietica, fatte con evidente scopo di falsificare la verità e che hanno invece messo ancora una volta in luce la malafede e i disonesti propositi degli uomini politici delle Potenze nemiche in netto contrasto con i sacrosanti diritti nazionali, è continuata oggi attraverso molteplici manifestazioni di cui si fa portavoce la stampa, la quale denuncia le torbide manovre dei nemici contro l'unità albanese documentandole con inoppugnabili prove.

Invenzioni di Radio Londra

Il *Tomori* infatti pone in particolare rilievo dichiarazioni del Presidente del cosiddetto Governo greco a Londra, il quale, preoccupato che il signor Eden nonostante tutte le riserve contenute nelle sue dichiarazioni, si sia in qualche modo pronunciato a sfavore della nota bramosia greca nei riguardi delle provincie meridionali albanesi, si è affrettato a dichiarare dal microfono di Radio Londra che il sedicente Governo che egli rappresenta non rinuncia per nulla alle vecchie aspirazioni sulle fiorenti provincie meridionali albanesi.

Una nuova netta smentita alle quotidiane mistificazioni della propaganda anglosassone viene dato dallo stesso *Tomori* che riporta alcune delle più strambe invenzioni di Radio Londra, invitando l'opinione pubblica del Paese a giudicarle alla stregua della realtà a tutti nota.

Ma una ancor più solenne conferma degli unanimi sentimenti di sdegno si è avuta nell'odierna seduta straordinaria del Consiglio superiore fascista corporativo che si è svolta alla presenza del Presidente del Consiglio, di tutti i membri del Governo e di quasi tutti i consiglieri superiori che indossavano l'uniforme o la camicia nera.

Senata requisitoria

In una tribuna aveva preso posto il Comandante superiore delle Forze armate in Albania con altri ufficiali generali. Nelle altre tribune avevano preso posto le più alte cariche civili e religiose, il Corpo consolare, fra cui il Console generale di Germania nonchè un foltissimo pubblico. Il Presidente Koliqi ha aperto la seduta ordinando il saluto al Re Imperatore e al Duce. Quindi, dopo la lettura del verbali della precedente seduta, ha dato la parola al Presidente del Consiglio che ha pronunciato il seguente discorso:

«Camerati, non è senza una certa soddisfazione che io vi comunico che in questi ultimi giorni la nostra Albania è stata oggetto di manifestazioni ufficiali nelle tre grandi Capitali delle Potenze con le quali noi ci troviamo in stato di guerra. I ministri responsabili della Granbretagna, degli Stati Uniti e dell'Unione delle Repubbliche sovietiche hanno fatto, l'uno dopo l'altro, direi quasi in coro, importanti dichiarazioni ufficiali sulle sorti del nostro Paese a guerra conclusa. A loro hanno fatto eco la stampa e le agenzie ufficiose ed il Presidente del Governo greco con sede a Londra. Finora i Paesi nemici, almeno negli ambienti ufficiali, si erano chiusi in un ermetico silenzio nei riguardi dell'Albania; quasi come se la nostra Patria in questa gigantesca mischia fra le Nazioni, fosse una quantità trascurabile. Ora invece i loro uomini di Stato se ne sono ricordati di un tratto e tutti insieme. Quale la causa di questo risveglio diplomatico improvviso per questo lembo finora ignorato dell'Europa sud-orientale? Indubbiamente una tattica di guerra. Tutto oggi è in funzione della guerra. L'obiettivo, dunque, delle dichiarazioni fatte a Londra, Washington e Mosca al nostro riguardo è il disarmo spirituale di questo magnifico nostro popolo che ha tenuto, anche nei momenti più critici della guerra combattuta sul nostro suolo, un contegno esemplare di disciplina e di patriottismo.

Fierezza nazionale

I signori Eden, Cordell Hull e Molotof si disinganneranno. Capiranno quanto siano lontani dal conoscere l'anima albanese. Si accorgeranno di aver ottenuto precisamente l'effetto opposto al loro scopo».

Dopo aver letto il testo delle dichiarazioni di Eden trasmesso dall'Agenzia *Reuter*, il commento ufficioso del *Times*, il comunicato del sedicente Governo a Londra ed il relativo commento ufficioso di Radio Londra, l'Ecc. Kruja ha così proseguito:

«Camerati, tralasciamo l'eco americana e russa alle dichiarazioni ufficiali britanniche che è su per giù in termini identici e similari. Che cosa risulta in sostanza per l'Albania da questo coro di dichiarazioni ufficiali e di commenti ufficiosi? Ecco: primo, che la nostra unità nazionale conquistata con il sangue dei nostri figli e dei valorosi soldati dell'Asse sarebbe una chimera poichè la Granbretagna ed i suoi alleati non la riconoscerebbero. Secondo, che le mire territoriali dei nostri vicini anche sulle vecchie provincie albanesi rimangono intatte e favorite dai loro grandi alleati inglesi, americani e russi. Terzo, che soddisfatte tutte le cupidigie altrui sul sacrosanto suolo della nostra Patria, quel misero pezzo di terra che dovrebbe esserci generosamente regalato, probabilmente tra due fiumi che si chiamano Vojussa o addirittura Shkumbini da una parte e Drini o piuttosto Mati dall'altro, costituirebbe lo Stato libero e indipendente d'Albania. Quarto, che infine in questo chimerico Stato il popolo albanese o più esattamente mezzo milione di Albanesi che formerebbero la popolazione di questo Stato sarebbero liberi di scegliere il regime e il governo che volessero purchè anche in questo caso rimanessero impregiudicate le eventuali disposizioni intervenute tra le diverse Potenze balcaniche.

Ebbene, a queste criminose intenzioni nemiche io, a nome di tutto il popolo albanese, rispondo sdegnosamente: no! Rispondo con le fiere parole del Duce che le frontiere della Patria non si discutono ma si difendono. Noi difenderemo con il nostro sangue fino all'ultimo uomo che porti un fucile tutte le nostre frontiere, quelle del nord come quelle del sud.

Gli eroici soldati dell'Asse che ci hanno aiutato a conquistare la nostra unità nazionale, il glorioso Esercito imperiale che fa buona guardia a queste sacre conquiste, valgono più di tutte le chiacchiere di Londra, di Washington e di Mosca. Quanto alle insinuazioni dei falsi paladini della libertà dei popoli noi rispondiamo: Primo, che una Nazione è libera in quanto è vitale e che prima della sua libertà pensa alla sua esistenza e alla sua vitalità. Chi nega la vita non può non parlarci di libertà.

Con gli occhi aperti

Secondo che la Nazione albanese si sente molto più indipendente nella comunità imperiale di Roma nella quale è entrata spontaneamente a far parte come Stato libero e sovrano, che non in balìa dei suoi vicini rapaci o in eventuale unione di Stati balcanici con Belgrado per epicentro politico. Terzo, che il Governo britannico prima di parlare della nostra libertà conceda questo beneficio ai suoi popoli asserviti: Irlanda, Egitto, Africa del Sud, India.

Camerati! spesso avviene nella vita che il male avuto da un amico non riuscirebbe a recarcelo il peggior nemico. Ma è vero anche il contrario: spesso il bene avuto dai nemici non ce lo potrebbe fare il migliore degli amici. E' il caso presente. Sappiamo che ci sono in giro degli ingegni i quali fino a questo momento avranno potuto per i popoli piccoli!!—il— —— credere gli Anglosassoni capaci di qualche buona intenzione per i popoli piccoli e deboli. Dopo questa fragrate malafede da parte loro nei nostri riguardi, nessuno cadrà più nella rete delle insidie londinesi, se nelle sue vene scorre una goccia di sangue albanese. I popoli spesso si addormentano in facili e comode illusioni per non affrontare i rischi ed i sacrifici imposti dalla realtà. Ed hanno bisogno di qualche scossa per aprire gli occhi. Al popolo albanese questa scossa fu data dalle assordanti campane a martello di Londra, di Washington e di Mosca. Bisogna ringraziare queste campane e tenere presente nelle orecchie il loro suono echeggiante. Il popolo albanese non mancherà questo suo dovere.

Interrotto da frequenti applausi, il discorso del Presidente del Consiglio è stato alla fine salutato da una vibrante dimostrazione da parte dell'assemblea alla quale si è associato il pubblico delle tribune. Hanno quindi parlato i consiglieri superiori che avevano chiesto di prendere la parola. Il consigliere Dervish Khemal Prishtina, del Kossovo, parlando a nome della popolazione di quella regione, dopo aver aspramente commentate le dichiarazioni del ministro degli Esteri britannico le cui riserve lasciano chiaramente intendere le intenzioni inglesi nei riguardi del Kossovo, ha detto fra l'altro: «Lo sa il signor Eden che noi kossovari siamo divisi dai Serbi da montagne di cadaveri, da fiumi di sangue? e noi non abbiamo fatto loro altro torto che quello di essere Albanesi ed abbiamo voluto rimanere tali anche con le inenarrabili conseguenze a cui siamo stati sottoposti prima di essere liberati dalla loro oppressione. Il signor Eden assicura ora che ritorneremo nuovamente sotto a quel giogo. Questo in grazia alla giustizia cui si ispira la Carta atlantica!».

Affermato che fino a quando ci saranno nel Kossovo giovani ed uomini che sappiano imbracciare il fucile nessuno oserà porre piede in terra kossovara, l'oratore ha così concluso: «Siamo convinti che quell'Esercito che ci ha liberati ci aiuterà a difendere la nostra libertà.

Il Re che ha fatto grande l'Albania non permetterà che questa venga mutilata dal nemico. La grande Albania è stata creata per volontà del Duce col sangue dei soldati italiani e con quello dei volontari albanesi. Per conservare al KoKssovo la bandiera dello Scanderbeg siamo pronti se è necessario a offrire di nuovo il nostro sangue: questa è la risposta dei kossovari».

Il consigliere superiore Xhelal Preveza rappresentante della Ciamuria, ha rievocato brevemente la storia delle sofferenze di quella regione sotto il dominio greco ed ha così concluso: Una promessa che fa dell'Albania il pomo della discordia tra i suoi nemici è una violenza, non è una promessa. Per ogni violazione dei nostri diritti il popolo albanese è deciso a sacrificare la propria esistenza.

Hanno poi parlato il consigliere superiore Mikal Bolkameni per Corcia, Imerrushdia per Ducigno e Kristaq Strati per Argirocastro tra l'attenzione e l'interesse della assemblea.

Parla Coligi

Quindi il presidente del Consiglio superiore fascista delle Corporazioni Ecc. Koligi ha pronunciato il seguente discorso:

La risposta virile che il Primo ministro albanese ha dato alle sibilline dichiarazioni di Eden, di Cordell Hull e di Molotof sulla indipendenza e sui confini dell'Albania, come pure le indovinate risposte dei rappresentanti delle regioni albanesi contro il misconoscimento e la negazione della grande Albania, rivelano in maniera esplicita come il nostro popolo, questa volta toccato sul vivo, ha sentito risvegliarsi nel suo sangue quel sicuro istinto di ponderazione come sempre avvenne nelle più gravi crisi storiche che esso attraversi. Questo popolo che conobbe sofferenze e sventure inenarrabili, supera gli altri per la profonda attitudine atavica che possiede per giudicare bene chi è amico e chi è nemico. Non ingannano le parole e le lusinghe. Il suo spirito nazionale lo avverte che con frasi lusinghiere in apparenza ma piene di tortuose reticenze, in sostanza non si può cambiare la corrente nuova della storia. In tutti i tempi la tenacia venne agli albanesi dai confini terrestri, mai dal mare.

I terrificanti appelli «di accorrere» in difesa della Patria rintronarono tra le vallate della grande Malessia, nelle fertili pianure del Kossovese, sui monti del Dibrano di Kolonia e della Ciamuria. Il pericolo slavo e quello ellenico minacciarono paurosamente di annientamento la stirpe skipetara nei secoli, per contro, dal mare gli arrivarono gli aiuti e talvolta la salvezza. Quelli, i nostri nemici nei secoli, questi, nei secoli nostri amici. Nemici ed amici immutati ed identici da molte generazioni e tali resteranno anche per i nostri figli ed i loro discendenti.

L'istinto del popolo albanese non si inganna: gli amici dei nemici, qualsiasi maschera ne nasconda le recondite intenzioni, sono e saranno i nemici nostri. Quindi i discorsi di questa riunione, dall'alto significato politico nazionale, possiamo riassumerli nella maniera più netta e precisa, la fede dei rappresentanti della Nazione, nei destini della grande Albania voluta e creata dal Duce ed indivisibili dal Kossovo al Dibrano ed alla Ciamuria; la certezza di questa grande Albania resa sacra dal nobile sangue dei soldati italiani e di quello dei volontari combattenti albanesi, può avere vita indipendente, sviluppo e benessere solo all'ombra della Corona gloriosa di Casa Savoia.

E' nostro convincimento che questa grande Albania ed i suoi naturali confini non crolleranno finchè le madri albanesi dondoleranno le culle con canti eroici sulle alpi e nelle pianure della Patria, fino a che il territorio che il vessillo rosso-nero circoscrive con le sue ali, sarà custodito e difeso insieme al nostro, dall'Esercito imperiale di Roma.

Dopo il discorso è stato approvato tra entusiastiche manifestazioni, un ordine del giorno.

I DIRITTI
dei nostri traffici

Nel discorso alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, discorso rivolto anche a tutto il popolo italiano ed all'estero, il Duce ha riecheggiato alcuni momenti della «dichiarazione di guerra», soprattutto per quanto riguarda il settore economico. Allora il Duce rilevò: «Questa lotta è la guerra dei popoli poveri e numerosi di braccia contro gli affamatori che detengono ferocemente il monopolio di tutte le ricchezze e di tutto l'oro della terra; è la lotta dei popoli fecondi e giovani contro i popoli isteriliti e volgenti al tramonto». Oggi egli ha ribadito: «L'italiano è un popolo che non ha mai avuto pane a sufficienza. E tutte le volte che ha cercato di farsi un po' di posto nel mondo ha trovato le vie sbarrate».

La stridente diseguaglianza distributiva delle materie prime fondamentali per la vita delle Nazioni è stata particolarmente sentita dall'Italia che, dipendente in alto grado dall'estero per gli approvvigionamenti, è stata spinta automaticamente al perseguimento della maggior possibile indipendenza dai rifornimenti stranieri per opera di tre slccessive esperienze: quella della guerra mondiale che, disseminando d'insidie le vie marittime e diminuendo le possibilità di approvvigionamento per le vie terrestri, determinò gravi privazioni alla popolazione ed ingenti danni al patrimonio nazionale; quella del dopoguerra, che, arrecando progressive restrizioni agli scambi di merci, di uomini e di capitali, rese arduo il procacciamento di mezzi di pagamenti internazionali e quindi onerosi e difficili gli acquisti all'estero; quella delle «sanzioni» che, pur completamente fallite come scopo di soffocare sotto il blocco economico la volontà italiana di partecipare equamente allo sfruttamento delle risorse naturali del mondo, osteggiarono e ridussero gradatamente i nostri scambi.

La prima esperienza suscitò l'azione per l'indipendenza economica; la seconda ne promosse lo sviluppo; la terza ne estese al massimo il campo e ne accelerò i tempi.

L'Italia è una grande Nazione a interessi mondiali con bisogni oceanici.

Dieci milioni di Italiani vivono fuori del territorio nazionale; sparsi per il mondo; e con essi l'Italia sente il diritto ed il dovere di mantenere i contatti spirituali provvedendo, se necessario, alla loro difesa.

Sempre più larghe e robuste sono le correnti dei nostri traffici con i Paesi presso i quali hanno trovato ospitalità — non sempre disinteressata — gli Italiani all'estero: nel 1939 l'Italia ha importato, per es., più di due milioni di tonn. di prodotti dagli Stati Uniti, circa 300 mila tonn. dall'Argentina, 241 mila tonnellate dall'India, 129 mila tonnellate dall'Australia, ecc.

La ricognizione delle correnti mercantili e marittime italiane dà in poche cifre la precisa sensazione della situazione precaria e pericolosa nella quale l'Italia si trova a vivere.

Le nostre vie di rifornimento maggiori sono gli sbocchi nel Mediterraneo verso gli Oceani: Gibilterra, Suez, Dardanelli; i chiavistelli di queste «porte» sono tutte e tre in mano non amica. Eppure nessun Paese d'Europa e del mondo eguaglia nel Mediterraneo le cifre di traffici dell'Italia, di quei traffici che sono per una Nazione pane e vita.

Su 24 milioni di tonnellate di merci introdotte in Italia nel 1938, oltre 20 milioni, pari quindi all'84 per cento, sono sbarcate nei nostri porti. Questa percentuale sintetizza l'importanza massima che ha per l'Italia il rifornimento per via di mare e quindi la necessità di assicurare ad ogni costo l'accesso a tali vie, tenendo presente che del totale commercio marittimo di importazione, ben il 79 per cento è passato per Gibilterra, il 5 per cento è transitato per il Canale di Suez, pure il 5 per cento per i Dardanelli e il rimanente 11 per cento è arrivato dai porti del Mediterraneo (Francia, Spagna, Grecia, ecc.).

Le quantità di merci introdotte nel Regno per i valichi terrestri nel 1938 rappresentano solo il 16 per cento del totale delle importazioni.

E' notevole inoltre osservare che mentre per via terra le esportazioni rappresentano il 68 per cento delle importazioni, per via mare le prime non coprono che il 18.8 per cento delle seconde.

Questa situazione si aggrava se viene indagata anche la composizione qualitativa dei diversi traffici marittimi che rappresentano oltre i quattro quinti dei nostri rifornimenti. L'85 per cento circa degli alimenti via mare ci perviene da Paesi che devono passare per i tre passi marittimi citati; la medesima sorte tocca al 75 per cento delle materie tessili; al 58 per cento dei metalli e macchine; al 99 per cento del carbone; al 93 per cento degli olii minerali e loro residui; al 49 per cento del legname, e l'elenco potrebbe continuare ancora per molto.

Da queste cifre è evidente la dominante importanza di Gibilterra e anche di Suez come via di transito dei commerci d'Italia. Perciò l'attuale regime di Gibilterra e di Suez può essere definito solo con la qualifica di nodo scorsoio strozzante tutti i Paesi affacciati sul Mediterraneo. e prima di tutti l'Italia.

L'indipendenza mediterranea, ossia la possibilità di libero ed autonomo contatto con gli Oceani, è un diritto per l'Italia che si aggiunge a quello dell'indipendenza economica.

L'Italia ha popolazione densa ed in via di costante aumento; ma ha un territorio nazionale alquanto povero, comunque insufficiente per i grandi compiti produttivi dell'industria moderna. Ha bisogno quindi, come la Germania, di Colonie atte al popolamento bianco e capaci di produrre almeno una parte delle materie prime necessarie al lavoro nazionale; di quelle materie prime il cui problema domina da 20 anni l'Europa e il mondo, e che le armi dell'Asse stanno risolvendo sui campi di battaglia.

Alfio Titta

La mano d'opera scarseggia
nelle industrie belliche nordamericane

Lisbona, 23

Si ha da New York che il problema della mano d'opera negli Stati Uniti si va acutizzando, specialmente nelle industrie difettano di operai specializzati. I giornali nord-americani osservano che lo sforzo bellico del Paese è minacciato gravemente non soltanto dal la deficienza di mano d'opera ma anche dalla discordia esistente tra le autorità civili e militari, le quali dovrebbero provvedere ad eliminare gli inconvenienti, di sempre maggiore portata, che si manifestano nel campo della produzione di guerra. Viene inoltre segnalato il continuo aumento delle perdite di giornate lavorative per infortuni, malattie ed assenze mòlto spesso ingiustificate.

Concessione dell'indulgenza plenaria
durante i bombardamenti aerei

Roma, 23

La Sacra Penitenzieria apostolica ha emesso un Decreto col quale viene concessa l'indulgenza plenaria a coloro che perfettamente contriti, recitino, durante un bombardamento aereo, la giaculatoria «Gesù mio misericordia». La giaculatoria può essere detta in tutte le lingue. La concessione vale soltanto per il periodo della presente guerra.

Una nota di commento dell'*Osservatore Romano*, dice che all'acquisto di tale indulgenza non è indispensabile la consueta condizione di essersi accostati ai Santi Sacramenti, ma è necessaria e sufficiente la perfetta contrizione del cuore per i peccati commessi ossia il dolore che ha per motivo l'amore di Dio. Aggiunge pure che l'indulgenza si può acquistare soltanto durante il bombardamento aereo e che non basta quindi l'allarme o il solo passaggio di aerei nemici.

Un accordo italo-norvegese
per gli scambi commerciali nel '43

Oslo, 23

Tra l'Italia e la Norvegia è stato concluso un accordo valevole per tutto il 1943 riflettente lo scambio di merci fra i due Paesi. Analogo accordo è stato pure concluso tra la Norvegia e l'Ungheria.

Il santo di Ossero
nella storia e nella tradizione

San Gaudenzio, la cui mistica figura è avvolta in un velo di leggenda, apparisce grandiosa agli abitanti delle isole del Quarnaro perchè è l'unico Santo che diede le isole e perchè è il Patrono dell'antica diocesi di Ossero, nella cui artistica collegiata si conservano le sue reliquie, non lungi dalle mura veneziane, dove dall'anno mille vigilò il glorioso leone di San Marco.

L'antica Ossero del mito degli Argonauti, del dominio romano e di quello veneziano è ora ristretta fra le sue brevi mura cadenti, in mezzo alla fulgida latinità dei mille e mille documenti del suo archivio comunale, delle lapidi e monete del suo museo archeologico, delle pietre lavorate e delle iscrizioni delle sue linde casette.

In unione al passato glorioso, nella simpatica cittadina aleggia lo spirito del suo santo vescovo, della cui vita e operosità parlano e storia e tradizione, quasi senza sapere dove finisce l'una e dove principia l'altra. Avvinti dalla grandezza del Santo, da padre a figlio gli avi hanno trasmesso ai tardi nipoti le sue preclare doti e virtù infiorandole e creandogli una aureola luminosissima. Ad Ossero tutto è S. Gaudenzio: la chiesa, la campagna, il mare, il monte, la casa, la famiglia dove non manca mai un rappresentante che ne porti il venerato nome.

Incerto è l'anno della fondazione dell'episcopato osserino: il vescovo che si conosce è Arone, intorno al 590. La penetrazione del cristianesimo nell'isola contribuì a conservare la romanità, specialmente quando nell'ottavo secolo gli slavi cominciarono a fare la loro apparizione nelle campagne. I vescovi di Ossero dipendevano in origine dal metropolita di Salona, poi, dal 1154, dall'arcivescovo di Zara. Ridotta la città a poche centinaia di abitanti a causa della malaria, cessò di essere sede vescovile, nel 1815 venne incorporata a quella di Veglia ed in seguito alle vicende politiche, nel 1920, a quella di Zara.

La serie dei vescovi osserini del medioevo è oscura ed incompleta. A Martino I, in un fosco periodo di lotte tra Venezia ed i re croati che tentavano d'impossessarsi di tutto l'Adriatico orientale, successe sulla cattedra di Ossero il vescovo Gaudenzio: alcuni sostengono nel 1018 altri nel 1030. La tradizione lo fa nascere a Tersich, casolare posto su di un colle ad oriente del monte Ossero e lo pone in relazione all'ancor esistente ramo di Bonifacio.

Discepolo di S. Romualdo, fondatore dell'ordine dei camaldolesi ed erede delle sue idee, con l'aiuto dei monaci di Montecassino fece costruire diversi monasteri dove, a religione e scienza era congiunto un assiduo lavoro agricolo. Fu nemico ed oppositore della liturgia glagolitica che si voleva introdurre nelle chiese della Dalmazia. Colto e pio, peregrinò molto a scopo di bene, fu anche a Roma, dove ebbe relazioni e domestichezza con prelati illustri. Amico e confidente del dottore della Chiesa S. Pier Damiani, dietro sua preghiera depose la mitra e il pastorale nell'anno 1042 e vestì l'abito di S. Benedetto nel convento di Portonovo. In vita non fece più ritorno ai patri lidi, perchè morì nel 1044, ma molti anni dopo comparvero le sue ossa in una bara che tutt'ora si vede in una chiesetta attigua alla collegiata dedicata alla sua memoria.

Morto in concetto di santità, la causa canonica di beatificazione deve essere stata iniziata molto per tempo, poichè Pier Damiani, in una lettera diretta al Papa Nicolò II, che governò la Chiesa dal 1059 al 1061, cita il «venerabile» Gaudenzio, vescovo osserino. Quando sia salito agli onori degli altari è sconosciuto anche agli «Asta Sanctorum» dei dotti Bollandisti. Della traslazione del suo corpo da Portonovo ad Ossero s'impossessò la leggenda, tessendovi intorno un velo di mistero. La tradizione locale vede in S. Gaudenzio forse più che il vescovo un anacoreta ritiratosi a vita austera di digiuno e di penitenza in una grotta del monte, santificata dalla sua presenza e chiamata ancor oggi col suo nome: mostra un vaso a forma di stella ch'egli usava e, a mezza strada fra Ossero e il villaggio di Tersich, indica un macigno della forma rudimentale di poltrona e dice: è la seggiola di S. Gaudenzio, dove sostò l'ultima volta recandosi al monte...

E la leggenda continua: «Sulla sponda occidentale dell'isola di Lussino c'è una piccola insenatura che ha del misterioso. Quando i venti si scatenano ululando e la burrasca investe con furore le navi, i cavalloni, giunti presso la valletta, diventano docili e, non osando inoltrarvisi, si infrangono sulle rocce circostanti, spargendo tutt'intorno bianchissima spuma. Il porticciolo rimane quieto, calme le sue acque come quando, nelle più belle giornate estive la superficie dell'Adriatico tutto sembra una levigata piastra azzurra...

Dal monte Ossero dove S. Gaudenzio aveva fissato la sua dimora nella grotta, ogni sera in sul calar del sole, egli soleva volgere lo sguardo alla sponda d'Italia e rimaneva assorto per alcuni istanti. Indi, girando l'occhio sulla superficie del mare, lo fermava nella parte meridionale dell'isola, precisamente in quel punto dove le rocce, rientrando nella sponda, formano un'angusta valletta. Fisso lo sguardo, il santo vescovo meditava a lungo e pregava.... Prima di lasciare per sempre la sua dimora nel monte, egli aveva scacciato dall'isola ogni insetto ed ogni serpe velenosa e aveva dato la possibilità di premunirsi contro l'influenza venefica a chiunque portasse seco un briciolo di pietra che circondava la sua grotta...

Una piccola nave veleggiava nell'Adriatico. Il Santo fissava l'isola che gli aveva dato i natali, quasi non potesse staccarvisi, ma una voce misteriosa lo chiamava all'altra sponda e lasciava, perciò rassegnato il monastero di S. Michele di Sansego e quelli di S. Pietro e di S. Maria delle Grazie di Ossero, da lui fondati pochi anni prima... Giunto ai lidi della città d'Ancona vestiva l'abito dei Benedettini. Moriva santamente due anni dopo nel convento di Portonovo e veniva sepolto accanto ai suoi confratelli...

Trascorso oltre un secolo il suo corpo veniva sottratto e approdava misteriosamente nel breve seno di mare dell'isola di Lussino. Da quel giorno la valletta non ebbe più onde... Ottantatrè anni vi rimase nascosta la salma del Santo e quando nel 1260 fu trasportata ad Ossero per diventare il Patrono della diocesi, la calma nella valle continuò.

Ecco perchè anche ora quando i venti si scatenano ululando i cavalloni non osano inoltrarsi nel porto, ma si infrangono sulle rocce circostanti, spargendo tutt'intorno bianchissima spuma... Il fatto prodigioso fece cambiare il nome della valle da Malaccia in Bonaccia».

Così storia e tradizione si riallacciano in un insieme armonioso intorno al Santo venerato dagli abitanti delle isole, che il 1.o giugno d'ogni anno accorrono ossequienti all'antica cattedrale osserina. Meta di pellegrinaggio è pure la chiesetta attigua, dove si vede la tarlata bara originale; nè da taluno viene risparmiata la faticosa ascesa dell'erta cima del monte per visitare la famosa grotta e la cappella di S. Nicolò, che la tradizione vuole essere stato l'oratorio dell'omonimo convento, pure fondato negli anni giovanili del Santo.

V. P.

Fanti romeni attraversano un fiume caucasico sotto il fuoco dell'artiglieria nemica

Le date di inizio e cessazione
dei cicli operativi della guerra in corso

Roma, 23

L'*Agenzia Mediterranea* è in grado di informare che il Comando di Stato Maggiore del Regio Esercito ha fissato le seguenti date di inizio e di cessazione dei vari cicli operativi della guerra in corso, ai fini del rilascio delle dichiarazioni richieste dagli interessati per comprovare, ai sensi di legge, la loro partecipazione ad operazioni di guerra. La data di inizio di partecipazione ad un dato ciclo operativo non può comunque essere anteriore a quella d'inizio del ciclo operativo cui la richiesta di dichiarazione si riferisce e cioè alla data del: 11 giugno 1940, per le operazioni alla frontiera alpina occidentale, in Mediterraneo, in Africa orientale e in Africa settentrionale; 28 ottobre 1940, per le operazioni alla frontiera italo-jugoslava e albanese-jugoslava; 19 aprile 1941 per le operazioni in Balcania; 22 giugno 1941, per le operazioni contro la Russia. La data di cessazione di partecipazione ad un dato ciclo operativo non può comunque essere posteriore, per i cicli già chiusi, a quella di chiusura del ciclo operativo cui la richiesta di dichiarazione si riferisce; 23 aprile 1941, per la frontiera greco-albanese; 18 aprile 1941, per la frontiera italo-jugoslava e per la frontiera albanese-jugoslava; 27 novembre 1941, per l'Africa Orientale.

Disciplina della produzione libraria
e degli stampati di propaganda politica

Roma, 23

L'*Agenzia d'Italia e dell'Impero* informa che in considerazione di ovvie ed inderogabili ragioni, con prossimo apposito provvedimento, per la durata dello stato di guerra e sino a sei mesi dopo la cessazione di esso, i libri, gli opuscoli, i manifesti e gli stampati di propaganda politica, o comunque interessanti i rapporti internazionali, la difesa militare, la condotta e gli scopi della guerra e la storia o le vicende di essa, le questioni economiche e finanziarie attinenti alla guerra, religiose e razziali, non potranno essere pubblicati se non in seguito a nulla osta del Ministero della Cultura Popolare. Tale disposizione si applicherà anche alle traduzioni e alle nuove edizioni e alle ristampe. Saranno escluse dall'obbligo di tale nulla osta le pubblicazioni edite a cura delle Amministrazioni statali o del Direttorio del P.N.F. Rimarrà salvo il disposto degli art. 2 e 36 del Concordato con la Santa Sede, approvato con legge 27 maggio 1929-VII, n. 810. Per effetto della nuova disciplina, l'autore o gli autori o l'editore saranno tenuti a presentare prima dell'inizio della composizione tipografica, apposita domanda al Ministero della Cultura Popolare corredandola di copie del visto del libro, opuscolo o stampati.

Il servizio telegrafico in Birmania

Hong Kong, 23

Il Governo generale nipponico di Hong Kong comunica che il servizio telegrafico, già ripristinato tra Hong Kong e Rangoon, è stato esteso ad altre sette città tra le più importanti della Birmania.

Norme per il riconoscimento
della campagna di Spagna

Roma, 23

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 5 settembre 1942-XX n. 1452 riguardante il riconoscimento della campagna di Spagna. Il Decreto stabilisce che i servizi prestati in Spagna, con le modalità in esso specificate, alle dipendenze del Comando truppe volontaria, della missione navale, dell'aviazione legionaria, del «Tenjo» ex Tranjiro, solo per gli Italiani, nonchè i servizi prestati in mare o su aeromobili per esigenze connesse con le operazioni militari in Spagna durante il periodo compreso tra il luglio 1936-XIV e il 31 luglio 1939-XVII, danno diritto al computo di tre campagne della «guarra di Spagna 1936-1939».

I periodi di servizio

Tali campagne vanno iscritte a matricola con le seguenti formule: Ha diritto al computo di una campagna della guerra di Spagna 1936-1939; ha diritto al computo di una seconda campagna della guerra di SSpagna 1936-1939; ha diritto al computo di una terza campagna della guerra di Spagna 1936-1939.

Hanno diritto al computo delle campagne: A) I militari del R. Esercito, della R. Marina, della R. Aernautica, della R. Guardia di Finanza, della M. V. S. N., e sue specialità nonchè i personali civili e militarizzati o assimilati che abbiano appartenuto a comando corpi o servizi mobilitati e dislocati in Spagna, o che siano stati alle dipendenze del Comando truppe volontarie, della missione navale e dell'aviazione legionaria in Spagna; B) I militari del R. Esercito, della R. Marina, della R. Aeronautica, della R. Guardia di Finanza, della M. V. S. N. e sue specialità nonchè i personali civili militarizzati o assimilati e gli equipaggi di volo delle linee aeree civili imbarcati su Regie navi che hanno compiuto servizio in mare connesso con le operazioni in Spagna o su navi noleggiate o comunque adibite ai trasporti per esigenze della campagna di Spagna o su aeromobili civili adibiti a servizi connessi con la campagna di Spagna; C) Il personale civile dello Stato che abbia prestato servizio al seguito di comandi, corpi o servizi mobilitati o dislocati in Spagna o su R. navi che hanno compiuto servizi in mare connessi con le operazioni militari in Spagna o su navi noleggiate per esigenze connesse con le predette operazioni.

Gli aventi diritto

I militari ed il personale di cui sopra per ottenere il riconoscimento del diritto al computo di una campagna della guerra di Spagna devono avere compiuto almeno tre mesi di servizio anche se non continuativi. Il periodo minimo di tre mesi non è richiesto per coloro che abbiano partecipato a fatti di arme o che abbiano riportate ferite da mezzo di offesa del nemico o siano deceduti o abbiano lasciato l'ente mobilitato per essere ricoverati in luogo di cura in conseguenza di infermità riconosciuta dipendente da cause dovute alla guerra. Dette periodo non è altresì richiesto per il personale della R. Marina e per quello della R. Aeronautica che abbia compiuto tre missioni in mare largo, oppure una sola missione in mare di particolare importanza, o tre missioni di volo ovvero una sola missione di volo di particolare importanza connesse con la campagna di Spagna. Ogni missione in mare largo o di volo è equiparata, agli effetti della campagna, ad un mese di servizio ed è cumulabile per raggiungere il periodo minimo di tempo prescritto.

Coloro che sono stati destinati più volte in Spagna hanno diritto al riconoscimento di una campagna per ciascun periodo di servizio non inferiore a tre mesi anche se non continuativi, purchè tra l'inizio del periodo computato per una campagna e l'inizio di quello computato per la campagna successiva siano trascorsi non meno di 12 mesi. Tale disposizione si applica anche alle campagne da riconoscersi per missioni in mare o di volo.

Per il personale che ha compiuto viaggi o missioni in mare i periodi di navigazione necessari per raggiungere i porti spanoli o le località delel missioni, ali affetti del computo delle permanenze, sono valutati dalla data di partenza dall'ultimo porto nazionale toccato a quello di rientro nel primo porto nazionale.

Il diritto alla seconda ed alla terza campagna spetta senza altro quando gli interessati siano rimasti in Spagna o vi abbiano complessivamente prestato servizio, nelle condizioni richieste, per un tempo non inferiore rispettivamente, a 15 e 27 mesi.

Il fosforo radioattivo
per la cura della leucemia

Roma, 23

Il fosforo radioattivo ottenuto sottoponendo il fosforo comune all'azione di un disintegratore atomico si è rivelato un potente mezzo per la cura della leucemia. Da Copenaghen, l'*Agenzia l'Italia d'oggi* apprende che in quell'Università col ciclotrone costruito dal prof. Bohr (Premio Nobel della fisica) sono stati effettuati esperimenti pratici su cento malati di leucemia. Il fosforo radioattivo è stato somministrato ai pazienti per via orale mescolato con succo di limone. I risultati sono stati soddisfacenti, specialmente se si constata che la malattia era stata ritenuta incurabile ed inguaribile. Su sessanta ammalati che hanno condotto a termine la cura, 8 sono completamente guariti; altri quattordici presentano un miglioramento decisivo che lascia sperare in una prossima guarigione.

Chi non oscura cortili, lucernari ed abbaini proiettanti la luce verso l'alto un incosciente, e come tale va trattato.

Singolare adunata a Città del Messico
di 37 mila coppie di sposi

Santiago del Cile, 23

(S.I.A. Di una cerimonia insolita si ha notizia da Città di Messico, dove si sono radunate ben 37 mila coppie di sposi allo scopo di legalizzare col rito civile la loro unione religiosa. Il Governo messicano ha favorito la spettacolosa adunata provvedendo le coppie del necessario al viaggio e al soggiorno nella capitale.

LO SPORT

I campionati di pallacanestro dalle selezioni alle qualificazioni

Due squadre triestine ed una goriziana in finale - Prospetto della Serie A maschile

Tappa nei campionati di pallacanestro. Domenica prossima, conchiuso il girone di andata, le squadre maschili di Serie A riposeranno, ad eccezione dell'«Ilva» e della «Bruno Mussolini», che ricupereranno a Roma il precedente incontro sospeso a pochi minuti dalla fine per sopravvenuta oscurità. L'«Ilva», reduce dalla durissima trasferta di Milano, si presenterà nell'Urbe minorata nei ranghi perchè dall'urto con il Borletti tanto Novelli che Sanzin sono usciti seriamente contusi. Un'attenuante in partenza per la bella squadra di Genni, la quale, in questo primo anno di praticantato nella massima categoria, ha saputo imporsi con stile, slancio e vigore, conseguendo risultati di notevole valore e costituendo un'avversaria difficile per le più forti concorrenti.

Sulla Ginnastica ci siamo soffermati a lungo lunedì sera in sede di relazione. Quando meno si prevedeva e si attendeva solo che un discreto campionato ed un onorevole piazzamento, il «quintetto» (e possiamo proprio definirlo «quintetto») ha preso a marciare con insospettata baldanza bruciando le tappe. La Ginnastica verso lo scudetto? Forse anche; poi sono venuti gli infortuni di Napoli, di Milano e di Trieste (Virtus) con incontri malamente perduti per un sofficiente consistenza nel finale, sicchè oggi i bianco-celesti sono già un po' rassegnati a rientrare nei ranghi, pur con un comportamento superiore alle più rosee previsioni. Chi conquisterà, allora, lo scudetto? Scartiamo la Ginnastica ed anche la «Bruno Mussolini»; resterebbero in ballottaggio la Reyer (attuale campione), il Borletti e la Virtus. Ma ci si accorge che questo è veramente l'anno favorevole ai bolognesi, anche dopo la sconfitta interna ad opera dei veneziani. Se Marinelli e compagni sapranno immediatamente ritrovarsi e riprendersi dopo il bruciante arresto di Bologna, la Virtus dovrebbe terminare il torneo al vertice della graduatoria. E sarebbe il premio più equo per un'unità che sempre ha sfiorato la conquista con le armi della classe e dell'entusiasmo e che invariabilmente ha dovuto arrendersi nei tumultuosi arrivi sotto la frusta. Anche il C. R. D. A. di Monfalcone accusa segni di convinta ripresa; resta sempre una formazione elastica e concreta, quella di De Vito, e la vedremo più innanzi ancora ad interpretare il ruolo che magnificamente le si addice: il «castigamatti». Domenica, intanto, è stato castigato il «Guf» Pavia. E che lezione!

Un rapido sguardo alle altre categorie. Nella Serie A femminile, il «Guf» Udine fa progressi e, scontato il noviziato, rappresenta già una figura di notevole rilievo: nella Sèrie B maschile, poi, il «Guf» Gorizia è stato ammesso alle finali, che attende con fiducia in un disciplinato lavoro di preparazione e di perfezionamento tecnico. Nella Serie B femminile, inferiore alle benemerenze passate il ruolino del «Guf» Trieste. Certo che parecchie titolari hanno preso il volo e che il complesso ne è stato seriamente indebolito. Ma le esibizioni sono troppo modeste e quella di domenica scorsa, contro il «Guf» Emilia, che ha espugnato il campo triestino, è stata addirittura malinconica. L'altro girone, invece, una lotta senza quartiere tra il «Modiano» di Trieste e il «De Langlade» di Capodistria, una squadra quest'ultima svelta e battagliera che è un piacere veder a giocare. Può darsi che anche le due competitrici arrivino a pari punti (però è poco probabile); in ogni caso, saranno le «modianine» a guadagnarsi la finale per il netto vantaggio nei confronti diretti (due vittorie). E le giocatrici di Orlandini e Caburazza collezioneranno, così, un'altra squillante affermazione del loro diario, dal quale risulta che hanno bruciato le tappe e hanno percorso la strada della rinomanza nazionale a passo da bersagliere. Veramente ammirevoli.

Nella prima divisione, infine, oltre alla pacifica sistemazione dei monfalconesi, abbiamo un'altra squadra triestina in vista nella categoria femminile: il Dopolavoro Jutifioio-Pastificio. In sordina, quasi, senza avvisi pubblicitari e colpi di grancassa, le sue atlete sono state ammesse alle finali. Qualunque possa essere il risultato di questa definitiva selezione, il Dopolavoro Jutificio-Pastificio è già... con la coscienza a posto. Sebbene s'intuisca che comune ed irrompente è il desiderio di andare ancora più in là. Fino al titolo, forse?

Corsa campestre

Una gara della "Gazzetta,,
di corsa campestre a Trieste

Alla S. S. Giovinezza è stata assegnata l'organizzazione di una delle 39 prove di corsa campestre patrocinate dalla *Gazzetta dello Sport*. La gara è stata messa in calendario per il prossimo 3 gennaio e sarà l'unica che si svolgerà in tutta la Venezia Giulia. E', così, la prima manifestazione dell'attività atletica dell'Anno XXI e non mancherà per questo di avere un meritato successo: prima di tutto perchè, per far parte di un così importante ciclo di manifestazioni, che ha avuto in ogni tempo vasta risonanza anche in campo nazionale, non ha davvero bisogno di una particolare presentazione ed in secondo luogo appunto perchè, per essere la «prima» della nuova stagione atletica, anche se riservata ad una sola categoria di atleti, non ci si può nascondere che questa avrà un autentico successo di adesioni.

Non dovrebbero, infatti, mancare i rappresentanti delle altre provincie giuliane, poichè tanto Gorizia quanto Udine in questo settore vantano delle buone tradizioni, mentre sia Fiume che Pola in questi ultimi tempi hanno messo in luce atleti di una certa classe, capaci di conseguire il più brillante successo. Della medesima parleremo certamente: per ora ne diamo notizia perchè gli interessati traggano motivi per intensificare la loro preparazione. Diremo per il momento che la distanza sarà di chilometri 5 circa e si svolgerà allo Stadio del Littorio con inizio alle 14.30. Le iscrizioni, fissate in lire una, devono essere indirizzate alla società organizzatrice (via Mazzini n. 30). Ricordiamo ancora che la gara è riservata agli atleti appartenenti alla «terza serie».

La partita di domenica a Trieste
All'insegna del n. 13

Di un'altra grande partita sarà teatro lo Stadio del Littorio: il campo dal quale nessuna squadra è uscita vincente e nessuna è uscita sconfitta perchè tutte — Lazio, Bari, Ambrosiana, Livorno, Bologna e Juventus — hanno chiuso alla pari, vedrà di fronte domenica questa strana Triestina collezionisa di pareggi, squadra delle mezze misure, e il Genova, di cui tutti riconoscono i numeri per aspirare a un ruolo primario, ma che ancora non ha saputo raggiungere la pattuglia di punta del campionato.

Contro la compagine rosso-blu si è accanita la corte, che le ha impedito di vincere certe gare e di piegare certi avversari già praticamente battuti. Tipica la partita disputata dal Genova a Totrino e vina immeritatamente dalla pur forte Juventus. Ma anche la Triestina può imprecare alla sorte, perchè se solo un pizzico di fortuna avesse assistito i rosso-alabardati, qualcuno dei nove pareggi da essi accumulati si sarebbe tramutato in vittoria e la casella di mezzo della graduatoria non presenterebbe oggi... l'oltraggioso quanto singolare zero. Quella di domenica può dunque essere definita la partita delel squadre invice alla dea bendata. E cade nella... tredicesima giornata.

Come l'affronterà la Triestina? a quanto pare l'andamento della prima linea durante l'incontro di Sampierdarena non è stato soddisfacente e i tecnici avrebbero l'intenzione di modificare la formazione di questo reparto. Un'altra disposizione della prima linea? Dunque la tredicesima, dato che ogni partita è stata affrontata dalla Triestina in una diversa formazione. Gli sportivi, a questo punto, diranno: vediamo anche questa ma, per carità, che sia l'ultima. E infatti, non c'è chi non veda l'inopportunit6 di mutamenti che, se ritardano il processo di affiatamento dei componenti, non concorrono certo a infondere ai giocatori il saldo spirito di corpo che è indispensabile lievito delle affermazioni sportive. Dopo tanti esperimenti è legittimo il desiderio di vedere la formazione stabilirsi su una base durevole.

Intanto il Genova, che dispone di un fortissimo attacco, ma di un reparto arretrato non altrettanto omogeneo, malgrado il valore dei componenti, si prepara per scendere al Littorio con i soliti uomini, vale a dire: Sain-Sardelli, Marchi-Genta, Allasio, Andrighetto-Neri, Trevisan, Ispiro, Bertoni, Conti.

I feriti di guerra
nelle tribune d'onore degli stadi

Una precisa disposizione del C.O.N.I.

A precisazione di disposizioni precedenti, si ricorda alle società organizzatrici di manifestazioni sportive che il presidente generale del C.O.N.I. ha stabilito che i feriti di guerra debbono essere ammessi alle tribune d'onore degli stadi e nei palchi d'onore dei teatri, ove si svolgono spettacoli sportivi. Negli impianti sprovvisti di tribune o di palchi, i gloriosi feriti debbono essere accolti nel miglior ordine di posti esistente. Coloro i quali accompagnano i feriti debbono accedere nelle stesse tribune o nel medesimo settore di posti. Si invitano, pertanto, i presidenti di società a prendere accordi con l'Ufficio assistenza combattenti della Federazione dei Fasci, tramite questo Comitato, perchè questa iniziativa possa sistematicamente realizzarsi.

Il presidente del G. S. "Sussistenza,,

La segreteria generale del C.O.N.I. ha ratificato la nomina del fascista ten. col. Felice Marzanasco a presidente del Gruppo sportivo della V Compagnia Sussistenza di Trieste.

Rinvio al 6 gennaio
della riunione pugilistica triestina

Onde offrire agli appassionati del pugilato triestino un degno programma, il Comitato organizzativo recentemente costituitosi sotto l'egida della F.P.I. per dare incremento al pugilato giuliano, dietro domanda dei pugili impegnati per il «Trofeo B. Mussolini», ha deciso di rinviare al 6 gennaio la progettata riunione pugilistica. In essa, come è noto, prenderanno parte il professonista fiumane Francesco Santalesa, che, con la sua vittoria riportata sul forte Celegato, ha fatto un passo avanti verso la notorietà professionistica. Per i vessilliferi del pugilato triestino, Mario Minatelli, Angelo Minatelli e Guelfo De Santi, si stanno cercando dei degni competitori.

Unione Sportiva Triestina. I giocatori delle squadre «pulcini» devono trovarsi oggi allo Stadio alle 10. I seguenti giocatori oggi allo Stadio alle 15.30: Alfieri, Bensi, Bergamasco, Cadelli, Caneva, Cerlienco, Colombin, Covacci, Del Zio, De Marchi, De Franceschi, Gatto, Gerli, Miniussi, Paoli, Pecar, Potasso, Padovan, Pregarz, Paleologo, Rossetti, Stolfa, Sperne, Scrimali, Scaggiante, Mazuino, Sanzin G., Zamberlin.

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

La polizza offerta al Duce per le coppie prolifiche premiate in occasione della "GIORNATA DELLA MADRE E DEL FANCIULLO,,

Il 24 dicembre corrente sarà celebrata in tutta Italia la X «Giornata della Madre e del Fanciullo» con la premiazione delle coppie prolifiche scelte in ragione di due per ogni provincia.

Anche l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni concorre, come negli anni precedenti, a tale premiazione, mettendo a disposizione del Duce un corrispondente numero di polizze di assicurazione del tipo

"Polizza Pro famiglia,,

completamente liberate dal pagamento del premio e quindi gratuite. Le polizze saranno intestate, ciascuna, al nome dell'ultimo nato di ogni singola coppia.

E' opportuno, in questa circostanza, richiamare l'attenzione soprattutto dei padri previdenti su questa polizza popolare che, garantendo ai figlioli una somma — sia pure modesta — per il giorno del loro matrimonio, li incoraggia a costituirsi una famiglia ed a trovare quindi una sistemazione definitiva nella società, con beneficio proprio e della comunità nazionale.

Per meglio chiarire l'utilità di tale forma assicurativa, esponiamo un

Esempio pratico

«Un padre vuole assicurare in detta forma, con controassicurazione, e per la somma di L. 1000, un suo bimbo di anni due. A tale scopo corrisponde una volta tanto, un premio unico di L. 394,25. Se il figliuolo sposerà prima del suo trentacinquesimo anno di età, l'Istituto gli paghera la somma di L. 1000 all'atto del suo matrimonio; se egli invece raggiungerà il suo 35.o anno di età senza contrarre matrimonio, l'Istituto gli rimborserà il premio unico di L. 394.25; rimborso che sarà egualmente effettuato ai di lui eredi nel caso che egli venisse a mancare prima del 35.o anno di età senza aver contratto matrimonio.

Lo stesso padre sopracitato può anche pagare il premio ratealmente anzichè in una sola volta. Supponiamo che s'impegni a corrispondere L. 5 mensili. In tal caso la somma che l'Istituto pagherà al termine del contratto ed alle condizioni su accennate, sarà di L. 1.785.

Nel caso di bambine il termine utile per ottenere la liquidazione del capitale assicurato all'atto del matrimonio è fissato al 30.o anno di età».

* * *

Come si rileva dal suddetto esempio, la «Polizza Pro Familia» prevede il pagamento del capitale unicamente nel caso in cui l'assicurato, entro certi limiti di età, contragga matrimonio; essa quindi, avendo carattere spiccatamente sociale e demografico, è anche molto adatta per assicurazioni collettive.

Quanti bimbi e bimbe allorchè saranno cresciuti e vorranno formarsi una famiglia, non troveranno nessun incoraggiamento, nessun aiuto, mentre sarebbe estremamente facile apprestar loro almeno il minimo indispensabile pe.: il giorno destinato alla realizzazione del loro dolce sogno.

Benestanti, industriali, commercianti, contribuite quanto più potete, ad eliminare questi casi che spesso impediscono il matrimono, regalando una

"Polizza Pro famiglia,,

ai figliuoli di famiglie povere, ai figli dei vostri dipendenti. Ne avrete la loro riconoscenza e compirete opera altamente meritoria anche e soprattutto nei confronti del potenziamento della compagine sociale della Nazione.

PER INFORMAZIONI E CHIARIMENTI RIVOLGERSI ALLE AGENZIE DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

(34)

Un'azienda senza pubblicità è come una casa vuota, manca ogni desiderio di entrarvi

CRONACA DELLA CITTÀ

TERZO NATALE DI GUERRA

Il Federale distribuisce ai soldati tremila pacchi offerti dalle donne fasciste

La premiazione delle coppie prolifiche - Le iniziative del Dopolavoro provinciale per i camerati alle armi: 3500 pacchi dono, 1200 assegni, 50 spettacoli - Le funzioni nelle Chiese

In ogni località del Carso e di tutta la provincia, in ogni più lontano distaccamento di soldati, sulle vette dei monti, in mezzo ai boschi, in ogni piccola caserma o semplice rifugio, è giunto in questi giorni, alla vigilia di Natale, il dono del Partito ai camerati alle armi. Lo ha recato il Federale Spangaro, rendendosi interprete, presso i soldati dei sentimenti di affettuosa solidarietà delle donne e delle Camicie nere triestine.

Ieri il Federale ha conchiuso le sue visite completando il vasto giro iniziato nella giornata di sabato e continuato ieri l'altro, lunedì, portandosi in mezzo ai grigioverdi dei vari Presidii, sostando cameratescamente in mezzo a loro, per dire a tutti una parola di augurio, per consegnare personalmente ad ogni soldato il pacco-dono del Fascio femminile, che è stato accolto come se giungesse dalla propria casa, perchè fatto con lo stesso amore con cui le mamme, le sorelle, le spose, dedicano i loro doni ai propri cari che combattono.

Oltre tremila pacchi sono stati consegnati dal Federale nelle varie giornate, e vivissima è stata la gratitudine di tutti i camerati che hanno ricevuto i bei doni, confezionati con cura amorosa dalle nostre donne. Così, nel terzo Natale di guerra, le truppe di stanza nella nostra provincia, nelle località più vicine a Trieste e nelle zone ove maggiori sono i disagi per l'isolamento e l'inclemenza del tempo, hanno avuto tutte il segno del costante, cordiale interessamento del Partito, che interpreta con le sue iniziative il sentimento di riconoscente affetto che il popolo ha sempre vivo nel cuore per i suoi soldati.

Nei prossimi giorni continueranno le visite del Federale a reparti dell'Esercito e della Milizia, anche in occasione dell'inizio della distribuzione dei pacchi della Befana del Soldato.

I doni alle coppie premiate dal Duce

Come negli scorsi anni, in occasione della X Giornata della madre e del fanciullo avrà luogo la premiazione delle coppie prolifiche, che riceveranno dall'Eccellenza il Prefetto il dono del Duce.

La cerimonia si svolgerà oggi 24 corrente alle 10.30 nella sala del Ridotto del Teatro comunale «G. Verdi» (via S. Carlo).

L'apposita commissione costituita dal presidente della Federazione provinciale dell'«Onmi» gr. uff. avv. Edmondo Oberti di Valnera e dei membri: cav. dott. Giovanni Borti Consigliere di Prefettura, cav. uff. dott. Ferruccio Zoppolato, Vicefederale, signora Silvia Archi e gentrale di Divisione Vitantonio Modugno, ha scelto — come abbiamo già dato notizia — le seguenti coppie: i coniugi cav. Gaetano Scano e Maria Stuparich, con sei figli viventi, nati dopo il 28 ottobre 1932-XI, e i coniugi Umberto Farinelli ed Anna Cincinelli, con 9 figli viventi, dei quali 6 nati dopo il 28 ottobre 1932-XI.

Le manifestazioni dell'O.N.D. per i grigioverdi

L'organizzazione dopolavoristica ha preparato per i camerati alle armi un vasto programma di iniziative che saranno svolte nel periodo natalizio che va da oggi 24 dicembre al 6 gennaio, giorno della Befana.

Numerosissimi spettacoli artistici saranno allestiti nel capoluogo e nei maggiori centri della provincia in onore dei militari. In occasione di tali spettacoli saranno offerti ai grigioverdi rinfreschi e doni e saranno organizzate lotterie, tombole e pesche gratuite. Ecco il programma delle manifestazioni che avranno luogo a Trieste:

A Trieste

24 dicembre: Allestimento del Presepio e distribuzione di doni nella sede del Dopolavoro Forze Armate.

25 dicembre: Spettacolo organizzato nella sede del Dopolavoro Società Ginnastica, dal Dopolavoro provinciale con concorso del Dopolavoro ospitante e del Dopolavoro «Beuzzar» ed Augustus. Tre spettacoli negli ospedali militari, ove a cura del Fascio femminile sarà allestito l'albero di Natale, con distribuzione di doni.

26 dicembre: Uno spettacolo al Dopolavoro Assicurazioni Generali, al quale interverranno, assieme ai nostri soldati, i camerati germanici; uno spettacolo all'Ateneo Musicale organizzato dal Dopolavoro Ateneo in collaborazione col Dopolavoro Previdenza Sociale; uno spettacolo al Dopolavoro Chimici.

27 dicembre: Tre spettacoli, rispettivamente al Dopolavoro Cantieri, al Dopolavoro Dica e al Dopolavoro D.I.M.M.

28 dicembre: Due spettacoli, di cui uno al Dopolavoro Ferroviario e uno al Dop. Cooperative Operaie.

29 dicembre: Uno spettacolo al Dopolavoro Pubblico Impiego e un concerto corale al Dopolavoro «Acegat».

30 dicembre: Tre spettacoli, di cui uno al Dopolavoro Pastificio, uno al Dopolavoro Poligrafico e uno al Teatro del Dopolavoro Casalini, offerto dal Dopolavoro dirigenti aziende e dal Dopolavoro Aquila.

31 dicembre: Due spettacoli, rispettivamente al Dopolavoro Postelegrafonico e al Dopolavoro motociclistico.

1.o gennaio: Uno spettacolo di prosa al teatro del Dopolavoro Casalini, offerto dal Dopolavoro dirigenti aziende.

2 gennaio: Uno spettacolo al Dopolavoro «Ilva».

3 gennaio: Tre spettacoli di cui uno al Dopolavoro Artigiano, uno al Dopolavoro Beltrame e uno al Dopolavoro Modiano.

4 gennaio: Due spettacoli, rispettivamente al Dopolavoro Commercio Industria e Pitteri.

6 gennaio: Spettacolo nella sede del Dopolavoro Forze Armate.

Nella provincia

Per quanto riguarda la Provincia ci consta che avranno luogo manifestazioni varie a Monfalcone a cura del Dopolavoro Cantieri e Solvay, sodalizi che provvederanno pure all'allestimento di spettacoli a Staranzano, Villaraspa, Doberdò ed in altre località, a Grado, a Muggia a cura del Dopolavoro Cantieri, che offrirà pure uno spettacolo ai militi ricoverati a Valle d'Oltra, a Prevallo, a Postumia, a Sesana, alla Bonifica della Vittoria, a Poggioreale, a Basovizza.

Ma la vasta opera di cameratismo del Dopolavoro non si esaurisce solamente nell'azione rivolta ai camerati alle armi ospitati nelle sedi, bensì li raggiunge fin dove sia possibile, anche nelle zone di impiego più disagiate. Saranno offerti pertanto a cura del Dopolavoro ben 3500 pacchi-dono contenenti oggetti d'uso personale, generi commestibili (conserve, dolci, frutta) carta da lettera, cartoline, oggetti di cancelleria ecc. Saranno pure offerti, tramite i Comandi, oltre mille assegni da lire 25 ciascuno, con cui premiare dei militari particolarmente benemeriti e bisognosi.

Nobile gara fra i sodalizi

Per la realizzazione di questo vasto quadro di iniziative, si è stabilita pertanto una nobile gara fra tutti i sodalizi dopolavoristici, fra cui anche quelli che non dispongono di mezzi adeguati e di un'attrezzatura d'impianti per svolgere in proprio un'azione di un certo rilievo, hanno voluto partecipare con un contributo finanziario allo scopo; così ad esempio il Dopolavoro rionale «Beuzzar», il Dopolavoro «Augustus» ed altri. Degno di nota è l'apporto offerto dal Dopolavoro Scuole elementari e medie, che ha indetto una raccolta di doni tra la massa scolastica conseguendo un risultato sì notevole da poter confezionare oltre mille pacchi-dono; nonchè quello del Dopolavoro dirigenti aziende, che ha voluto offrire alle Forze armate due spettacoli con la Compagnia veneziana Cavalieri-Zago, ai quali interverranno complessivamente 800 soldati.

Altre provvidenze varie completeranno questo complesso imponente di iniziative quali l'assegnazione di biblioteche a reparti in partenza per le zone d'operazioni e una larga distribuzione di biglietti cinematografici gratuiti.

I sacri riti

Nella Cattedrale di San Giusto, oggi, vigilia di Natale, alle 17.45, sarà cantato il Mattutino; alle 19 Messa pontificale dell'Ecc. il Vescovo Santin.

Domani 25, festa di Natale, alle 10, Messa pontificale del Vescovo, omelia e benedizione papale. Alle 17 vespri pontificali.

Sabato, 26 dicembre, S. Stefano, alle 10, pontificale di mons. Preposito capitolare con assistenza del Vescovo.

La cappella civica eseguirà il Te Deum e la Messa pastorale del Gruber e una pastorella d'autore ignoto, all'Offertorio.

Nella vigilia e festa in tutte le chiese si raccoglie l'obolo per il mantenimento del Seminario di Capodistria. Nelle chiese cittadine Messa della vigilia alle 16.30.

Quest'anno a Natale verrà esposto nella chiesa parrocchiale di Barcola un nuovo presepio eseguito dal maestro Crociato.

Per le famiglie numerose dei dipendenti dalla Dogana

Oggi, alle 15.30, presso la sede del Dopolavoro Pubblico Impiego in via Nizza 15, la Dogana di Trieste celebrerà la Giornata della madre e del fanciullo con la distribuzione di premi e sovvenzioni straordinarie ai propri dipendenti aventi famiglia numerosa.

La gratifica natalizia agli operai del commercio richiamati alle armi

L'Unione dei commercianti dà notizia che, tra le due Confederazioni del commercio è stato stipulato un contratto, in base al quale, non solo gli operai in servizio, ma anche quelli richiamati alle armi, hanno diritto alla corresponsione della gratifica natalizia nella solita misura. Tale contratto entra in vigore con l'anno corrente. L'Unione dei commercianti invita quindi tutti gli associati che hanno dei dipendenti attualmente richiamati alle armi, a corrispondere ai predetti o alle loro famiglie la gratifica suddetta nella misura fissata dai contratti di lavoro.

Vacanze natalizie all'Associazione italo-germanica

S'informano gli alunni che con oggi, 24 dicembre, s'iniziano le vacanze natalizie. Le lezioni verranno riprese l'11 gennaio.

Orario dei barbieri

La segreteria provinciale dell'Artigianato comunica che per le feste natalizie le aziende da barbiere e parrucchiere osserveranno il seguente orario di lavoro:

Per le aziende situate nella zona urbana e nel suburbio del Comune di Trieste: oggi, 24 dicembre, chiusura alle 20.45; domani, 25 dicembre chiusura completa; sabato 26 dicembre chiusura alle 19; giovedì 31 dicembre chiusura alle 20.45; venerdì 1.o gennaio chiusura completa; mercoledì 6 gennaio chiusura alle 13.30.

Per le aziende situate nelle località di Poggioreale del Carso, Basovizza, Contovello, Prosecco e S. Croce: lo stesso orario tranne che per il giorno dell'Epifania (6 gennaio) nel quale la chiusura dell'esercizio avrà luogo alle ore 15.

Per le aziende situate negli altri Comuni della Provincia: oggi 24 dicembre chiusura alle 21.30; domani 25 dicembre chiusura completa; sabato 26 dicembre chiusura alle 21.30; giovedì 31 dicembre chiusura alle 21.30; venerdì 1.o gennaio chiusura completa; mercoledì 6 gennaio chiusura alle 15.

Orario dei negozi per le feste

L'Unione dei commercianti comunica che, in occasione delle feste, per disposizione prefettizia, sono stati fissati i seguenti orari:

Protrazione della chiusura alle 19 per i negozi dell'alimentazione in genere e per quelli di frutta e verdura il 24 e il 31 dicembre.

Apertura delle macellerie dalle 6.30 alle 12 e dalle 16 alle 19 nelle giornate del 24 e 31 dicembre.

Chiusura totale dei negozi nelle giornate del 25 dicembre e 1.o gennaio ad eccezione dei negozi di fiori e delle rivendite di latte che saranno aperti nelle ore del mattino.

Chiusura alle 13 di tutti i negozi nella giornata del 26 dicembre e chiusura totale nello stesso giorno dei negozi di abbigliamento.

Chiusura alle 13 di tutti i negozi nella giornata del 6 gennaio, festa dell'Epifania.

IL PARTITO

Esempi da imitare

I dirigenti, i funzionari e gli impiegati delle Assicurazioni Generali hanno rimesso alla fiduciaria provinciale dei Fasci femminili l'importo di lire 2323 a favore dei soldati degenti negli ospedali del capoluogo.

La fiduciaria ha vivamente ringraziato i generosi oblatori.

Sono pervenute al Segretario federale le seguenti offerte: dal camerata Angelo Patanè lire 500 da assegnare ad un orfano di guerra bisognoso; dal camerata Luigi Puerari, lire 100 pro assistenza combattenti e dalla sua consorte, lire 100 a favore dei colpiti da incursioni nemiche; dal camerata Marcello Sessi, 50 maglie per pacchi ai combattenti e 50 maglie per ragazzi, da offrire in occasione della Befana fascista.

Il Federale ha vivamente ringraziato i generosi oblatori.

Patronato per l'assistenza spirituale alle Forze Armate

La presidenza comunica alle iscritte che la nuova sede del Patronato si trova in via Mazzini 25 (Istituto magistrale maschile). Le signore che volessero acquistare le fotografie assunte durante la riunione con l'Eccellenza monsignor Bartolomasi possono prenderne visione in sede dalle 11 alle 12 (giorni feriali). Alla medesima ora potranno pure consegnare doni ed offerte in danaro per il «Presepio ai soldati».

Istruzione premilitare

Si comunica che l'istruzione premilitare (leva mare, terra ed aria, capoluogo e provincia) del giorno 26 corrente, viene sospesa in occasione della seconda festa di Natale. L'istruzione della domenica successiva avrà luogo regolarmente.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dal 14 al 20 dicembre: Difterite casi 11; scarlattina 3; febbre tifoidea 9; paratifo 20. Morti: febbre tifoidea 1.

Visite del Federale ai feriti di guerra

Il Segretario federale nel giro di visite fatte ai soldati distaccati nelle varie zone della provincia ha sostato ieri nei due ospedali di Postumia intrattenendosi a lungo a cordiale colloquio con i soldati feriti e ammalati, ai quali ha offerto doni che sono stati vivamente graditi.

Nella stessa giornata, il gerarca ha compiuto un'ispezione al Fascio di Bucuie, ha controllato le attività e si è intrattenuto prima con le gerarchie locali e successivamente con fascisti e pubblico che avevano espresso il desiderio di conferire.

Il calendario del Partito per l'Anno XXI

L'Ufficio stampa federale comunica:

Presso gli uffici amministrativi della Federazione dei Fasci di Combattimento è ancora a disposizione un numero limitato di copie del calendario. Coloro che non hanno ancora acquistato il calendario sono pertanto invitati ad affrettarsi. L'artistica ed utile pubblicazione è posta in vendita al prezzo di lire 16.

Befana fascista del Fante

Si invitano tutti i familiari dei Fanti regolarmente iscritti al Battaglione «Trieste» del Reggimento Fanti d'Italia, combattenti e richiamati alle armi, a presentarsi al Comando del Battaglione, Casa del Combattenti, III piano, stanza 22, dalle 17 alle 20 di tutti i giorni; la domenica dalle 10 alle 12.

Una culla in casa di un nostro compagno di lavoro. La nascita di un grazioso e robusto maschietto è venuta a rallegrare la casa del nostro apprezzato compagno di lavoro Francesco Sbisà. Al carissimo camerata ed alla sua gentile consorte i rallegramenti più cordiali, al piccolo Enrico ogni più fervido augurio di felicità.

Il riscaldamento invernale

Le disposizioni in vigore per la nostra Provincia

Di fronte a numerose richieste del pubblico in materia di riscaldamento invernale riteniamo opportuno di ripubblicare le disposizioni in vigore per la provincia di Trieste relative alla stagione in corso:

1) La chiusura del periodo di riscaldamento che non poteva essere iniziato prima del 1.o dicembre, viene fissata alla data del 31 marzo.

2) La prima carica delle caldaie dovrà aver luogo non prima delle ore 9 per le case di privata abitazione e non prima di due ore antecedenti l'inizio dell'orario d'ufficio per gli uffici; l'ultima carica delle caldaie dovrà aver luogo rispettivamente non dopo le ore 18 e non dopo due ore e mezza antecedenti il termine di chiusura degli uffici.

3) La temperatura minima per gli ambienti riscaldati dovrà essere di 16 gradi centigradi; quella massima non dovrà superare i 20.

4) I canoni saranno quelli corrisposti dagli inquilini durante la precedente stagione invernale ridotti dell'8 per cento. Tale riduzione, per i canoni fissi non conglobizzati nell'affitto come pure per i canoni conglobati nell'affitto (affitti globali) è applicabile sullo importo dovuto per il riscaldamento nella precedente stagione.

5) Per ogni giornata di riscaldamento in meno durante il periodo come sopra fissato, anche se ciò dipenda da forza maggiore, verrà applicata una diminuzione di un 121.o sull'importo complessivo annuo, in quanto le giornate senza riscaldamento siano superiori a otto.

6) Le norme di cui sopra si applicano anche quando la fornitura del riscaldamento da parte dei proprietari sia fatta con la formula «a rimborso spese».

7) L'erogazione di acqua calda effettuata con impianti autonomi centrali dovrà essere limitata a non più di tre giorni per settimana e precisamente ai giorni di mercoledì, sabato e domenica.

8) Ai fornitori di riscaldamento è consentito esigere, a tale titolo, un'anticipazione in misura non superiore alla metà del canone dell'annata decorsa. Tale criterio vale anche per la fornitura di acqua calda.

Un nuovo libro di Giani Stuparich

L'editore Garzanti di Milano ha pubblicato un nuovo libro di Giani Stuparich: *Giochi di fisonomie*. Dopo il successo nazionale del romanzo «Ritorneranno» e quello, che nella critica suonò ancora più alto, del racconto «L'isola», l'illustre scrittore concittadino fu disputato dagli editori, e ben due libri di lui uscirono nell'estate, nei quali egli raccolse gran numero di suoi scritti sparsi. «Giochi di fisonomie» è il terzo volume suo che vede la luce in meno d'un anno: ed è anch'esso una raccolta di scritti prevalentemente narrativi (racconti e figure), nei quali il gioco delle fisonomie si approfondisce in ricerca della psicologia ascosa, con quell'arte delicata che tutti conoscono nello Stuparich. Certamente ne riparleremo.

I medici e le visite a domicilio

Il Sindacato provinciale fascista dei medici raccomanda la cittadinanza tutta, ma specialmente quella del suburbio, a limitare le chiamate del medico a domicilio ai soli casi di assoluta necessità o di impossibilità materiale del malato di presentarsi negli ambulatori privati o pubblici. La presente raccomandazione ha valore anche per gli iscritti e loro familiari degli Enti mutualistici (Cassa provinciale di malattia, Associazione Mutua impiegati ecc.) che sono invitati essi pure a limitare le chiamate dei medici a domicilio ai casi di impossibilità di presentarsi agli ambulatori degli Enti stessi.

Sospensione d'un pubblico esercizio

La R. Questura ha sospeso a tempo indeterminato l'esercizio di trattoria gestito da Margherita Predonzani in piazza Venezia 7, per accaparramento di ingente quantità di olio.

L'Istituto dei poveri V. E. III provvede ad oltre un migliaio di ricoverati: aiutate l'Istituto dei poveri.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

23 dic. 1942-XXI

NATI	6
MORTI	8
MATRIMONI	5

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO (24 dicembre): Luciano, Paolo, Druso.

DECESSI (23 dicembre): Grgic ved. Berzè Giuseppina, a. 56; Bauzon Andrea; Kocevar Antonio, a. 69; Beck Guido, a. 83; Benvenuti Roberto, a. 64; Rabis in Postetto Beatrice, a. 37; Patruno ved. Cassano Angela, a. 63; Slamich in Valle Maria, a. 45.

MATRIMONI TRASCRITTI: Alessio Domenico, cuoco marittimo, con Doneddu Margherita, commessa; Colonna Giuseppe, manovale, con Signorile Angela, giornaliera; Cok Giovanni Maria, meccanico, con Kiuder Nada, casalinga; Barbesino Mario, meccanico, con De Petri Valda, operaia; Antonini Baldassare, impiegato, con Machnich Libera, casalinga.

Oggi si chiudono le iscrizioni per la Befana dei figli dei ferrovieri

Oggi tutti i ferrovieri che desiderano iscrivere i loro figli per la Befana fascista, dovranno presentarsi alla segreteria del Dopolavoro Ferroviario, piazza Vittorio Veneto 3.

Gite per mare

che avranno luogo domani, venerdì

Per Capodistria alle 9.30 (tocc. Ospizio) e 16 (diretto); da Capodistria alle 8 e alle 15 (diretti).

Notiziario di Monfalcone

Tragico investimento ciclistico

Si sono svolti ieri sera i funerali del sergente maggiore Francesco Cavalieri di 24 anni, da Catania, perito tragicamente in seguito ad investimento ciclistico. Il Cavalieri, giorni fa, usando la bicicletta, percorreva il tratto stradale di Villa Vicentina, quando improvvisamente gli veniva incontro una carretta trainata da un cavallo, che lo investiva, buttandolo violentemente a terra. Nella brusca caduta il poveretto riportava la frattura dell'emitorace sinistro e lieve commozione cerebrale, per cui veniva subito trasportato al nostro ospedale civico. Senonchè, appena ricoverato, doveva venir operato immediatamente per la rottura della milza. Per sopravvenute complicazioni il Cavalieri dopo due giorni decedeva. Ai funerali hanno partecipato largamente rappresentanze delle Forze armate qui dislocate.

Ascoltava Radio Londra

L'Arma dei RR. CC. ha proceduto all'arresto in questi giorni di Francesco Devidè fu Luigi, qui residente in via XX Ottobre 137, perchè sorpreso ad ascoltare la stazione trasmittente nemica di Radio Londra.

La medaglia commemorativa della Cassa di Risparmio

Riproduciamo la bella medaglia di bronzo che la nostra Cassa di Risparmio ha voluto coniare in occasione del suo primo centenario. La medaglia è opera pregevolissima di un provetto artista, lo scultore prof. Alfonso Canciani, ben noto per il nobile stile con cui si è affermato in questo genere di lavori. Con la chiara semplicità e il gusto eletto che lo distinguono — sono le parole che gli dedica Silvio Benco nel suo magnifico volume rievocativo del centenario — egli concepì le due facce della medaglia e le modellò con la netta e precisa delineazione propria della sua tecnica.

Sul retto pose una figurazione: l'albero che sorge vigoroso dalle sue radici e allarga i rami carichi di frutti; sotto di essi l'uomo e la donna si accingono a cogliere il frutto dei sudati risparmi di una lunga esistenza. Alle radici dell'albero la data 1842; in alto, tra le fronde, quella dei cento anni raggiunti e, ben si può dire, conquistati: 1942. In breve campo riservato sulla parte inferiore si vede, in tenue bassorilievo, il profilo di Trieste col colle di San Giusto e la Cattedrale.

Il rovescio della medaglia è diviso in tre campi: nel superiore l'artista intrecciò le spighe di Cerere con l'aratro e gli altri strumenti rurali; nell'inferiore recinge l'alabarda cittadina di una danza di delfini, leggiadro motivo marino del Rinascimento. Nella targa centrale, tra i fasci littori, collocò la scritta: «Primo Centenario della Cassa di Risparmio di Trieste — 1842-1942 XXI».

ASTERISCHI

In molte case

in mancanza del tè esotico si serve il «Super Tè tipo coloniale» che lo sostituisce meglio di qualsiasi altro prodotto del genere. Provatelo anche Voi: lo adotterete.

Affrettatevi!

Pochi cestini e poche cassette natalizie sono ancora disponibili presso l'antica Ditta Bischoff, via Mazzini 21. Fate l'ordinazione in tempo per il vostro fabbisogno di vini di lusso e liquori di marca, telefonando al n. 77-11.

Ritorna il gioco della Bull

Al viale XX Settembre da oggi si riapre il gioco della Bull che tante simpatie ha incontrato nel pubblico per la vendita delle cartelle della Lotteria di Tripoli.

Gli spettacoli al Ferroviario. Nella sede Vittorio Veneto verrà proiettato domani il film «L'ultimo fantasma» con l'orario domenicale e cioè alle 15, alle 17 e alle 19. A S. Vito, pure domani, «E' sbarcato un marinaio» alle 16, 18 e alle 20.

Attività e problemi dei dirigenti aziende industriali

Una riunione del Direttorio provinciale presenziata dal direttore della Federazione

Il direttorio del Sindacato provinciale di Trieste della Federazione nazionale fascista dirigenti di aziende industriali si è riunito nei giorni scorsi per un esame dei maggiori problemi della categoria.

Alla riunione, diretta dall'ing. Italo Bonazzi, presenziava con il direttore della Federazione nazionale, comm. dott. Emilio Riccio, il dott. Danilo Verzilli, della Federazione stessa, che nella giornata avevano preso importanti contatti con alcuni esponenti dei dirigenti marittimi ed esaminato con essi particolari argomenti di carattere assistenziale, contrattuale, sindacale. Assisteva pure il direttore dell'Unione industriali, dott. Antonio Petronio. Erano presenti i dirigenti comm. Antonio Columni, comm. dott. Gastone Buldrini, comm. ing. Antonio Barpi, cav. Antonio Fonda Savio, comm. comandante Francesco Filbier, commend. ing. Ugo Crovetti, cav. uff. ing. Giuseppe Lorenzetti.

Parla il presidente del Sindacato

Aperta la riunione con il saluto al Duce, il presidente del Sindacato ha esaltato, con elevate parole, l'eroismo dei nostri gloriosi Caduti, il sacrificio e la fede dei valorosi combattenti, che su tutti i fronti compiono prodigi di valore per la grandezza della Patria, ed infine la fierezza e la coraggiosa resistenza delle forti popolazioni provate dalle barbare incursioni aeree nemiche, cui ha espresso affettuosi sentimenti di solidarietà.

Con commosse espressioni di profonda tristezza ha poi ricordato i camerati recentemente scomparsi ing. Pio Tomatis e dott. Alberto Moscheni, nonchè l'ing. Bauci, che, anche durante la malattia, si è prodigato fino al limite del possibile nei suoi alti doveri di lavoro per la Nazione in guerra.

L'ing. Bonazzi ha fatto un'ampia relazione sull'attività del Sindacato, ponendo in particolare rilievo l'azione svolta dai dirigenti, con l'appoggio delle autorità, delle aziende e della Federazione dell'Unione, nel settore produttivo, e il contributo da essi portato nell'organizzazione assistenziale degli stabilimenti diretti, soffermandosi particolarmente sulle cure da essi poste e sulle iniziative attuate per l'assistenza ai richiamati ed alle loro famiglie, per l'elevazione sociale, igienica e materiale dei lavoratori, per la valorizzazione ed il potenziamento delle industrie, per la costituzione ed il miglioramento delle mense. Il presidente del Sindacato ha ricordato al riguardo l'opera appassionata e di affettuosa solidarietà dell'Ecc. il Prefetto Tamburini, che si prodiga oltre ogni limite e con non comune senso di responsabilità per superare tutte le inevitabili difficoltà per assicurare alla nostra provincia, ricca di marmi pregiati ma povera di buona terra, quanto è necessario ed indispensabile per la sua laboriosa e disciplinata popolazione, resa serena e tranquilla dall'assoluta fiducia nel suo autorevole Capo. Il direttorio ha espresso il voto che sia fatta giungere all'Ecc Tamburini l'espressione della devota riconoscenza dei dirigenti e l'assicurazione della loro piena e completa collaborazione.

L'ing. Bonazzi ha ricordato poi l'alto riconoscimento e l'apprezzamento delle autorità all'opera dei dirigenti per il potenziamento del Porto industriale, segnalando l'autorevole interessamento del Direttorio Nazionale del P. N. F. e del Federale per i problemi prospettati.

L'elogio del dott. Riccio

Il presidente del Sindacato, dopo aver segnalato la partecipazione dei dirigenti all'iniziativa per i pacchi coloniali, ha illustrato l'opera della commissione di studio dei problemi del settore marittimo — composta dei camerati Barpi, Filbier, Mattei, Giuggia, Vidali, Luyk — che ha riscosso il più vivo plauso del direttorio della Federazione, e l'attività svolta nel campo sindacale per portare a termine la regolamentazione contrattuale di alcuni dirigenti delle aziende municipalizzate.

Il Direttorio ha esaminato dettagliatamente le direttive ed i criteri di massima precisati dalla Federazione a tutela della categoria e per l'inquadramento dei dirigenti. In merito all'assistenza sanitaria dei dirigenti, ha avuto poi luogo un interessante esame del problema, con particolare riguardo alla situazione locale. Sui vari argomenti hanno preso la parola tutti gli intervenuti e ad essi sono stati forniti chiarimenti dal dott. Petronio e dal presidente del Sindacato.

Il dott. Riccio — cui il presidente del Sindacato ha rivolto un particolare saluto e ringraziamento per la partecipazione ai lavori del Direttorio, pregandolo di portare al presidente della Federazione, cons. naz. Menegozzi, i sentimenti di simpatia e l'apprezzamento della categoria all'attività federale — ha vivamente elogiato l'opera del Sindacato, del presidente e del Direttorio, compiacendosi dell'elevatezza dei lavori e delle discussioni cui aveva partecipato.

Il direttore della Federazione, dopo essersi soffermato su vari argomenti trattati, ha impartito via via direttive, assicurando l'assistenza e l'interessamento dell'organizzazione centrale ai vari problemi, in modo particolare a quelli prospettati dai dirigenti marittimi, che sono stati per lui fonte di viva soddisfazione e che assumono il massimo interesse per l'intera categoria.

La morte del prof. Neumayer

A soli tre mesi dall'eroica morte del figlio tenente pilota Willy, medaglia d'argento, è mancato l'altro giorno all'affetto della consorte il capitano di vascello a riposo Giuseppe Neumayer, già professore di navigazione e manovra presso il nostro R. Istituto tecnico nautico. Valente teorico e pratico delle scienze nautiche, amatissimo dagli allievi per il suo non comune tratto affettuosamente signorile, il prof. Neumayer dedicò con vera passione per molti lustri tutta la sua attività alla preparazione di buona parte degli ufficiali marittimi della Venezia Giulia, conferendo loro quell'abilità professionale che oggi essi utilizzano su tutti i mari per vittoriosamente combattere il nemico. La sua opera di studioso — tempo addietro concretatasi con la pubblicazione di uno studio inteso a perfezionare il calcolo del punto nave, e con ricerche nel campo della teistica orientale — non passò inosservata al Ministero dell'Educazione Nazionale dal quale si ebbe perciò incarichi speciali cui suo malgrado dovette rinunciare causa la malferma salute. Alla desolata consorte Giuseppina ed ai figli Enrico e Herta le nostre sentite condoglianze.

Trattenimenti al D.I.M.M., sede «B». Domani venerdì, 25 corrente, con inizio alle 19.30, avrà luogo nella sede «B» del D.I.M.M., via Cassa di Risparmio n. 12, un trattenimento famigliare con gioco di tombola. Vi saranno in palio notevoli premi. Suonerà l'orchestra meloritmica del D.I.M.M. diretta dal maestro G. Gandolfo.

«Tempeste» al Dopolavoro Pubblico Impiego. Questa sera nella sala maggiore del Dopolavoro del Pubblico Impiego (via Nizza 15) verrà proiettato il film di grande successo «Tempeste». Precederà il giornale «Luce». Gli spettacoli avranno inizio alle 18.30, seconda rappresentazione alle 20.30. Ingresso gratuito. E' obbligatorio esibire la tessera O. N. D. rilasciata dal Dopolavoro del Pubblico Impiego.

Mostra di artisti triestini nella Galleria Michelazzi

Nella Galleria Michelazzi fu esposto fino a ieri un grande ritratto del generale marchese Viggiani-Navarra, opera egregia della pittrice Amelia Glanzmann, che vi pose intelletto d'interprete e coscienza di esecutrice. Ora si è aperta nella galleria una piccola mostra natalizia d'artisti concittadini, e vi si veggono opere, tutte assai buone, di Levier, di Sbisà, di Brumatti, di Noulian, di Lucano, di Rossini, di Arturo Finazzer, di Giordani e dello scultore Carà. Talchè è conservata anche quest'anno in più ristrette proporzioni, la tradizione di Natale degli artisti nostri.

Il concorso nazionale di canto indetto dall'O.N.D.

L'Opera Nazionale Dopolavoro, d'intesa col Ministero della Cultura Popolare, indice il VII Concorso nazionale di canto, allo scopo di favorire l'inizio della carriera lirica, previo un eventuale corso di perfezionamento, ai giovani che dimostrino di aver portato a termine lo studio del canto, di possedere particolari doti vocali ed adeguata preparazione tecnica, nonchè di avviare, incoraggiare e guidare allo studio del canto i giovani che, dotati di spiccatissime disposizioni naturali, non abbiano iniziato, oppure non abbiano compiuto un regolare corso di studi tecnico-musicali.

Il concorso, pertanto, comprende due distinte sezioni: prima sezione: giovani idonei ad iniziare la carriera lirica senz'altro e previo corso di perfezionamento; seconda sezione: giovani meritevoli di essere avviati alle scuole di canto dei R. Conservatori musicali od Istituti pareggiati del Regno per l'inizio o la prosecuzione del regolare corso di studio.

Le eliminatorie provinciali avranno luogo a Trieste entro il 10 gennaio 1943-XXI. Ad esse potranno partecipare i dopolavoristi residenti nella nostra provincia. Pure a Trieste si svolgeranno, entro il 20 febbraio XXI, le gare interprovinciali, alle quali parteciperanno i selezionati delle provincie di Trieste, Fiume, Pola, Gorizia, Udine e Lubiana.

Il concorso nazionale si effettuerà a Firenze entro il mese di marzo 1943-XXI.

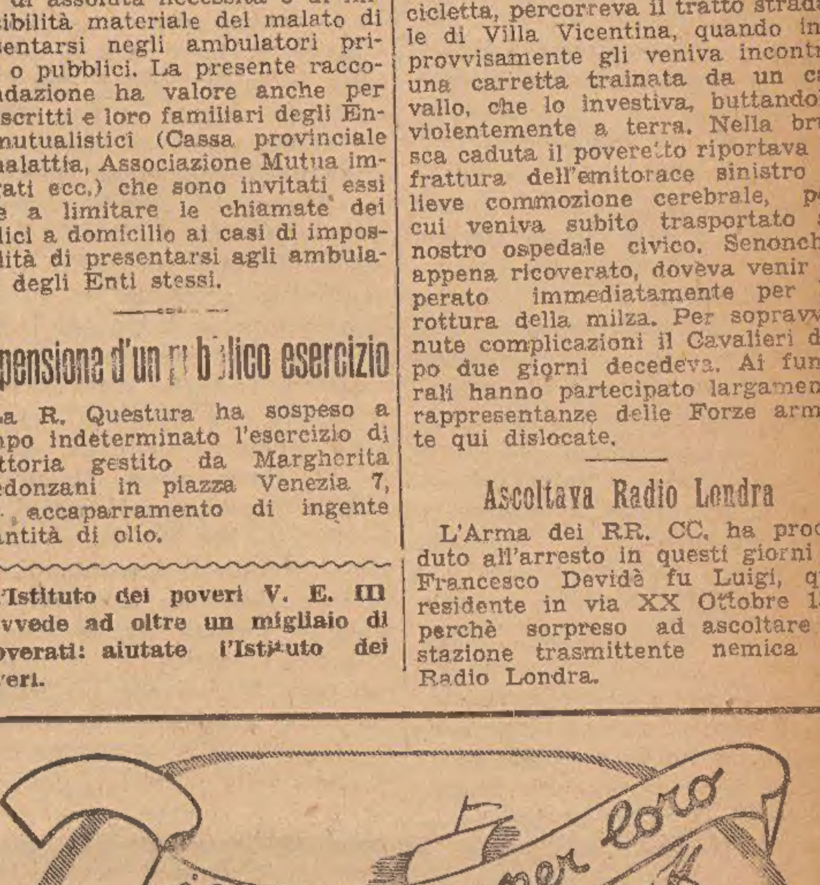
Tanto nelle eliminatorie provinciali che nelle gare interprovinciali e al Concorso nazionale, gli iscritti alla prima sezione eseguiranno, a richiesta della commissione giudicatrice e senza preavviso, uno o più brani di due opere scelte dal concorrente fra le tre d'obbligo stabilite, per ciascuna specie di voce e precisamente:

Soprano leggero: «Barbiere di Siviglia», «Don Pasquale», «Sonnambula»; soprano lirico: «Traviata», «Guglielmo Tell», «Mefistofele» (Margherita); soprano lirico - spinto o drammatico: «Aida», «Forza del destino», «Trovatore»; mezzo soprano: «Aida» (Amneris), «Favorita», «Norma» (Adalgisa); contralto: «Gioconda» (Cieca), «Un ballo in maschera», «Trovatore»; tenore leggero: «Barbiere di Siviglia», «Elisir d'amore», «Don Pasquale»; tenore lirico: «Traviata», «Rigoletto», «Lucia di Lammermoor»; tenore lirico - spinto o drammatico: «Aida», «Ballo in maschera», «Gioconda»; baritono: «Barbiere di Siviglia», «Rigoletto», «Traviata»; basso: «Forza del destino», «Sonnambula», «Norma».

Daremo nei prossimi giorni ulteriori notizie sulle norme che regolano l'ammissione al concorso.

Supplementi di carni bovine e latte per ammalati

S'invitano gli interessati in godimento dei supplementi di carni bovine e di latte a presentare le richieste per il mese di gennaio prossimo venturo all'Ufficio carte annonarie, Servizio supplementi ammalati (via dei Rettori n. 2, I piano) dal 26 al 29 corrente, allo scopo di ottenere il ritiro dei generi sin dal primo giorno del mese di gennaio. Si avverte che per gli ammalati aventi diritto al supplemento di carni bovine è indispensabile la presentazione all'Ufficio comunale della propria carta annonaria per generi alimentari vari.



Al tuo dono pei bambini unisci un pò di speranza regalando qualche biglietto della Lotteria. Con dodici lire puoi forse assicurare il loro avvenire e preparare la loro felicità!

Compera oggi qualche biglietto.

LOTTERIA di TRIPOLI

CIRCA 250 PREMI PER OLTRE 7 MILIONI

vi allaccia simultaneamente a tutti i centri dove avete interessi da tutelare

Parchetti - Piallatura elettrica - Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto - TORESELLA - PIAZZA TOMMASEO N. 4 Tel. 297-63

Strenne

Malgrado le numerose difficoltà d'ogni genere, anche quest'anno, fra ristampe e libri nuovi, gli editori italiani hanno preparato un bel numero di volumi da offrire ai loro più giovani lettori. In essi si trova tutto quanto ragazzi e bambine possono desiderare, ciascuno secondo il proprio gusto; e si può ancora una volta osservare che questo gusto va sempre più indirizzandosi verso un genere al tempo stesso istruttivo e dilettevole. Eccezion fatta per i libri di avventure — dove, del resto, da Verne in poi, il lato istruttivo non manca — i ragazzi moderni sembrano apprezzare la «realtà meravigliosa» più di qualsiasi meravigliosa fantasia, e cercano e amano chi, attraverso questa realtà, li guida con mano esperta e garbata.

o

Ecco, per esempio, i tre volumi della «Società Editrice Internazionale» di Torino, i cui giovani lettori non è detto che non possano avere anche più di quindici anni, forse trenta o anche quaranta. Ben stampati, rilegati e illustrati e, quel che più conta, affidati a tre specialisti di chiarissima fama, essi illustrano le meraviglie del mare, del corpo umano e dell'energia.

Giuseppe Colosi, direttore dell'Istituto di zoologia della R. Università di Firenze, descrivendo *Le meraviglie del mare* (lire 25), si è trovato ad avere sottomano un materiale così vario, interessante e davvero meraviglioso, da non rimanergli che l'imbarazzo della scelta e del raggruppamento. Imbarazzo presto superato chè, data l'assoluta padronanza dell'argomento, egli ha saputo comporre un racconto rigorosamente scientifico e, al tempo stesso, vivace e colorito come una fantasia, conducendo il lettore a spasso sui fondi e nelle acque marine, là dove s'annidano le creature più straordinarie dell'universo, animali che sembrano fiori o si confondono con le rocce e le alghe, spugne perforatrici, organismi planctonici muniti di galleggianti e paracadute, cavallucci mimetici, stelle di mare con facoltà di fuoruscita dello stomaco per meglio sodisfar l'appetito, olutorie viventi fra i 4000 e i 5000 metri di profondità, trecento specie di pesci luminosi, squali australiani che si riproducono per mezzo di ova dall'involucro corneo a spirale; e si potrebbe continuare per un pezzo. Basta guardare le illustrazioni, per trovarsi trasportati di colpo in un mondo ricco di fascino e mistero, ed è col più vivo godimento intellettuale che si segue il Colosi, il quale in mezzo ad esso s'aggira con tanta disinvoltura.

Non meno attraenti sono *Le meraviglie del corpo umano*, vedute e descritte con occhio di scienziato e di poeta da *Antonino Anile*, (lire 22). Dopo avere esaltato la bellezza del nostro corpo, e averne raccontato la formazione ed enumerato le scienze che lo studiano, l'Anile tratta in modo particolareggiato dei tessuti e dei muscoli, dei nervi e del sangue, dell'apparato digerente e di quello respiratorio, componendo insomma un trattato completo di somatologia.

E chi altro se non *Filippo Taiani* poteva scrivere *Il libro dell'energia?* (lire 25). Giustamente osserva l'autore che l'energia, considerata come presupposto del lavoro è «argomento che interessa tutti perchè si confonde con le stesse ragioni della vita». Libro intelligentissimo e tale da destare nella mente dei lettori una quantità di problemi di interesse economico e sociale, ricco com'è di esempi pratici e di citazioni da scrittori italiani e stranieri. Alla base di questi problemi sta, ai giorni nostri, la macchina, idolatrata o combattuta, comunque regolatrice del destino dell'umanità odierna. E, con la macchina, l'organizzazione scientifica e la razionalizzazione del lavoro umano. Stabilite queste basi generali, l'autore passa a parlare in particolare delle varie energie, l'idraulica, la termica, l'elettrica, tessendo così la storia del progresso attraverso le sue grandi conquiste.

o

Tre magnifiche ristampe offre l'editore Hoepli di tre libri che già furono accolti con grande simpatia, alcuni anni or sono: *Con sette note* di *Edoardo Mottini* (lire 48), bel volume rilegato e illustrato, in cui lo scrittore, così immaturamente scomparso, parla con quella cultura piena di garbo che gli era propria, della vita e delle opere dei grandi musicisti, da Palestrina a Chopin, da Beethoven a Debussy, da Schubert a Wagner, da Paganini a Puccini. In tutt'altro campo, non meno gradita riesce la seconda edizione dei ricordi di viaggio di quell'eterno giramondo ch'è *V. Beonio - Brocchieri: Dall'uno all'altro Polo* (lire 50), volume corredato da 10 carte e 49 tavole fuori testo, in cui l'autore, cominciando col discendere giù giù, di pieno inverno, alla Terra del Fuoco, e poi trasvolando le Ande a 7200 metri di altezza, risale oltre il Messico e l'Arizona fino all'Alaska e alla Groenlandia, trascinando con sè il lettore in una fantasmagorica scorribanda attraverso terre genti usanze le più diverse. Terre genti usanze le più diverse si ritrovano pure nella raccolta curata di *Giacomo Prampolini: Il tesoro nascosto* (lire 45), che comprende «favole facezie leggende di ogni paese», scelte e tradotte da uno studioso e profondo conoscitore della materia.

Un'impresa quanto mai ardita ha tentato l'editore Paravia di Torino: dividere Collodi da Mussino, cioè affidare il terribile burattino alle mani di un altro illustratore, in modo da trarne un nuovo connubio duraturo, capace di sostituire l'antico. Ne è venuto fuori un lussuoso volume, il *Pinocchio* illustrato da Porcheddu (lire 50). Belle illustrazioni, piene di calore e di colore, di una modernità non irritante nè contrastante con la tradizione.

Mondadori infine ha dato a una serie di copertine, vivacemente illustrate e a un prezzo modico (lire 15), l'incarico di diffondere tutta una serie di libri di amena o istruttiva lettura: Il *Garibaldi* di *Ettore Fabietti*, *La grande Diana* di *Antonio Beltramelli*, *Le cinque Italie* di *Lucio D'Ambra*, *Il fiore sul fucile* di *Eros Belloni*, *Ombre sul fiume* di *Felice Carosi*, *La squadra di stoppa* di *Emilio de Martino*, *Il Falco* di *Olga Visentini*. Basta anche questo semplice elenco per far capire trattarsi di volumi dal contenuto molto vario e destinati a un pubblico molto vasto di lettori e lettrici.

o

Per la seconda volta, nel giro di pochi mesi, mi trovo dinanzi a un romanzo dell'epoca romana interessante e ben condotto, che mi convince una volta di più come avessi ragione di chiedermi, anni e anni or sono, perchè mai i nostri scrittori lanciassero sempre i loro giovani eroi in avventure lontane da casa nostra, mentre tutta la nostra storia, per l'appunto da Roma in poi, offriva un'infinita varietà di sfondi a imprese ardite e generose. Quest'anno finalmente, subito dopo il *Gaio - Circense* di *Rufillo Uguccioni* (Torino, ed. S.E.I.), del quale ebbi occasione di scrivere alcun tempo fa, lodandone la trama avventurosa entro la cornice didattica, ecco che Paravia, nella notissima sua «Collana dei bei libri», pubblica un lungo romanzo di *Daria Banfi Malaguzzi: Publio Valerio*, con disegni di A. Migliorati (lire 28). Se non sbaglio è questo il racconto di avventure destinato ad avere la maggior fortuna fra le strenne odierne. L'autrice vi si ritrova con tutte le doti che già lodammo nelle avventure preistoriche di «Jagul e Pali», edito due anni or sono nella medesima collezione, doti di composizione, di figurazione dei personaggi, di fusione fra la parte storica e i fatti imaginari. Publio Valerio è un ragazzo di nobile famiglia, il quale, non sapendo resistere al desiderio di raggiungere il padre, luogotenente di Cesare in Gallia per combattere al suo fianco, s'allontana da casa dopo avere avvertito la nonna soltanto, attraversa mezza Italia e la Provincia romana, arriva nel campo di Cesare, trascorre alcun tempo presso un principe eduo fedele amico di Roma, è coinvolto in numerosi fatti d'arme, finchè da ultimo si trova presente alla grande battaglia di Alesia. La vita della strada e dei campi militari, dei mercanti e dei legionari, l'arte strategica del grande condottiero, le usanze e i riti dei popoli celtici, tutto un mondo vario, in parte ancora barbaro sul quale Roma stamperà la propria orma indelebile, formicola intorno a Publio Valerio, al suo amico Ulûf, alla principessina edua Gonette, dominato dalle due opposte figure di Giulio Cesare e Vercingetorige.

Genti del Sud e genti del Nord s'incontrano anche nel volume, in cui *Giovanni Cau* ritesse tre delle più note leggende nordiche: *I Vichinghi* (Paravia, coll. «Miti-storie-leggende», lire 11). E si ritrovano a Miklagord, cioè a Costantinopoli, dove la guardia del corpo, i «cani da guardia» del basileus e della basilissa erano, per l'appunto, Vichinghi. Dopo la breve prefazione storica, l'autore si dà pienamente alla gioia di raccontare la leggenda di «Re Ane il vecchio», che uccideva i figli pur di restare in vita, finchè l'ultimo, il settimo, riuscì a sfuggire alla sorte dei fratelli e divenne a sua volta re; oppure quella di «Frithiof e Ingeborg» e del loro grande amore contrastato dal fratello malvagio e di tutte le peripezie cui Frithiof andò volontariamente incontro, navigando di mare in mare col suo drago — la nave vichinga — «Ellida»; o infine quella di «Eskil lo sventato», che divenne «cane da guardia» al tempo della basilissa Zoe e assistette alle truci congiure di palazzo nella decadente Miklagord. Giovanni Cau sente la poesia della leggenda e la racconta lasciandone intatti il profumo e l'alone.

Tutto contesto di fatti reali è invece il volume di *Ettore Fabietti: Italiani alla scoperta della terra* (ed. Paravia, Collana di bei libri, lire 14), dove lo scrittore traccia brevemente le biografie dei nostri grandi esploratori da Giovanni di Pian del Carpine a Romolo Gessi, da Niccoloso da Recco al Duca degli Abruzzi.

A proposito di biografie, *Luigi Ugolini* ne offre due molto belle: *Il romanzo di Michelangelo* (ed. Paravia, ill. A. Migliorati, lire 16) e *Il romanzo di Leonardo* (ed. Paravia, ill. di Gustavino, lire 22), nelle quali la storia dell'ascesa e delle lotte di due geni sullo sfondo del Rinascimento a Firenze, Milano e Roma è narrata con una tale vivacità di episodi, pur nell'esattezza dei particolari biografici, da suscitare il più intenso interesse. Un terzo libro dello stesso Ugolini è invece quell'*Uomo solo nel bosco* (Torino, Soc. Ed. Internazionale), in cui le vicende del solitario carbonaio fra l'Alpe pistoiese e la macchia volterrana sono illuminate da una così schietta poesia della natura.

o

Per i piccoli, scelgo fra i tanti quattro album: le avventure di *Poldo e Paola*, illustrazioni di N. Pagotto, testo di *Fabula* (Milano, ed. Genio, lire 28), avventure piacevoli se pure un po' farraginose per intelletti così piccini; *La scuola nella foresta* di *Adolfo Holst*, versi italiani di Luigi Albisi, delicatamente illustrata da Else Wenz-Vietor (Rosa, Casa ed. Mediterranea, lire 22.50), una scuola, sono certa, che tutti vorrebbero frequentare sotto la guida esperta di maestro Corvo e la benevola sorveglianza del bidello Cicogna; e, per finire, due nuovi album di *Walt Disney: Alla corte del buonumore* (ed. Mondadori, lire 30) e *La cicala e le formiche* (ed. Mondadori, lire 20).

Lucia Tranquilli

Stalingrado, marea di rovine: una vedetta aguzza gli occhi per scoprire le mosse del nemico

I CACCIATORI DELLE ALPI IN SLOVENIA

Episodi della lotta contro le bande comuniste

Una signora dell'antica nobiltà - Nessuna tregua ai ribelli - Da una casa circondata uscì un giovane vestito con ricercatezza - Racconti di atrocità - Un sinistro concerto di cecchini

Provenienti da est, senza alcuna preparazione di fuoco, sebbene sapessero la zona ed il paese seriamente infestati dai ribelli, con azione rapidissima frontale ed avvolgente, i «Cacciatori delle Alpi» occuparono Turjak e l'importante quadrivio di rotabili fra le quali sorge l'abitato. La numerosa formazione comunista che presidiava il paese, rapida come il vento, si dileguò, abbandonando munizioni, molte mine, qualche fucile e in abbondanza... materiale propagandistico.

Quasi a passo di corsa i fanti percorsero la lunga strada che porta al turrito castello medioevale. Allegri guardiamo le pezzuole bianche che gli abitanti sporgono da porte e finestre a significativa manifestazione delle intenzioni non ostili.

Il castello di Turjak

Certamente i comunisti avranno dato ad intendere chissà che cosa sulla sorte che sarebbe loro toccata nel caso in cui il paese fosse caduto in nostro potere. Un «cacciatore» trova modo di fare una carezza ad un bel bambinone che, in braccio alla mamma, piange dirottamente, impaurito da tanto strepito di armati; molti lanciano frizzi e baci... aerei alle numerose «gospodicne» che fanno capolino far le imposte.

In breve giungono al castello, costruzione veramente imponente, dalle grandi muraglie e alte torri circolari a strapiombo sulla valle e sul fiume scrosciante.

Bel quadro ottocentesco, tanto più suggestivo in un'era di lotta contro il bolscevismo livellatore ed antitradizionalista! Davanti all'oscuro portale marmoreo, sormontato da un grande stemma gentilizio, fra verdi, cupe aiuole di bosso accuratamente tosate all'italiana, una bella signora, alta, sobriamente elegante, dai capelli bianchi come neve, attende il comandante. Si studia di apparire calma e tranquilla, accarezza un grosso, imponente cane bianco di razza S. Bernardo, ma da un leggero tremito delle labbra e delle bianche mani si comprende che gli eventi della giornata l'hanno sensibilmente commossa e turbata.

E' dell'antica nobiltà austriaca, molto dignitosa, gentile, ospitale, ma anche lei non sa nulla di preciso sui ribelli, non conosce quale direzione abbiano preso, nè l'entità delle formazioni che erano a Turjak.

Se non altro per riprendere fiato i fanti possono finalmente sostare un poco. Ma il riposo è breve.

La tempesta nella selva

Ripartono immediatamente. I ribelli non debbono aver tregua, debbono essere agganciati, distrutte le loro basi, o, per lo meno, agendo in cooperazione con altri reparti, essere chiusi in una morsa dalla quale non sia loro facile fuggire.

In breve, i «Cacciatori delle Alpi» sono sostituiti da altri nella difesa predisposta e nuovamente la lunga colonna si snoda con direzione verso sud per raggiungere, superato un forte dislivello, il lontano paese di Vk. Osolnik.

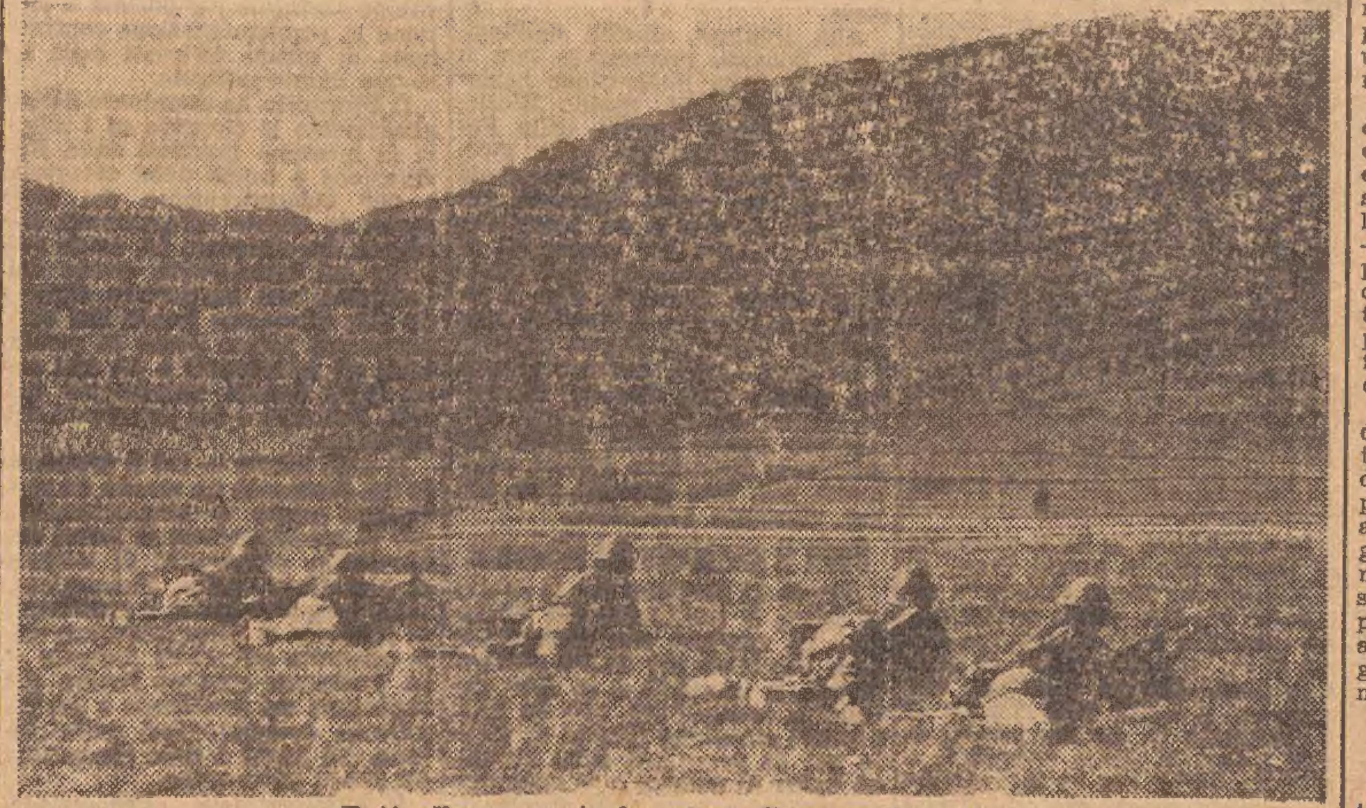
Il bosco è immenso, il meraviglioso colonnato di fusti altissimi sormontato da una marea sconfinata e lussureggiante di chiome verdi, inghiotte ben presto la colonna. Solo le scintille delle radio da campo, ogni ora li collegheranno con il comando del Reggimento.

La cattura di un "capo,,

L'oscurità del labirinto per sè stessa notevole, si fa quasi completa. Dense nubi nascondono il cielo, un vento impetuoso scuote e squassa le alte cime degli abeti e la pioggia, da prima lenta, poi fitta, in breve impetuosa, scrosciante, si abbatte rabbiosamente su di essi.

In lontananza, sulla quota più alta, intravvedono l'aguzzo campanile del paese che debbono occupare. Sembra loro che in breve possa raggiungersi. Proseguono fidenti la marcia, ma dopo un quarto d'ora ne sono ancora lontani. Sono più di due ore oramai che camminano sotto il diluvio e sono inverosimilmente bagnati.

Quando la colonna centrale finalmente raggiunge il paese, gli elementi fiancheggiatori l'hanno già accerchiato. La vigilanza dei ribelli doveva essere debole, forse nessuno pensava che con un tal tempo una numerosa e forte colonna sarebbe potuta arrivare fin lassù. Ed il sacrificio ha avuto il meritato compenso: il paese è ben presto occupato e, fra gli altri, il capo della zona, un comunista famoso, commissario politico di un gruppo di paesi, è in loro mani. E, come era stato raccomandato, lo hanno preso vivo.



Pattuglia avanzata in azione di rastrellamento

Il giorno seguente i «cacciatori» allargano verso ovest la zona di occupazione ed il grande cerchio, costituito da migliaia di armati e che certamente rinserra ancora bande ribelli e fuggiasche, è definitivamente chiuso. Altri si incaricherà di rastrellare la zona interna, catturare, epurare, occupare baraccamenti e depositi, rimuovere abbattute, riparare interruzioni, ridare alle popolazioni tranquillità di esistenza.

Tra qualche giorno dovranno cercare verso sud i ribelli superstiti.

Partono all'alba in ordine ed in silenzio. I nostri esploratori in pattuglia di punta, presso alcune case sorprendono ben nascosto in un cespuglio uno strano individuo, nero vestito, claudicante, dalla lunga zazzera curata e appiccicosa. Gli è stato trovato un oculare panoramico prismatico, con il quale seguiva i movimenti della colonna lontana. E' zoppo per postumi di ferita a seguito di uno scontro con gli Italiani. Da quanto sembra, per tale ragione, era stato adibito ad incarichi... di esplorazione lontana. Lo pongono al sicuro e proseguono.

Si inoltrano in una valle molto ampia, all'inizio. Gli elementi fiancheggianti rosentano i boschi laterali, gli esploratori precedono di un centinaio di metri la testa della colonna. Raggiungono un gruppo di poche case sulla destra della rotabile.

La piccola Gruden

D'un tratto si ode qualche colpo 91, qualche ta-pum, lo schianto di bombe a mano, poi silenzio. Le case sono state circondate. Imbracciando un fucile ancora fumante, da una di esse esce un giovane, alto, aitante, bruno, vestito quasi con ricercatezza, in bustina e stella rossa, cinta cartuccera alla vita dalla quale pendono, a guisa di fiaschetti, alcune bombe «Sipe». Sembra esterrefatto, non potersi ancora rendere ragione dell'accaduto. E' un capo, ne conoscono le generalità. Dormiva tranquillamente sicuro della buona guardia che i «compagni» avrebbero dovuto fare attorno alla casa; costoro però, dopo un tentativo di resistenza, hanno ritenuto più opportuno darsi alla fuga.

Ma c'è ancora gente nella casa, qualcuno grida e chiede aiuto. Una ragazza, mani e piedi legati, gli occhi rossi e gonfi per il troppo piangere, grida frasi che essi non comprendono ed esclama ogni tanto: «Mama moja! Dragi moj papa!» (Mamma mia, papà mio caro!). La liberano, la confortano, la rinfrancano con del cognac, ma la poveretta, che quasi non si regge in piedi, acconsente a parlare solo quando «de visu» constata che oramai quello che era stato il suo aguzzino non potrà più nuocerle.

Finalmente si vedono!

E' una superstite della famiglia Gruden. Soffocata dai singhiozzi, racconta che la notte precedente, sull'alba, un gruppo di ribelli guidati da un mostro di donna, certa «Antonia», si era presentato a casa sua in frazione Ulaka, e aveva strappato tutti brutalmente dai letti: padre, madre, tre figli, tra cui un giovanetto sedicenne, lei ed una sorella di quindici anni; quindi li aveva trascinati, legati gli uni agli altri, a Kaplano e infine a Karlovica.

Obbligati a scavarsi la fossa, dinanzi agli occhi dei genitori e delle sorelle imploranti e terrorizzati, i tre giovani furono spogliati, seviziati e uccisi a colpi di pugnale. Fu poi la volta del padre ed infine, povera martire, della madre. La più giovane delle sorelle, mentre pazza dal terrore e dalla disperazione tentava di fuggire, veniva raggiunta dalle fucilate e certamente ferita. Lei, maggiore d'età della piccola, veniva risparmiata e destinata, quale preda, ad uno dei capi assassini.

La sparatoria deve aver dato il segnale d'allarme alle vedette che certamente hanno il compito di segnalare i movimenti. Infatti subito dopo, i rintocchi prima lenti, poi più frequenti del campanile di Vk. Slevica, un paesino in alto, sulla sinistra, conferma la supposizione. I fanti proseguono. La valle si stringe sempre più, la strada è completamente dominata a destra e a sinistra da alture boscose ed in fondo dalle case del paese, oltre le quali una quota più alta sembra sbarrare e chiudere la valle.

Non si sono ingannati, erano attesi. Dalle case, improvvisamente, rabbiose raffiche di mitragliatori sgranano su di essi la loro furia. Dalle alture laterali fucileria ed armi automatiche partecipano alla musica.

Contro chi potranno sparare ed in quale precisa direzione? La gragnuola si fa sempre più fitta, ma come sempre non si vede anima viva. Gli sparatori sono nelle case e fra gli alberi, invisibili. Ed il sinistro concerto aumenta d'intensità.

Cosa fare? Si ode ad un tratto altissima, amplificata dal megafono, la voce del comandante: «Ragazzi, di corsa, in un solo sbalzo, tutti in paese!». Gli ufficiali in testa, una massa irruente, travolgente, irresistibile, percorre d'impeto il tratto di strada che li separa dal paese, circonda le case, vi entra, si spande per ogni dove, piazza mitragliatori e mitragliatrici e finalmente vede e può aprire il fuoco.

La vittoriosa conclusione

Il gruppo che presidiava il paese tenta di fuggire per raggiungere i boschi a sud, ma troppo tardi: è ormai agganciato dal loro tiro che falcia. Si vedono cadere, alcuni riversi, ricadere, stramazzare e affondare fra l'erba folta ed alta. Il gruppo che sparava dalla destra è catturato dagli esploratori. Eccoli infatti: sono una diecina, trafelati, tremanti, laceri, ancora con le armi fra cui alcune automatiche. Il loro capo, «lo spagnolo» come lo chiamano, è ferito e si presenta alzando le mani.

Bisogna cercare di far saltare una casa su una piccola quota non molto distante, dalla quale qualcuno ancora spara ed ostacola i movimenti. Alcuni colpi da 75 la rasentano, una bomba di mortaio da 81, la prima sparata, la centra. Colpo magistrale!

L'azione è terminata, ancora in lontananza qualche raro colpo, interrogatorio dei catturati, rastrellamento dei boschi circostanti. Il colonnello è fra essi, si congratula, parla con i «Cacciatori».

Appena consumato il rancio riprendono la marcia. In mezzo alla colonna, su di una barella portata a spalla da quattro «Cacciatori», la piccola Gruden, la figliola quindicenne che sebbene gravemente ferita ad una spalla e ad una gamba era riuscita a fuggire, viene portata in salvo e, nuovamente, verso la vita, dai generosi «Cacciatori». La hanno trovata sanguinante in una casa di Karlovica; i medici l'hanno medicata, fasciata, ristorata. La sorella maggiore, a piedi, segue la piccola in barella. Mesto corteo eppur tanto bello e umano! Povere figliole, sembra loro un sogno l'essersi ritrovate! Ogni tanto si chiamano, vogliono udirsi, piangono ancora, desolate, smarrite, guardando fissamente laggiù, verso quel bosco di abeti ove i loro cari le fissarono disperatamente, l'ultima volta. Ed insieme, come per un accordo, facendo il segno con la mano come i bimbi, esclamano: «Addio mamma! Addio papà mio!».

Il combattimento di Karlovica ed il suo esito deve essere già a conoscenza degli abitanti delle borgate che attraversano, poichè li accolgono con grandi manifestazioni di rispetto e cordialmente. Apprendono infatti che nuclei fuggiaschi sono passati di qua molto depressi e trascinandosi appresso alcuni feriti.

In testa alla colonna

Un portaordini è comandato a recapitare una lettera al generale, che procede con la colonna di sinistra nella stessa direzione. Raggiunge la colonna quasi all'altezza di Sv. Gregor, ove dovrebbe sostare e passare la notte.

Il generale è in testa al battaglione con il maggiore comandante, parla con lui animatamente e osserva compiaciuto i «Cacciatori» che gli sono attorno. Sembra particolarmente felice di trovarsi fra i fanti del 52.o.

Mentre sono per raggiungere la sommità della quota culminante con la caratteristica guglia dello svelto campanile del paese, odono, molto lontano, un nutrito crepitio di fucileria. Sono elementi di un'altra Divisione alle prese con i briganti comunisti.

Per rendersi conto della situazione, il capo di S. M., in motocicletta, si spinge avanti, ma appena fuori il paese, proveniente dai margini di un bosco è accolto da una scarica che per fortuna colpisce solo la moto. L'intervento di un carro armato ed il sopraggiungere del battaglione fa immediatamente dileguare gli sparatori.

Da Sv. Gregor si scopre un panorama stupendo; sotto a loro, con andamento nord-ovest sud-est, fra abetaie e faggeti senza fine, una valle ampia, lussureggiante, segnata dalla striscia azzurra del fiume. E' laggiù, attorno al paese, che il crepitio continua, insistente e serrato.

Il generale guarda con il binocolo, medita un istante, e poi: «Ragazzi, laggiù si combatte, andiamo a farci conoscere!». Ed in testa alla colonna, fante fra i fanti, dopo circa due ore, entra a Sodrazica.

Giorgio Corradi

NATALE senza bambole

Le novità parigine: giocattoli ispirati al ritorno alla terra

Parigi, 23

Certo sarebbe meglio dire la verità ai bambini i quali la mattina di Natale non trovando che miseri giuocattoli nella calzetta o nelle scarpe lasciate accanto al caminetto potrebbero pensare che non serve più a nulla essere buoni e diligenti. C'è un modo di dire la verità che non spiacerebbe ai bambini. Così per esempio: «Il buon vecchio Natale (in questi paesi senza Befana, il Natale è un buon vecchio dalla candida barba) ha avuto troppo da fare quest'anno, troppe miserie ha dovuto sollevare, troppe innocenti vittime confortare per occuparsi anche dei giuocattoli».

«Troppo tardi»

Sono sicuro che i bambini capirebbero. Ma i genitori e i vecchi amici dei bambini diffidano della verità, anzi ne hanno un sacro terrore. Preferiscono correre da un negozio all'altro cercando disperatamente un trenino o una bambola. E dappertutto si sentono rispondere: «Troppo tardi. Dovevate pensarci prima. Cinque o sei mesi fa. In agosto abbiamo venduto gli ultimi bei giuocattoli».

Bisognava pensarci prima? In agosto? Ma in agosto c'era da mandare i bambini in campagna e in una campagna che non fosse come quelle dipinte sui grembiulini, con le mucche che non dànno latte, le galline che non hanno da fare uova e gli alberi che non dànno mai frutta. E non è stato facile trovare una vera campagna. No, non era proprio quello il momento di pensare ai regalucci di Natale.

Ma pure qualche cosa si spera sempre di trovare e la caccia continua. Si sparge la voce che in un grande magazzino della riva sinistra è stata vista una bambola. Chi l'ha vista? Una signora raccontava al caffè che un'amica di sua sorella di latte che cercava un cacciatite per il fratello del suo giardiniere aveva visto in una vetrina riservata ai ferri da stiro una bambola. Anzi aveva esclamato a gran voce: «Toh, una bambola! Come mai è venuta a finire qui?». E la commessa aveva ripetuto: «Già, come mai è venuta a finire qui?».

La Santippe del professore

Dieci, venti, cento mamme corrono al reparto dei ferri da stiro del grande magazzino. Ma la bambola evidentemente non c'era più. La commessa laveva subito riportata nella sua vera sezione ma prima ancora di giungervi gliela avevano strappata dalle mani. «Era almeno una vera bambola?» — chiede qualcuno. — «Pensate — sospira la commessa — che diceva anche mamma». Un'altra vorrebbe sapere come mai era andata a finire fra i ferri da stiro. Ma la commessa non ha più tempo da perdere. Se le signore vogliono prenotare qualcuna delle bambole di pezza che dovrebbero arrivare da un momento all'altro, si accomodino pure.

La moglie del professore si decide a malincuore. Non è vestita che di un lieve abituccio di carta ed ha capelli di rayon. «Ma è pur sempre una bambola» — assicura la commessa. «Appena una puppa» — corregge tra sè la moglie del professore. E si consola pensando che se alla piccina non piacerà tanto, il babbo almeno dirà stropicciandosi le mani: «Anche le fantoline di Socrate dovevano accontentarsi di queste puppattole».

Ma la Santippe del professore è d'avviso invece che avrebbero piuttosto dovuto farle di legno e non di pezza queste bambole. Di legno potevano essere belline. Purchè le avessero ricavate da legname di garbo e lavorate con un certo amore. Hanno ben fatto di legno i soldatini che una volta erano di piombo, di legno non sono forse anche le automobili, le locomotive, gli incrociatori che furono già di metallo?

Nostalgia del passato

Piuttosto brutti questi giuocattoli di legno. Una carretta grossa come una scatola di fiammiferi con due ruote inchiodate che non girano, il più modesto giuocattolo insomma di questo mondo costa già un biglietto da cento. Una volta con lo stesso biglietto da cento ci si portava via un trenino elettrico.

Una volta! Una volta (ma chi ci pensa più alla vigilia di questo quarto Natale di guerra?) si andava proprio di questi tempi grandi e piccini ad ammirare le favolose vetrine che i maghi dell'elettricità allestivano per i grandi magazzini della via Lafayette. Nessun teatro ha mai offerto spettacoli più fantasmagorici, nemmeno lo Chatelet che pure si era specializzato in questo genere di rappresentazioni. Grande era la ressa attorno a quelle vetrine in certe ore del giorno. 7 grande è ancora oggi dinanzi a qualche misero albero su cui brillano fra la neve di bambagia giuocattoli microscopici. Perchè i pini non sono proibiti. Ma saranno pini spenti poichè proibiti sono i candelini

Questi giuocattoli microscopici sono la grande novità di quest'anno. Ispirati al ritorno alla terra certamente divertiranno più i grandi che i piccini. Sul palmo della mano si può ricostruire tutta una tenuta normanna con le fattorie, i campi, le mucche stravaccate sull'erba, una coppia di cavalli nella stalla, i porcellini nella porcareccia e una dolce contadinella che con un gesto grazioso raduna intorno a se oche e galline. Il più tenero marmocchio può credersi un Gulliver fra gli abitanti e le case di Lilliput.

Disgraziatamente non sono giuocattoli da affidarsi ai marmocchi per la loro ben nota mania di mettersi ogni cosa in bocca. Peccato perchè fra tutti i giuocattoli che ci si può liberamente procurare sono i soli che piaccion al babbo e un pochino anche alla mamma. Bisognerà dunque accontentarsi delle barche, delle locomotive, delle navi e delle automobili di legno piuttosto brutte e costose.

Giacchè non si vuol dire la verità ai bambini non c'è altro da fare. Forse non li divertiranno troppo, teme la mamma. Ma il babbo pensa che insomma non sono soldi buttati via. Quando non piaceranno più serviranno ad accendere la stufa o a fare una bella fiammata nel caminetto. La fiammata piacerà certamente molto anche ai bambini.

G. di San Lazzaro

Nelle trincee della Legione olandese: la costante sorveglianza della zona antistante dove può spuntare da un momento all'altro l'insidia bolscevica

Sospensione dei collocamenti a riposo del personale giudiziario

Roma, 23

In connessione della disposizione generale di sospensione dei concorsi per il reclutamento di nuovo personale in tutte le Amministrazioni dello Stato, con un prossimo apposito provvedimento, informa l'*Agenzia d'Italia e dell'Impero*, verrà attribuita al ministro per la Grazia e Giustizia, la facoltà di prorogare i vigenti limiti di età per il collocamento a riposo di talune categorie di magistrati e del personale di gruppo B delle cancellerie e segreterie giudiziarie. Tale facoltà si manifesterà nel trattenere in servizio oltre i limiti di età stabiliti dai rispettivi ordinamenti, ma non oltre il 31 dicembre dell'anno in cui avrà termine l'attuale stato di guerra, i magistrati di Appello e di Cassazione ed i primi Pretori, ossia quelli appartenenti ai gradi gerarchici dal 5.o al 1.o, nonchè i funzionari di gruppo B delle cancellerie e segreterie giudiziarie, di qualunque grado. Essa si tradurrà inoltre, in una temporanea sospensione per lo stesso termine, della disposizione del nuovo ordinamento giudiziario che riduce gradualmente da 70 a 65 anni il limite di età pel collocamento a riposo d'ufficio dei magistrati di Appello e di grado parificato. Il carattere facoltativo della deroga, consentirà di scegliere, tra essi, soltanto gli elementi più idonei, che possono ancora apportare un contributo effettivo e qualitativamente utile agli uffici giudiziari. Conseguenza logica ed implicita delle facoltà, sarà la continuazione del trattamento economico e di ogni altro effetto giuridico inerente al servizio attivo, ai fini della determinazione della pensione, all'atto del definitivo collocamento al riposo, che però il provvedimento consentirà di disporre in qualunque tempo, o per cessazione dello stato di guerra, o, a giudizio del ministro, per inabilità fisica del magistrato o del funzionario o comunque in relazione ai concreti bisogni degli uffici giudiziari.

Poichè per effetto del provvedimento la disponibilità di posti nei gradi superiori della Magistratura risulterà grandemente assottigliata e non permetterà quindi l'assorbimento di tutti i magistrati, che secondo le normali previsioni dovrebbero conseguire la promozione nel corso dell'anno 1943, verrà conseguentemente prorogata per tutto il tempo necessario all'integrale assorbimento dei vincitori, la graduatoria dei relativi concorsi interni in via di espletamento, con i necessari adattamenti in rapporto alle quote dei promovibili per scrutinio, e verrà conferita al ministro, per il tempo posteriore, la facoltà di sospenderli qualora lo ritenga opportuno, in vista della situazione degli organici e dei concreti bisogni del servizio, in armonia con la futura condizione generale in rapporto alla evoluzione degli eventi bellici.

COMUNICATI

GIULIO d'ORLANDO
e
MARY CUMAR
sposi
Trieste, 24 dicembre 1942-XXI.

Istanza dichiarazione morte presunta

(Seconda pubblicazione)

Giusta decreto 16 novembre 1942-XXI del Tribunale di Trieste, si invita chiunque abbia notizie di RODOLFO MARKUS fu Vittorio, nato a Gran, Ungheria (Esztergom) il giorno 8 gennaio 1896, emigrato nell'America del nord il 28 febbraio 1928 di farle pervenire al detto Tribunale entro sei mesi dalla seconda pubblicazione del presente avviso.

Avv FERRUCCIO ZENNARO

ANNUNZI SANITARI

Dr. R. RUFFO
Cura della sciatica
NEVRALGIE - LOMBAGGINI
ARTRITI - GOTTA - REUMATISMI
Valdirivo 29 - 15.30-18 - tel. 3450 e 25394
Aut. Pref. Trieste 3219/28894 16-11-35.

Prof. MARZIANI
docente universitario
PELLE E VENEREE
VIA ROSSINI 14 (ang. Via Roma)
Telef. 74-24 Ore 11.30-12.30, 18-19.30
(Aut. Pref. 3219-10564-A. XVI)

Dr. de NICOLA
MALATTIE CUTANEE E VENEREE
DISFUNZIONI SESSUALI
Riceve: 11-12.30; 17-19.30
VIA S. CATERINA N. 5 - Telef. 28977
(Aut. Pref. Trieste 3219-27454-24/11-27)

L'oscuramento è la migliore difesa contro le incursioni aeree.

LE ULTIME DELLA NOTTE

A proposito di «vittorie sovietiche»

Tono più guardingo della propaganda anglosassone

Berlino, 23

Questi circoli politici registrano con interesse che la propaganda britannica e americana è diventata molto guardinga nel valutare le «vittorie sovietiche». E' evidente che non si vogliono ammettere soverchie speranze e che, d'altro canto, i Bollettini straordinari di Mosca da due giorni a questa parte non si prestano a trucchi illusionistici di durevole effetto. L'Ufficio informazioni insiste troppo su certe cifre incontrollabili e su alcune località che invano si vanno a cercare sulla carta geografica. Inoltre troppo in fretta tira le somme, troppo in fretta e cioè prima che ci si possa fare un quadro esatto della situazione.

Vuoti incalcolabili

Certo è che anche per un esperto tipo Liddel Hard è difficile venirne a capo, onde si spiega il tono vago e generico delle considerazioni di tutti i commentatori militari di solito così chiari e precisi quale è appunto il citato scrittore londinese. Tuttavia, analizzando i Bollettini straordinari di Mosca e gli apprezzamenti esplicativi di Mosca, si arriva ad una non sorprendente constatazione conclusiva, la seguente: quella del Don è in definitiva una grande battaglia di logoramento. Da quale parte il logoramento sia più grave è superfluo rilevare: le cifre pubblicate via via dall'Alto Comando germanico non lasciano in proposito alcun dubbio. I successi iniziali da cui è stato coronato il poderoso attacco bolscevico sono costati al nemico perdite enormi; si tratta di vuoti che ben difficilmente potranno essere colmati.

Stalin insiste su quelle tali cifre per poter sostenere che anche la macchina bellica tedesca è stata sottoposta ad un uguale logoramento ed anche per giustificare le nuove insistenti richieste fatte proprio in questi giorni da Litvinoff, richieste di altro materiale bellico destinato a colmare i nuovi vuoti.

A proposito della nuova offensiva sovietica, molto interessante un P. K. pubblicato stamane dall'organo nazionalsocialista della Slesia. Ne è autore uno dei più noti inviati speciali di guerra, Bert Negele. «Quando lo scorso anno in dicembre — scrive tra l'altro — la nostra impetuosa avanzata fu bloccata dalle inesorabili tempeste di neve e dai tremendi rigori del freddo che immobilizzarono le Divisioni vittoriose, anche i più tenaci ottimisti tra di noi dovettero abbandonare la speranza che la campagna dell'Est potesse terminare entro l'anno. Nelle due settimane che seguirono essi dovettero salvare se stessi e i camerati dal grigiore della disperazione che talvolta, in vista degli amari contraccolpi, investiva le truppe.

«Questa lotta con se stessi non fu meno difficile di quella dovuta sostenere contro un nemico strapotente, ottimamente armato ed equipaggiato. L'aver superato la prova senza che risultassero compromesse le energie morali e la situazione strategica fu indubbiamente il più grande miracolo dello scorso inverno: quando poi vennero i primi tepori primaverili gli orrori e gli sforzi dei mesi invernali scomparvero dalla memoria, travolti dai grandi avvenimenti che già cominciavano a delinearsi. Subentrò un'atmosfera di letizia, di fervida fiducia.

«E quando poi vennero le prime grandi battaglie del nuovo anno coronate da grandi vittorie e successivamente si scatenarono con furibondo ritmo le offensive del luglio, che travolsero l'una dopo l'altra le posizioni nemiche, tutti noi — non i soli ottimisti di cui sopra — pronosticammo la caduta del colosso bolscevico entro l'autunno di quest'anno.

"Questione di tempo,,

«Invece le cose sono andate diversamente. L'autunno non ha portato all'attesa svolta della guerra. Noi combattenti ne abbiamo preso atto in silenzio. Il perchè lo abbiamo visto nel Caucaso, a Stalingrado, sul Don, a Rjev, sul lago Ilmen, a Volkov. Ed ora sappiamo che in questa guerra con il bolscivismo non ci sarano più altre sorprese. Ciascuno di noi ha capito nel frattempo che la vittoria non si può conquistare in un'offensiva nell'uno o nell'altro settore, ma deve maturare lentamente come un frutto che si alimenta del succo vitale affluente dai mille canali del tronco finchè questi non si inaridisca. E abbiamo anche constatato che molti di questi canali sono già asciutti e che l'ultimo stadio, quello della maturità, che farà cadere il frutto, è soltanto questione di tempo.

«Con questi sentimenti abbiamo varcato la soglia del secondo inverno nell'Est. Se all'inizio della campagna contro l'Unione sovietica qualcuno avesse tentato di persuaderci che le cose sarebbero andate così male, probabilmente saremmo andati su tutte le furie. Oggi, invece, siamo a tu per tu con la realtà: non ci troviamo nulla di straordinario. E questo è veramente strano, tanto più che molti di noi avevano segretamente sperato di terminare la campagna dell'Est in autunno, di poter trascorrere l'inverno in Francia o in altri Paesi d'Europa, lontani dalla Russia sovietica, dai suoi freddi spaventosi, dal suo sudiciume, dai suoi pidocchi.

Il mancato avverarsia di quest speranza è stata certamente una delusione, ma nessuno ne ha sofferto, nessuno l'ha presa sul tragico. Questa singolare sopportazione, questa passiva tolleranza non va attribuita ad insensibilità, bensì al riconoscimento di cui si è detto più sopra che la vittoria deve maturare come un frutto.

Sano umorismo di fanti

«All'abitudine che un po' alla volta si fa alle consuetudini di vita e di ambiente dell'Est e soprattutto al magnifico equipaggiamento invernale di quest'anno, noi stessi siamo rimasti sorpresi; sorpresi al vedere che questa volta si è pensato proprio a tutto, dagli indumenti di lana al panciotto di pelliccia, ai guantoni invernali, rimediando così al vantaggio dell'avversario di essere ambientato ai climi nordici. La barzelletta dei nostri fanti — nella medaglia conferita ai combattenti dell'Est, la striscia nera sul nastro rosso sarebbe così stretta apposta perchè ci rimanga il posto per altre due, vale a dire due inverni ha un profondo significato. Dimostra un sano e sagace umorismo che manda al diavolo la paura. Ciò che a prima vista potrebbe far pensare a un senso di rassegnazione o preoccupazione, in realtà è una espressione di virile saldezza, di spirito guerriero, di volontà di resistere; nello stesso tempo però si sottintenda un'umile invocazione al destino affinchè la barzelletta non si realizzi.

«Tutto sommato — conclude l'inviato speciale di guerra — per i soldati germanici nell'Est vale ormai definitivamente il motto: Il nemico che si conosce non incute più paura».

Un articolo di Göbbels

La propaganda nemica, come è noto, conduce in questi giorni una campagna allo scopo di convincere l'opinione pubblica dei rispettivi Paesi che alla vigilia delle feste natalizie il morale del popolo tedesco è ridotto ai minimi termini e ciò soprattutto a seguito delle «vittorie» che avrebbero riportato le Nazioni unite in genere e l'Unione sovietica in ispecie.

A questa campagna, commenta lo *Schlesischt Zeitung*, può rispondere chiunque abbia modo di conversare pochi minuti con un cittadino del Reich: il morale del popolo tedesco è caratterizzato dal fatto che il blocco germanico rimane assolutamente refrattario a tutti i tentativi di sgretolarlo e che quanto maggiore è il pericolo tanto più forte è la volontà di difesa delle masse. Ogni Tedesco sa benissimo quale sorte terribile gli toccherebbe se il nemico dovesse prevalere. Ed è appunto perciò che il morale del nostro popolo essendo basato sulla piena consapevolezza del pericolo mortale, non può essere minimamente scosso nè oggi nè domani.

Interessante a questo proposito un articolo di Göbbels che sarà pubblicato nel prossimo numero del *Reich*. Il ministro della Propaganda sottolinea gli immani sacrifici sostenuti dal popolo tedesco durante il primo conflitto mondiale come pure quelli che da oltre tre anni continua a sostenere onde finalmente possa essere raggiunto l'obiettivo agognato: un avevnire che attende non solo il popolo tedesco, ma tutti i popoli dell'Europa nuova. «Nessun secolo, scrive ad un certo punto il ministro, ci è costato tanto sangue come il nostro. Gli è che abbiamo dovuto, tra l'altro, espiare le colpe dei nostri padri e dei nostri nonni che si erano permessi il lusso di un'esistenza esageratamente individualistica e particolarica. Oggi anche per loro colpa ci troviamo davanti a compiti che davvero ci fanno tremare i polsi. La storia non ha compassione nè pietà: ciò che non si è fatto, bisogna presto o tardi fare e la storia esige per così dire gli interessi composti. Ne deriva che l'onere dei problemi da affrontare e risolvere finisce per diventare schiacciante. Cionondimeno bisogna sostenerlo se non si vuole rimanere schiacciati. Dappertutto abbiamo problemi su problemi che attendono di essere risolti: sottrarvisi è impossibile. La strada è ripida e durissima, ma indietro non si può e non si deve tornare: bisogna ad ogni costo raggiungere la meta. E' ancora nottee soltanto alcune stelle illuminano il nostro arduo cammino. Ma sulla vetta ci attende il so illneomuos mml-istisw tiaoein sole luminoso: la vittoria».

Taulero Zulberti

Nostri fanti dell'«Ar mir» alla difesa di un villaggio sul fronte del Don

Chiare parole turche

"Chiunque volesse violare gli Stretti dovrebbe entrare in guerra contro la Turchia,,

Istanbul, 23

Circa le pressioni che gli Anglo-americani esercitano sul Governo turco allo scopo di portare aiuti ai bolscevichi attraverso gli Stretti, il giornale *Ikdam* dopo aver ricordato che gli Stretti seguono il regime determinato dal trattato di Bontreux, scrive che «*chiunque volesse violare gli Stretti dovrebbe entrare in guerra contro la Turchia la quale intende rimanere neutra ma non consentirà mai a sopportare alcun attentato contro gli Stretti*». (Stefani).

Cripps inangura nelle industrie gli esperimenti bolscevichi
Ragazze di 14 anni nelle fabbriche a mano

Berna, 23

Da Londra si ha notizia di un primo esperimento sovietico inaugurato da Cripps. L'ex ambasciatore a Mosca ha imposto agli operai di una grande industria dell'aviazione una specie di patto con cui gli operai accettano un direttore-dittatore scelto da Cripps. Entro il prossimo febbraio essi si riservano di dettare delle condizioni sui metodi della produzione e di interloquire su altri problemi nella eventualità che non siano soddisfatti del direttore che sia stato loro imposto.

Secondo notizie da Londra, il fatto che anche le ragazze di 14 anni dovranno essere mobilitate per le industrie di guerra, fa si che per la prima volta nella storia del Regno Unito siano impiegati anche Inglesi al disotto dei 16anni.

Difficoltà inglesi per un film
sull'offensiva di El Alamein

Lisbona, 23

Dopo enormi difficoltà, è riuscito a tecnici inglesi di girare il film di oltre 10 mila metri, riproducente l'offensiva britannica di El Alamein. Questo film verrà rappresentato a Londra per la prima volta al principio di febbraio. Quasi tutte le scene sono state girate in prima linea ed il lavoro è costato diversi morti e feriti tra gli stessi fotografi.

Provvedimenti in Inghilterra
per la disciplina delle vendite

Lisbona, 23

Si segnala da Londra che il Board of Trade annuncia che le penne stilografiche dovranno essere vendute secondo i prezzi stabiliti dal Governo, e che ogni commerciante sarà obbligato ad esporre un elenco dei prezzi che verranno fissati secondo la qualità della penna. Ugualmente da Londra si annuncia che vi saranno dei fazzoletti-tipo nella Granbretagna. Per uomini vi saranno tre tipi, uno tutto bianco, uno kaki e uno blù aviazione, mentre per signora i fazzoletti saranno bianchi o con orli colorati.

Un telegramma di Carmona a Franco
dopo la visita di Jordana

Lisbona, 23

Carmona ha telegrafato a Franco, al momento della partenza di Jordana esprimendo i suoi migliori voti perchè i recenti colloqui «contribuiscono a rafforzare le relazioni tra la Spagna e il Portogallo e la politica internazionale della Penisola iberica». Jordana ha telegrafato a Salazar, da Elvas, esprimendo i più sentiti ringraziamenti per la cordiale accoglienza ricevuta nel Portogallo e «la sua profonda convinzione che la collaborazione ispano-portoghese porterà risultati benefici per le due Nazioni».

Jordana rientrato a Madrid

Madrid, 23

Il ministro degli Esteri generale Jordana è rientrato a Madrid reduce dal suo viaggio a Lisbona.

Il gradimento del Governo danese
alla nomina del nuovo ministro d'Italia

Copenaghen, 23

Il Governo danese ha dato il proprio gradimento alla nomina del nuovo ministro d'Italia a Copenaghen, marchese Diana.

Il bilancio dello Stato croato
garantisce le condizioni di vita del Paese

Zagabria, 23

Il tesoriere dello Stato, Kosak, ha illustrato in un discorso radiodiffuso il nuovo bilancio statale, che entrerà in vigore il 1.o gennaio. Hi rilevato che, rispetto al precedente, esso è più preciso ed elaborato, essendosi avvantaggiato delle esperienze del precedente anno finanziario. Ha aggiunto che il nuovo bilancio è improntato a criteri realistici, sia dal punto di vista finanziario, sia da quello politico, perchè garantisce le essenziali condizioni di vita del Paese ed impegna lo Stato alla completa pacificazione interna e all'instaurazione dell'autorità statale.

Un discorso di Tojo
a un pranzo in onore di Wang Ching Wei

Tokio, 23

Il Primo ministro Tojo, parlando al banchetto offerto stasera in onore di Wang Ching Wei, ha dichiarato fra l'altro che la visita del Presidente del Governo nazionale di Nanchino consente di rafforzare i legami di amicizia fra le due Nazioni. Egli ha poi esaltato la volonterosa collaborazione della Cina alla creazione di una sfera di comune prosperità nella più grande Asia orientale, ed ha espresso la convinzione che un ottimo avvenire attende i popoli di questa vastissima zona. Tojo ha poi ricordato che durante il primo anno di guerra il Giappone ha potuto assicurarsi le più vantaggiose posizioni strategiche ed impadronirsi delle più importanti basi di rifornimento di risorse naturali, già appartenente agli anglo-sassoni, nel Pacifico meridionale. Queste risorse sono ora al servizio della guerra per la più grande Asia Orientale. «E' appunto per questa ragione — ha sottolineato Tojo — che il Giappone prosegue la guerra con la più completafiducia nella vittoria finale e con la certezza di essere in grado di restituire all'Asia Orientale le condizioni necessarie per avere il proprio posto al sole».

L'astio inglese contro Darlan
confermato in un documentario

Stoccolma, 23

L'affare Darlan, a quanto scrive da Londra il corrispondente dello *Svenska Dagbladet*, lungi dal prendere una piega soddisfacente, si complica ogni giorno di più. Ai molti commenti da parte alleata sfavorevoli all'ammiraglio francese, se ne aggiunge oggi un altro il quale parte nientemeno che dalla voce anonima la quale nei film documentari della «Paramount» commenta i diversi avvenimenti riprodotti dai film stessi. In uno di questi ultimi giornali cinematografici che viene girato in questi giorni in tutti i cinematografi britannici, si vede Darlan che ispeziona truppe in Algeria. Con grande meraviglia il pubblico britannico ha ascoltato duri ed amari commenti in connessione a questa parte della pellicola la quale, cosa inesplicabile, è stata approvata dalla censura britannica ed ha, perciò, una impronta più o meno ufficiale. Tanto privatamente come pubblicamente, Darlan si presenta come una persona pronta a soccorrere o a tradire a seconda di quelli che sono i suoi propri scopi e interessi, dice la voce ignota nel film, che subito dopo mostra un rappresentante della Francia di De Gaulle il quale esprime punti di vista piuttosto acerbi

Isiluramenti nell'Atlantico

Buenos Aires, 23

Il dipartimento della Marina degli Stati Uniti comunica che un piroscafo mercantile di medio tonnellaggio è stato silurato ed affondato da un sommergibile dell'Asse nei primi giorni di novembre nell'Atlantico settentrionale.

Quarto Natale di guerra

OGNI CASA TEDESCA E OGNI SOLDATO AVRANNO IL TRADIZIONALE «TANNENBAUM»

Una bottiglia di vino e 50 gr. di caffè per persona - Anche la cera per le candelline

Berlino, 23

Il popolo germanico, popolo di fiero carattere innestato su una natura eminentemente romantica e sensibile, ha l'estro della poesia nelle sue forme più semplici e più umane, ed ha uno straordinario attaccamento per la festa del Natale. Esiste in Germania una robusta incorrotta tradizione natalizia a cui ogni Tedesco, qualunque sia la sua statura intellettuale e qualunque il suo rango, vota quella toccante fedeltà che gli uomini di solito manifestano soltanto per le cose che imparano ad amare quando per essi la vita era un meraviglioso e misterioso paese ancora tutto da esplorare.

Religione e famiglia

E la tradizione è scaturita in primo luogo da un insopprimibile senso religioso, in secondo dal senso della solidarietà familiare; ossia da due realtà sempre dominanti nel mondo morale germanico malgrado le affermazioni dei propagandisti nemici, i quali si sforzano di accreditare la leggenda di una Germania hitleriana sdegnosa di religione e in procinto di ridurre la famiglia ad una volgare associazione di persone tenuta insieme da vincoli puramente materiali. Prima della guerra, i Tedeschi cominciavano a prepararsi per il Natale con oltre un mese di anticipo.

Già verso la fine di novembre si manifestavano i sintomi iniziali di una curiosa febbre legata all'antico costume dello scambio dei doni natalizi fra componenti della stessa familia. Per milioni di persone il problema centrale dell'esistenza diveniva quello della raccolto dei regali da distribuire il 24 e il 25 dicembre. Tutti i ritagli di tempo venivano impiegati in pellegrinaggi da un negozio all'altro, attraverso miriadi di oggetti esposti. Ed era tale la varietà e l'abbondanza dei possibili doni che la scelta si rivelava terribilmente difficile.

Tripudio generale

A metà dicembre la corrente delle preoccupazioni si incamerava verso un'altra mèta. Occorreva assicurarsi un albero di Natale da collocare nella migliore stanza della casa, un albero ricco di rami che reggessero una moltitudine di palline di vetro colorato, di stelle d'argento e d'oro, di candeline di cera variopinte, di giuocattoli e di sacchetti di cioccolattini. Anche qui l'impresa pareva tutt'altro che facile e all'acquisto si giungeva soltanto dopo interminabili deambulazioni analitiche. Poi bisognava pensare a fornirsi dell'oca grassa e bianca per il pranzo della Vigilia, dello spumante per il brindisi e di tante e tante altre amabili piccolezze senza di che la gioia della festa non sarebbe stata completa.

E finalmente il calendario segnava la data solenne del 24 e lo sfociare degli innumerevoli preparativi nel gaio oceano del tripudio generale. A partire dal pomeriggio della vigilia, tutti i centri urbani della Germania si spopolavano fino a sembrare deserti. La circolazione delle vetture, dei tram e dei veicoli si riduceva al minimo concepibile. I negozi e i locali pubblici chiudeno salvo qualche rara eccezione dovuta al pietoso intendimento di offrire ospitalità agli stranieri e alla gente che non aveva nè famiglia nè conoscenti. A Berlino, città multimilionaria di abitanti, c'erano forse in tutto una dozzina di codesti rifugi dove dieci o cento sconosciuti fraternizzavano fondendo le loro nostalgie per focolai lontani o esistenti appena in sogno.

"O Tannenbaum...,,

Durante la serata, in tutte le chiese gli organi dalla voce dolce e pio intonavano le musiche natalizie e le grandi orchestre si riunivano per eseguire l'oratorio di Natale di Bach.

Fra le 10 e la mezzanotte in ogni casa germanica si svolgeva una cerimonia soave e fanciullesca, come sono le manifestazioni di esultanza nordica. Qualcuno accendeva le candeline dell'albero di Natale. Intorno ad esso si raccoglievano i membri della famiglia, si prendevano per mano e, dopo aver ascoltato la lettura di un salmo, cantavano le melodiose canzoni di circostanza fra cui quella immortalata da Wagner: «O Tannenbaum, o Tannenbaum, wie treu sind daine Blätter» (O abete, o abete, come sono fedeli (verdi) le tue foglie). Alla fine del canto, ciascuno ritirava dal tavolo natalizio i regali destinati e li mostrava agli altri.

Il giorno successivo si mangiavano il carpione e le trote natalizie. Dal nord al sud, la Germania era tutta un sorriso cordiale di bontà, un Paese dimentico e bambino.

Da quando la guerra impera sul mondo, il Natale tedesco risente anch'esso delle difficoltà che costituiscono il contorno inevitabile di una lotta di così vasta e decisiva portata come quella in corso. Tuttavia l'enorme importanza di questa festa non risulta minimamente diminuita e le leggi della tradizione continuano ad essere osservate con il massimo scrupolo.

Quest'anno, come gli anni precedenti, il Governo del Reich ha compiuto tutti gli sforzi possibili per consentire al suo popolo di festeggiare il Natale in modo non troppo dissimile dal consueto. In Germania, per esempio, scarseggia l'alcole ma si è provveduto affinchè per Natale ogni Tedesco potesse acquistare una bottiglia di vino In Germania da un pezzo il caffè non si trova più in circolazione, ma per Natale ne sono stati distribuiti 50 grammi a testa

Valore delle concessioni

Ma due doni dei più apprezzati sono consistiti nel provvedimento che ha fatto affluire sui mercati di vendita di tutte le città, migliaia di giovani abeti coltivati in vivai speciali e nella distribuzione, nella misura d 125 grammi a persona, di cera per la fabbricazione delle candeline da sospendere agli alberi natalizi Per capire esattamente il valore di entrambe le concessioni, basterà riflettere all'utilità di ogni vagone da trasporto e di ogni tonnellata di cera nel quadro dell'economia bellica nazionale

Anche nel quarto Natale di guerra, dunque, in ogni casa tedesca non mancherà l'amato Tannenbaum splendente di piccole luci. Ma non mancherà nemmeno a coloro che sotto la bandiera del grande Reich combattono a migliaia di chilometri dalla Patria. Una felice iniziativa del Partito, appoggiata pienamente dallo Stato Maggiore. ha permesso alle famiglie germaniche di inviare ai soldati oltre ai soliti doni, un pacco contenente un minuscolo abete e l'occorrente per allestire un albero di Natale in miniatura.

I servizi speciali dell'organizzazione Todt ne hanno convogliato a milioni provvedendo per farli giungere tempestivamente a destinazione. Ovunque si trovi un nucleo di combattenti germanici, la sera della Vigilia vi sarà anche l'abete, nume tutelare del Natale tedesco, tanto più prezioso perchè venuto direttamente da casa. Intorno ad esso, in una sosta del servizio e della battaglia, gli uomini in uniforme si prenderanno per mano e intoneranno «O Tannenbaum, o Tannenbaum».

Le loro voci vivide manderanno verso il cielo il loro canto insieme a quello dei bimbi, delle donne e dei vecchi raccolti in Germania con un solo desiderio, quello di vederli tornare dopo conquistata la vittoria che assicurerà l'avvenire al popolo.

Cesare Rivelli

La cronaca mondana del "Times,, ospita il nome di Stalin

Stoccolma, 23

Un fatto che ha suscitato una certa impressione a Londra. riferisce il corrispondente londinese dello *Svenska Dagbladet*, è che il nome di Stalin abbia avuto un riconoscimento definitivo nelle colonne del *Times* il quale, come è noto, costituisce l'organo degli elementi britannici più conservatori. Non senza disappunto della maggior parte dei propri lettori, il *Times* riporta, infatti, il nome di Stalin nella cronaca mondana che è considerata come una delle più esclusiviste di tutto il mondo, ed il nome del dittatore rosso, che viene menzionato per il suo 63.o compleanno, precede, perfino, quello della festa della Duchessa di Kent. Altri giornali londinesi come il *News Chronicle*, non mancano di sottolineare con espressioni pungenti la cosa, col dire che «il Patto anglo-russo ha trovato finalmente la sua definitiva ratifica».

Assunzione di operai nelle Ferrovie

Roma, 23

La Sezione materiale e trazione di Roma delle Ferrovie dello Stato deve assumere in servizio operai dei mestieri di aggiustatore, elettricista e calderaio.

ULTIME DI SPORT

L'attività dei nuotatori in campo internazionale

Roma, 23

Si è riunita ieri presso la sede federale la commissione tecnica della F. I. N. Circa l'attività internazionale da svolgere nell'anno XXI, è stata esaminata la proposta della Federazione ungherese di organizzare, prima dell'incontro ufficiale tra le rappresentative d'Italia e d'Ungheria già in programma, un torneo triangolare di pallanuoto tra le squadre italiana, tedesca e ungherese. La C. T., nel confermare l'accettazione della data proposta per l'incontro ufficiale (28-29 luglio, Budapest), ha constatato di non potere la F. I. N. aderire all'invito per il torneo triangolare, ed ha proposto alla presidenza federale l'effettuazione in Italia del torneo stesso con la partecipazione anche di un'altra rappresentativa straniera che potrebbe essere quella croata o quella spagnola. L'incontro femminile avrà luogo in Italia in settembre. Circa gli incontri previsti con la Germania la F. I. N. è in attesa di proposte concrete da parte di quest'ultima Federazione. Sono stati inoltre messi allo studio altri due incontri internazionali con la Croazia e la Spagna.

Circa l'attività nazionale la commissione tecnica ha studiato un programma da proporre alla presidenza federale. Il programma consisterebbe nelle seguenti manifestazioni: campionato maschile di società: dovrebbe essere effettuato in quattro giornate di gara, di cui tre valevoli agli effetti della classifica finale; campionato società ragazzi: anche questo campionato dovrebbe avere effettuazione in quattro giornate di gara, come quello della categoria superiore; campionato femminile di società: dovrebbe essere effettuato in tre giornate di gara con programma olimpionico e con le stesse modalità di partecipazione dell'anno scorso. Inoltre dovrebbe essere effettuato per la prima volta il campionato società ragazze; campionati nuoto: è allo studio una trasformazione nelle formule, in quanto quelli assoluti per le due sezioni si dovrebbero disputare in sedi e date diverse da quelle riservate alle categorie allievi e juniores; campionato gran fondo: dovrebbe svolgersi su tre prove come nell'anno XX; campionato tuffi: dovrebbero svolgersi con le stesse modalità istituite per questo anno per i campionate italiani individuali di nuoto; campionati pallanuoto; per quanto riguarda la divisione nazionale A, si dovrebbe tornare al girone unico, mentre per la B la commissione tecnica ha allo studio due formule di svolgimento da adottarsi a seconda del numero delle squadre iscritte.

Probabili incontri di lotta nel 1943 fra Italia e Svezia

Stoccolma, 23

Secondo ciò che l'«Afton Tidningen» e altri giornali della guerra scricono, si ritiene che durante il 1943 si avrà un doppio incontro di lotta fra la Svezia e l'Italia. Il primo di questi incontri dovrebbe aver luogo in Italia in primavera e il secondo in Isvezia in autunno.

Il primo supermicroscopio in Italia

Roma, 23

E' stato di recente installato a Roma, dietro interessamento del Ministero dell'Interno, il primo supermicroscopio il cui potere di ingrandimento è quello di raggiungere 40.000 diametri e anche 150.000 diametri qualora l'immagine elettrodinamica venga ulteriormente ingrandita per via ottica. E' opportuno ricordare in proposito che nonostante in questi ultimi anni sia giunta notizia a carattere sensazionale, naturalmente dall'America, di analoga realizzazione, la priorità spetta all'Europa in questo campo, in quanto gli scienziati americani hanno seguito le tracce indicate dagli inventori del supermicroscopio, senza peraltro conseguire i medesimi risultati. Il prezioso strumento si deve ai tedeschi Ruska e von Berrios.

Colossali truffe di ebrei
scoperte dalla polizia a Buenos Aires

Buenos Aires, 23

(S.I.A.) La polizia metropolitana ha scoperto una colossale truffa organizzata dalla Casa Albo, istituita e diretta dal profugo ebreo polacco Ganopolzky. Sfruttando la mania argentina per il giuoco in genere e per le scommesse alle corse dei cavalli, la Casa Albo, con una enorme pubblicità a mezzo dei giornali e della radio telefonica, offriva denaro a prestito e si offriva pure di amministrare capitali ac altissimi interessi. Non pochi sono stati coloro che hanno abboccato all'amo: in meno di sette mesi la Casa Albo contò oltre 400 clienti per un importo di 10 milioni di pesos. Tra i clienti figura un dentista che ricevette 1000 pesos in prestito e appare oggi oberato di ben 30 mila pesos in cambiali. Tipica è la truffa subita da un giovane medico-chirurgo, il quale, rivoltosi alla Casa Albo per un prestito che gli doveva servire all'impianto dello studio, ricevette 4 mila pesos che nel volger di pochi mesi si convertirono in 47 mila, distribuiti in tante cambiali da mille pesos. Non potendo il debitore sdebitarsi, la Casa Albo finì per dirigere allo studio del cliente moroso una fiumana di ammalati, convertendo lo studio in una sua succursale. Fantastico è il numero di artisti di teatro, di impiegati, di professionisti ecc. caduti nelle grinfe del Ganopolzky. Un ispettore fiscale della tassa sui redditi ebbe campo di notare in una visita fatta alla Casa Albo i metodi strozzineschi del Ganopolzky, che fu denunziato all'autorità. La polizia, constatata l'esistenza di una vera e propria associazione a delinquere, ha proceduto all'arresto del Ganopolzky e dei suoi collaboratori, tutti semiti.

Pagamenti e riscossioni
senza rischio nè perditempo

In fatto di pagamenti o di riscossioni non è proprio il caso di rimanere ancorati a sistemi antiquati e pericolosi. Queste operazioni si possono ridurre al massimo della semplicità, dell'economia e della sicurezza. Basta aprire un comodo e sicuro Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente Postale si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro, per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; Assegni all'ordine, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale. Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti assieme alle fatture.

L'Ufficio dei Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione.

Gli uffici postali, a richiesta distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei Conti Correnti.

Le conversazioni telefoniche urbane

In base all'art. 87 del regolamento di esecuzione della Legge postale e delle Telecomunicazioni, non possono avere una durata superiore a 5 minuti primi, oltre la quale possono essere interrotte d'ufficio.

In qualche ora del giorno il traffico telefonico urbano è fortemente congestionato per cui l'inosservanza della predetta norma, provocando un'eccessiva occupazione degli organi di connessione della centrale automatica, può costringere gli abbonati a lunghe attese e compromettere anche le comunicazioni delle Autorità e dei servizi pubblici ed in particolare quelle concernenti la difesa del Paese

TELVE
Società Telefonica ... delle Venezie ...

VITA UNIVERSITARIA

I nuovi laureati a Trieste nella sessione autunnale

Nella sessione autunnale di esami nei giorni 28, 29, 31 ottobre e 7 dicembre 1942-XXI, alla nostra Università, hanno conseguito il titolo di dottore in giurisprudenza i candidati:

Camber Antonio, da Trieste. Tesi: «Il reato progressivo e la progressione criminosa» (Relatore: prof. Giuseppe Bettiol).

Cumin Bruno, da Trieste. Tesi: «Le spese di spedalità dei Comuni, nella legislazione sulla beneficienza, dal 1890 in poi» (Relatore: prof. Agostino Origone).

Granbassi Manlio, da Pisino (Pola). Tesi: «Il fenomeno slavo nella storia del Comune triestino» (Relatore: prof. Mario Viora).

Guarnieri Raffaele, da Milano. Tesi: «La giustizia sociale nel corporativismo, con particolare riguardo al salario» (Relatore: prof. Bruno Cadalbert).

Ricci Luigi, da Rossano (Cosenza). Tesi: «L'insolvenza fraudolenta» (Relatore: prof. Giuseppe Bettiol).

Simone Carlo, da Oppido Mamertina (Reggio Calabria). Tesi: «Gli Uffici di collocamento, con particolare riguardo alla richiesta nominativa dei disoccupati del settore del credito assicurazioni» (Relatore: prof. Agostino Origone).

Skerlj Francesco, da Fontana del Conte (Fiume). Tesi: «Ricerche storico-giuridiche su Buccari» (Relatore: prof. Mario Viora).

Stramaglio Gino, da Ortona a Mare (Chieti). Tesi: «La neutralità nell'attuale guerra marittima» (Relatore: prof. Manlio Udina).

Turato Bogumil, da Fiume. Tesi: «Posizione costituzionale dei territori dell'ex Regno jugoslavo annessi al Regno d'Italia» (Relatore: prof. Vezio Crisafulli).

Zamonaro Maria Vittoria da Chieti. Tesi: «Ricerche sulla costituzione dell'Istria sotto il dominio veneziano» (Relatore: prof. Mario Viora).

Ha conseguito la laurea in scienze politiche il candidato: Astori Maggio, da Milano. Tesi: «La linea del Golfo Persico» (Relatore: prof. Giorgio Roletto).

Nei giorni 27, 29 ottobre e 1.o e 5 dicembre 1942-XXI, hanno conseguito il titolo di dottore in economia e commercio, i candidati:

Angiolini Desiderio, da Genova. Tesi: «Il problema dell'approvvigionamento dell'Esercito in tempo di guerra» (Relatore: prof. Bruno Cadalbert).

Barbieri Guido, da Avellino. Tesi: «Lo inquadramento sindacale» (Relatore: prof. Virgilio Andrioli).

Baroni Mario, da Iseo (Brescia): «I contributi unificati in agricoltura, nel quadro delle finanze corporative» (Relatore: prof. Eraldo Fossati).

Biasizzo Maria, da Oberstein (Germania). Tesi: «Problema delle piante industriali nel Friuli» (Relatore: prof. Giorgio Roletto).

Bozic Luigi, da Piedimelze (Gorizia): «Le differenti forme di mandato nel nuovo Codice Civile» (Relatore: prof. Giovanni Spadon).

Carniato Alessandro, da Paese (Treviso). Tesi: «La storia della Logismografia». (Relatore: prof. Angelo Chianale).

Cavallaro Vito, da Catania. Tesi: «L'affiliazione» (Relatore: prof. G. Spadon).

Cavo Antonio, da Rogliano (Cosenza). Tesi: «Il bilancio preventivo nei Comuni italiani con particolare riguardo a quello del Governatorato di Roma» (Relatore: prof. Angelo Chianale).

Durando Giovanni, da Torino. Tesi: «Della rappresentanza nel Diritto privato e in particolare della rappresentanza nel Diritto commerciale» (Relatore: prof. Sergio Sotgia).

Duriava Italo, da Trieste. Tesi: «La politica economica postbellica» (Relatore: prof. Bruno Cadalbert).

Gal Aldo, da Padova. Tesi «Statistiche di consumi familiari» (Relatore prof. Pierpaolo Luzzatto Fegiz.

Gammino Giovanni Battista, da Regalbuto (Enna). Tesi: «Le origini e le forme della partita doppia» (Relatore: prof. Angelo Chianale).

Piazza Benedetto, da Palermo. Tesi: «Limitazioni della proprietà nel nuovo codice» (Relatore: prof. Giovanni Spadon.

Pogliani Piero, da Milano. Tesi: «Il mercantilismo inglese nella pratica e nella teoria» (Relatore: prof. Antonio Fossati).

Polesi Ferruccio, da Gorizia. Tesi: «Aspetti del Credito fondiario nelle nuove Provincie». «Relatore: prof. Pierpaolo Luzzatto Fegiz).

Salamano Alessandro, da Torino. Tesi: «La pesca ed i suoi problemi con riguardo dell'autarchia italiana» (Relatore: prof. Giorgio Roletto).

Stefani Bruno, da Pisino (Pola). Tesi: Gli orientamenti politico-economici del nuovo Stato Croato in riflesso alla situazione attuale» (Relatore: prof. Bruno Cadalbert).

Ursi Carlo, da Trieste. Tesi: «La riassicurazione vita nei suoi aspetti tecnico-amministrativi» (Relatore: prof. Carlo Fabrizi).

Ha conseguito la laurea a pieni voti assoluti: Zamonaro Maria Vittoria della Facoltà di giurisprudenza. A pieni voti legali: Baroni Mario, Durando Giovanni, Polesi Ferruccio e Ursi Carlo della Facoltà di economia e commercio.

L'Annuario della R. Università di Trieste

22 Caduti — 1704 studenti — L'incremento fortissimo della popolazione scolastica

(Lu) In bella veste tipografica è uscito l'Annuario dell'anno accademico 1941-42-XX della locale R. Università, con un insieme di notizie sommamente interessanti, le quali dànno una visione sintetica della dinamica vita del nostro Ateneo. La pubblicazione si apre con la cerimonia inaugurale dell'anno accademico decorso e con l'elencazione del martirologio universitario triestino. Nell'attuale conflitto caddero sul campo della gloria ben 22 studenti, di cui la Medaglia d'oro Patussi Sante, la Medaglia d'argento Castagna Guido, e i giovani De Danaro, Lence, Garofalo e Rossi, proposti o per la medaglia d'argento o per un'alta decorazione. L'annuario contiene fra l'altro un elenco delle borse e premi di studio, i nominativi degli insegnanti ordinari, straordinari, incaricati, aiuti, assistenti, con le loro principali pubblicazioni, le organizzazioni politiche e militari universitarie, il personale direttivo, insegnante e d'ordine distinto secondo le varie facoltà, l'ordine degli studi ed i rispettivi orari, un'elencazione degli istituti scientifici, i ruoli d'anzianità degl'insegnanti, ecc. C'è quindi un elenco completo degli studenti, distinto secondo facoltà, corsi e fuoricorso. Segue l'elenco dei laureati e delle tesi discusse. L'ultima parte dell'ordinato annuario è riservata alle cifre statistiche.

Il corpo insegnante di tutte le facoltà ammonta a 14 ordinari, 7 straordinari, 38 incaricati, 7 liberi docenti, 5 aiuti, più 4 volontari, 2 assistenti effettivi più 3 incaricati, 34 assistenti volontari e 4 lettori.

L'andamento della popolazione scolastica nell'ultimo quinquennio è stato fortemente ascensionale; ecco alcune cifre:

	Giurisprud.	Economia
1936-37	—	791
1937-38	—	853
1938-39	218	850
1939-40	355	856
1940-41	569	1135

Nel decorso anno accademico si ebbe il maggior numero di studenti di tutta la vita universitaria triestina: 1421 nei corsi ordinari e 283 fuori corso. Le lauree rilasciate nel quinquennio considerato furono:

	Giurisprud.	Economia
1936-37	—	70
1937-38	—	86
1938-39	15	71
1939-40	57	171
1940-41	45	97

Fra questa massa di laureati vi furono ben 27 studenti stranieri. Nel decorso anno scolastico la popolazione dell'ateneo, secondo il sesso, importò 2019 maschi e 84 femmine. Circa la nazionalità degli studenti stranieri si notarono — nel 1940-41 — 28 ex jugoslavi, 15 albanesi, 4 croati, 3 greci, indi bulgari, tedeschi, svizzeri e un libanese. Nell'anno passato furono rilasciate 142 lauree, delle quali 101 a votazione semplice, 32 a pieni voti legali, 5 a pieni voti assoluti e 4 con la «lode». In calce alla pubblicazione compare il conto consuntivo dell'ultimo esercizio finanziario.

Cronaca giudiziaria

Bicicletta senza padrone

(Tribunale penale) Alcuni agenti di p. s. recatisi un giorno nella trattoria «Al Gigi», sorpresero tale Mario Cerwensky fu Valentino, a barattare la vendita di una bicicletta.

— Ve la cedo per 650 lire. La volete?

Uno dei presenti, Luigi Milanese, trovato conveniente il prezzo sborsò subito i denari. Gli agenti ebbero però il sospetto che la bicicletta venduta dal Cerwensky fosse di provenienza furtiva data la urgenza dell'affare compiuto.

— Di chi è la bicicletta? — domandarono gli agenti al Cerwensky e questi rispose subito di averla acquistata da tale Codini, persona rimasta, nonostante le più diligenti ricerche, irreperibile.

Gli agenti ritennero quindi di denunciare il Cerwensky per ricettazione, ed ora, alla quarta sezione s'è svolto il processo.

All'udienza il Cerwensky esibì una dichiarazione firmata dall'introvabile Codini, presentando, all'uopo, la testimonianza di alcune persone presenti all'atto di compravendita.

Il Tribunale, data la precarietà degli elementi di accusa, ha concluso con l'assolvere per insufficienza di prove il Cerwensky.

Presidente cav. uff. Ostoich; giudici D'Agostino e Ruggeri; P. M. cav. Santanastaso; difesa avv. Svilocossi; cancelliere Fattori.

"Fiat lux,, e la luce fu fatta

sulla sparizione di tre lampadine

L'altra sera, in una trattoria di via Settefontane, un gruppo di avventori, appesi i propri pastrani ad un attaccapanni, si sedettero intorno ad un tavolo per iniziare la solita partitina a carte.

La serata trascorse lieta dato il buon umore dei giocatori. Venuta l'ora della chiusura, l'oste invitò i presenti a terminare il gioco, pagare lo scotto ed andarsene alle proprie case. Senonchè sul più bello tre dei giocatori — B., C. e P. — nell'indossare i propri mantelli si accorgevano che dalle tasche di ognuno di essi era sparita la lampadina. In sulle prime diedero la colpa all'uno e all'atro degli amici, ritenendo trattarsi di uno scherzo, ma, di fronte alle ripetute proteste d'innocenza degli... incriminati, i derubati si convinsero di essere rimasti vittime di un furto bello e buono. Chi poteva essere il colpevole? Fatta una rapida inchiesta i sospetti s'appuntavano sopra un giovane, il quale, preso dal vino, s'era seduto sonnecchiando ad un tavolo collocato proprio sotto l'attaccapanni sul quale erano stati appesi i mantelli dei derubati. Questi fecero presto a svegliare lo sconosciuto, afferrandolo per le braccia e scuotendolo vigorosamente. Nel fare ciò constatarono che nelle sue tasche vi erano le lampadine mancanti. Il giovane non seppe dire come si fosse trovato in possesso delle lampadine, i cui proprietari alla loro volta non riuscirono a spiegarsi se si trovavano di fronte ad un autentico mariuolo oppure ad un incosciente, il quale, sotto l'influenza del vino, aveva commesso un furto senza rendersi conto della gravità dell'atto. Comunque i derubati non vollero insistere oltre e, contenti di essere ritornati in possesso delle lampadine, si limitarono a prendere per il bavero lo sconosciuto e scaraventarlo non tanto gentilmente fuori della trattoria.

L'episodio, che minacciava di dare origine ad una denuncia con conseguente arresto dell'eventuale ladro, si concluse con una bicchierata e con un brindisi per la... luce ritrovata dopo tante oscure congiunture.

Due femori fratturati

Dal letto è caduta ieri mattina la sessantaduenne Giuseppina Blasina, abitante in via Udine 28, la quale, avendo riportato la frattura del femore destro, ha dovuto più tardi essere accolta nella prima divisione chirurgica dell'ospedale Regina Elena con prognosi riservata.

Nella stessa divisione è stato accolto il piccolo Fiorentino Sferco, di 7 anni, da Cipiani di Umago, il quale presentava la frattura del femore sinistro riportata in una caduta fatta nella propria abitazione. Guarirà in circa cinque settimane.

Rubano 76 mila lire

e subito dopo sono arrestati

La mattina del 19 scorso, verso le 5, la portinaia dello stabile di via Mazzini 15 stava accingendosi ad entrare nella sede del Consolato del Giappone per la consueta pulizia, quando, trovata la porta già aperta, le si pararono dinanzi due individui, i quali, con una borsa e diversi arnesi da scasso, tentavano di svignarsela. La donna, conservando un ammirevole sangue freddo, riuscì ad impedire la fuga dei malfattori levando alte grida e, nel frattempo, con provvidenziale rapidità, sopraggiunsero funzionari ed agenti in servizio notturno della vicina Questura, i quali trassero in arresto gli sconosciuti. Nella borsa — refurtiva del colpo ladresco — furono trovate divise nazionali ed estere per 76 mila lire e un portasigarette d'oro di proprietà del Console onorario del Giappone Roberto Schnabl, tolti dalla cassaforte, che era stata squarciata. I responsabili colti in flagrante sono stati identificati per i pregiudicati Carlo Trampus, di 42 anni, pittore, ed Edoardo Zoratti, di 51 anni, meccanico, che, dopo gli interrogatori, sono stati trasferiti alle carceri di via Nizza.

Scendendo dal tram in corsa

Nello scendere ieri in via Broletta da una rimorchiata della linea 9 ancora in movimento, il ventenne Bruno Pilar, abitante in via del Pozzo 2, è caduto a terra riportando delle contusioni escoriate al ginocchio destro guaribili in meno di una settimana.

Ferito dall'esplosione

d'una cartuccia da caccia

Ieri il piccolo Silvano Zacchigni, di 10 anni, da Umago, dopo aver rinvenuto nei pressi di casa una cartuccia da caccia ancora inesposa, ebbe la cattiva idea di batteria con un sasso. Logicamente, il proiettile è esploso e lo Zacchigni, investito dalle scheggie metalliche, ha riportate delle gravi ferite alle dita delle mani. Nella stessa giornata è stato accolto all'ospedale di Trieste.

La scomparsa di una signora triestina

Abbiamo da Udine:

Ieri giungeva da Trieste col treno del pomeriggio, insieme col marito, la signora Giovanna Ursich, che veniva a trascorrere il Natale con la famiglia del genero dimorante nella nostra città. Salita in tram sul piazzale della stazione, la signora doveva recarsi fino in Chiavris, nel mentre il marito doveva rinunciare ad accompagnarla per la ressa eccezionale dei viaggiatori. Da allora la signora Ursich, non ostante tutte le ricerche fatte, non ha più dato notizie di sè. Si tratta di persona sofferente per una recente paralisi che ne ha limitato le possibilità di esprimersi; questo particolare, oltre al fatto ch'essa non conosceva con precisione l'indirizzo del genero, deve aver facilitato lo smarrimento della signora. Si tratta di persona anziana, di statura media, robusta, vestita di una pelliccia nera. Chi ne avesse qualche notizia può rivolgersi presso il signor Benvenuto Gerini, Udine, via Tricesimo n. 6, telefono 1832.

SPETTACOLI e RADIO

Il pieno successo al Rossetti

dell'orchestra Semprini e Bonino

(Cam.) Il generoso proposito del maestro Alberto Semprini di ridare alto tono d'arte alla canzone — nelle sue disparatissime manifestazioni — ha trovato caloroso consenso nel pubblico triestino che ieri sera ha affollato il Rossetti per il debutto dello spettacolo «Un mondo di armonie» nel quale il programma sempriniano è tradotto in piacevole realtà. Attraverso la smagliante esecuzione della grande orchestra ritmo-sinfonica che il Semprini dirige con estro e genialità, le tapinelle della melodia, di solito vestite di scampoli e straccette, ci sono apparse con l'abito della festa. «Troppa grazia» era proprio il caso di esclamare in certi momenti; e il maestro Semprini, che è anche un musicista di buon gusto, ha fatto talvolta tacere gran parte dei suoi sessanta eccellenti suonatori affinchè il filo melodico della canzone non andasse sommerso nella grande onda del suono.

Per il pubblico raffinato, il piatto forte del programma è stata la esecuzione degli assolo del Semprini e dell'orchestra. Non è certo il caso di scoprire il Semprini concertista, già tanto noto nel nostro mondo musicale per i suoi preziosi virtuosismi pianistici. Ieri sera egli si è sbizzarrito con improvvisazioni coloristiche di grande effetto su motivi canzonettistici e si è confermato in possesso di mani prodigiose, che signorilmente sempre dominano la tastiera. Grande abilità il Semprini ha dimostrato anche come trascrittore e taluni suoi pirotecnici svisamenti sono stati delle autentiche originali creazioni. La folla ha vibrato con l'animo del musicista e il successo del maestro Semprini e dei suoi valentissimi collaboratori è stato unanime e significativo. Va notato che l'orchestra è ammirevole in ogni settore e raggiunge effetti di assieme di grandissimo pregio.

Bisogna dire ora dei cantanti che si sono avvicendati al microfono (il quale non sempre ha funzionato a puntino), tutte care conoscenze dei tifosi della canzone e in particolar modo dei radioamatori. Giovanni Vallarino, dalla suadente voce baritonale, ha detto con toccante accento alcune fra le sue più indovinate creazioni. La brava Elvi Vallesi ha cantato con vibrante espressività, la simpatica Lucia Mannucci è stata particolarmente felice in alcune canzoni brillanti e la giovane artista polesana Italia Vaniglio, dal musetto grazioso e dai modi birichini, si è completamente cattivato il favore dell'uditorio. Tutti hanno dovuto concedere diversi bis. Particolari festeggiamenti sono stati rivolti ad Ernesto Bonino, che per la terza volta si presenta al nostro pubblico del quale è uno fra i più cari beniamini. Dotato di una voce melodiosa che sa piegarsi a tutte le sfumature e che raggiunge sorprendenti effetti in qualsiasi genere di canzone, il Bonino interpreta con preziose qualità innate i motivi più diversi fra loro, mettendone di ognuno in rilievo fino i più piccoli pregi. Con una delicata esecuzione di quel piccolo capolavoro di Bovio-Valente che è «Signorinella», schietta pagina di poesia e melodia italiche, il Bonino ha particolarmente dimostrato di essere un grande arttista della canzone. Inutile aggiungere che è stato reclamatissimo. Un godibile presentatore dello spettacolo è stato Rolino, che ha segnatamente sollazzato il lubbione con le sue lepidezze.

Questa sera lo spettacolo si replica con inizio alle 20.45. Vendita dei posti presso la Biglietteria Centrale (Galleria Protti).

Un ciclo di concerti

del coro della «Gil»

Anche quest'anno l'eccellente complesso corale della «Gil», che ha partecipato lo scorso giugno, alle grandi manifestazioni culturali fiorentine, svolgerà la sua già così apprezzata attività artistica con un ciclo di concerti organizzati da vari enti cittadini e della regione, in accordo col Comando federale.

Le manifestazioni avranno inizio il 27 corrente al Dopolavoro aziendale «Aquila», in via Rossini, con un attraentissimo programma di cori polifonici classici e popolari, fra cui alcune novità e desiderate riprese, e di brani di musica per canto e pianoforte.

Alla Camerata artistica dell'I.C.F.

L'ottava riunione

Si terrà domenica al Liceo Dante l'ottava riunione dell'anno in corso, della Camerata artistica dell'I. C. F. costituita nel Gruppo «Comisso». Il programma comprende una conversazione di Silvio Rutteri sull'attività letteraria di Domenico Rossetti, l'esecuzione di musiche pianistiche da parte di Licia Nider, la dizione di poesie dialettali di Carlo de Dolcetti e alcuni brani vocali. L'ingresso è libero al pubblico.

"Chicchirichì,, di Bassano

al Dopolavoro «Casalini»

Ieri sera, al teatro del Dopolavoro «Casalini» il Gruppo artistico «Carlo Goldoni» ha presentato una novità in un atto di Bassano: «Chicchiricchì» e la brillante commedia in tre atti di Giovanni Cenzato, «La sposa segreta».

Particolarmente attesa era la commedia di Bassano, per la prima volta rappresentata a Trieste: «Chicchirichì» ci narra la gioia d'un uomo che, dopo quindici anni di matrimonio, vede alfine esaudito il suo desiderio più vivo, avere un figlio. Ma tanta gioia è offuscata dall'ombra del sospetto: dalle indiscrezioni d'una troppo ciarliera comare apprende che non lui, ma un altro uomo, da pochi mesi amico di casa è, con tutta probabilità, il vero padre del bambino. Pur soffocato dallo sdegno e dalla vergogna egli trova la forza d'affrontare l'amico e di costringerlo ad una spiegazione: ma la realtà è ben diversa dalle supposizioni, chè, per un'orrida mutilazione contratta, l'amico viene a trovarsi al di sopra di ogni sospetto. In tal modo nella casa ritorna la gioia, pur forse velata da una sfumatura d'amarezza.

Pur non offrendo spunti e situazioni psicologiche originali, la commedia ha uno specifico valore artistico per la sobria, equilibrata e sincera trattazione del tema, di indubbio effetto drammatico.

Gino Cavalieri ha interpretato con vigore ed umanità la figura del padre passando con efficacia descrittiva dalle espressioni di gioia a quelle di dolore e di scoramento; Giuseppe Paulin ha reso la parte dell'amico con naturalezza e spontanea sincerità. Ottima Cesira Zago, come pure gli altri componenti la compagnia.

Successivamente è stata rappresentata «La sposa segreta» di Cenzato, ove tutti gl'interpreti del Gruppo artistico hanno saputo esprimere con accortezza l'atmosfera vivace ed arguta della commedia. Il pubblico ha applaudito con calore tutti gli artisti.

RADIO 24 dicembre

Programma A: 12-13: Messaggio del Pontefice. 12.30: Quartetto a plettro. 13.20: Conversazione del cons. naz. Alessandro Frontoni sulla Giornata della Madre e del Fanciullo. 13.40: Gruppo madrigalisti. 14.15: Canzoni in voga. 17.10: I cinque minuti del Signor X. 17.15: Dischi. 18: Radio del Combattente. 19.35: Musica varia. 20.45: La notte di Natale: «Lo scultore di santi», un atto di Edoardo Anton; «Il bosco incantato», favola natalizia per i piccoli e per i grandi di Diego Fabbri. 21.35: Concerto col concorso di soprano e organo, diretto dal maestro Roberto Caggiano. 22.20: Complesso di zampognari. 22.30: Canti natalizi. 23: Concerto d'organo. 23.30: Musiche natalizie. 24: Trasmissione della Messa di mezzanotte dalla cappella dell'Ospedale militare del Celio in Roma.

Programma B: 11.30: Programma per le Forze Armate. 20.45: Concerto di musiche ispirate al Natale, diretto dal maestro Cesare Nordio, con il concorso di soprano, violino e organo.

TEATRI · CINE · RITROVI

ROSSETTI. 20.45: Alberto Semprini e la sua orchestra ritmo-sinfonica.
CASALINI. 16.30: Gruppo artistico veneziano Gino Cavalieri-Bepi Zago: unica rappr. diurna: «La sposa segreta» di Cenzato e «Chirichichì» di Bassano.
NAZIONALE. 15.30, 17.15, 19.15, 21.30: «Sangue viennese» con Willy Fritsch e Maria Holst.
EXCELSIOR. 15.30, 18.20, 21.10: «Malombra», Isa Miranda, Cecchi, Dilian.
PRINCIPE. 15.30 Ultime: «Il romanzo di un giovane povero», Imm. «Giorni felici» con L. Silvi, A. Nazzari e P. Stoppa.
FILODRAMMATICO. 15: «Una casa in paradiso», A. Klari ed il piccolo grande interprete P. Gizi, e Comp. Triestina in «Fumo senza arrosto» e Varietà.
FENICE. 16.15, 18.40, 21.10: «Fedora», con Ferida, Nazzari, Valenti. Seg. doc.: «Come nasce un cortometraggio».
ITALIA. 15.30: «La signorina professoressa», brio indiavolato, irresistibile, con la deliziosa Jenny Jugo.
REGINA. 15.30: «Rossini», capolavoro musicale, cantato, Paola Barbara, N. Besozzi, G. Pederzini, P. Pasero.
IMPERO. 15.30: «L'uomo che voglio», il divertente film scelto per Natale.
REALE. 15.30: «Giorno di nozze», con Falconi, Gandusio e R. Villa, allegriss.
GARIBALDI. 15: «Madreselva», una nuova grande interpretazione di Libertad Lamarque, la protagonista di «Ripudiata».
MASSIMO. 15.30: «Il giuoco del destino», film scintillante fra musiche e canzoni, con la graziosa Marta Harell.
NOVO CINE. 15.30: «M.A.S.» (I levrieri del mare) con A. Checchi e Bergmann.
MODERNO. 16: «Baruffe d'amore», dall'operetta «Venditore d'uccelli», con Martha Harrel. Domani ore 10 mattinata con Topolineide a colori e supercomiche. Sorteggio regali natalizi.
ODEON. 15.30: «L'ombra dell'altra» con Hilde Krahl.
ARMONIA. 15.30: «Circostanze attenuanti», Arletti. Nuovo varietà.
SAVOIA. 15.30: «Il re si diverte» (Rigoletto), con M. Simon, Brazzi, Mercader.
POPOLO. 15.30: «Dopo il ballo», divertente, passion., e «Il cavaliere muto», avv.
AZZURRO. 15.30: «Ballo all'Opera» con Marta Harell, Paolo Hoerbiger.
RADIO. 15.30: «Amore imperiale», Luisa Ferida, Claudio Gora, Laura Nucci.
VITTORIA. 16: «Nuovi ricchi», con Raimu, Michel Simon.
CENTRALE. 15.30: «La grande arena», Hood Gibson e «Ridolini macchinista».
ADUA. 15.30: «Il sentiero della vendetta», con John Wayne.
VENEZIA. 15: «Un pilota ritorna», eroico cap. con M. Girotti, Belmonte, e comica.
CARDUCCI 15: «Passione», ultimo giorno. Dom.: «La mummia», B. Karloff.
ARGENTINA. 16: «Vigilia d'amore» con Irene Dunne, Charles Boyer.
BELVEDERE. 15.30: «Notti di principe», con la vezzosa Kate von Nagy.

TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184). L'ambiente ideale, trattenimenti familiari, concertino.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, telef. 30-55). Ripresa concerti serali. Allegria, brio.

BORSA DI TRIESTE

Dicembre	22	23
Rendita 3½%	85.55	85.55
Rendita 5%	94.10	94.10
Redimibile 3½%	84.10	84.10
Redimibile 5%	95.—	95.—
Obbligaz. Tre Venezie	96.90	96.90
Buoni Tes. nov. 1943 (I)	99.40	99.40
Buoni Tes. nov. 1943 (II)	98.60	98.60
Buoni Tes. nov. 1944	98.20	98.20
Buoni Tes. nov. 1949	97.—	97.—
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	97.—	97.—
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	97.—	97.—
Buoni Tes. nov. 1951	97.75	97.75
I. R. I. «Mare» 4½%	508.—	510.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	526.—	526.—
I. R. I.	482.—	482.—
Elettr. Ferrovie Stato	493.—	493.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% a (già 5 e 6%)	502.—	503.—
Fond. Tre Ven. 4%	501.—	502.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1889 convertibile	78.—	78.—
Trieste 1914 convertibile	88.90	88.90
Trieste 1916 convertibile	88.90	88.90
Sofias	390.—	390.—
Ferrovie Meridionali	1650.—	1650.—
Assicurazioni Generali	1330.—	1330.—
Assicuratrice Italiana	942.—	942.—
Infortuni	3080.—	3080.—
Riun. Adriat. ser. A	2750.—	2750.—
Riun. Adriat. ser. B	2900.—	2900.—
Gerolimich	278.—	278.—
Istria-Trieste	515.—	515.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	115.—	115.—
Premuda	1400.—	1400.—
Tripcovich	720.—	720.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tram	194.—	194.—
Terni	309.—	309.—
Cantieri Riun. Adriat.	270.—	270.—
Siluruficio Whitehead	210.—	210.—
Ampelea	275.—	275.—
Arrigoni e C.	270.—	270.—
Cementi Isonzo	145.—	145.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45. Mercato calmo, senza transazioni e con prezzi invariati. Da oggi i corsi sono per fine prossimo.

CORRISPONDENZA APERTA

Pisani Giuseppe, Montona. Nel «Piccolo» del 3 dicembre vi abbiamo dato tutte le spiegazioni possibili. Dovete tenere presente che la Corrispondenza Aperta si è già molto occupata di voi.

Per aspera ad astra. Non sappiamo se vi interessa la ricetta per sapone da toeletta o da cucina (bucato).

Vincere. Abbiamo letto la vostra richiesta riguardo alle carte bollate, ma tutto dipende da quale domanda intendete fare: non per tutte è necessaria la carta da bollo.

Licia. Maria Cebotari si è sposata nel 1928. Suo marito, che si chiama von Wyruboff, era stato direttore di una compagnia del Teatro degli Artisti di Mosca e trovandosi all'estero causa la rivoluzione comunista, aveva costituito una formazione intitolata «Nuovo Teatro degli Artisti di Mosca», con la quale — dopo aver girato molti Paesi — era giunto a Chisinau, in Bessarabia, incontrandovi Maria Cebotari.

Impiegata volenterosa. Rivolgetevi all'Ufficio Assistenza dell'Unione Provinciale Sindacati Fascisti dei Lavoratori dell'industria (via Duca d'Aosta, 12) il quale si occupa dell'assistenza dei nostri lavoratori in Germania.

Un richiamato. Soltanto un oculista potrebbe darvi spiegazioni precise.

Il bersagliere D. F. P. Non siamo sicuri che nelle condizioni da voi esposte vostro fratello potrebbe ottenere l'esonero. In ogni caso le modalità da seguire sono queste: che vostro fratello presenti al suo Comando domanda su carta da bollo di L. 6, corredata dei seguenti documenti: 1) Una dichiarazione della Confederazione fascista degli agricoltori, dimostrante che siete proprietari di un'azienda agricola. 2) Un certificato rilasciato dall'Intendenza di Finanza dal quale risulti la quadratura del terreno che coltivate. 3) Una dichiarazione rilasciata dal capo distretto o dai carabinieri del luogo dimostrante che le due persone capaci della lavorazione e direzione dell'azienda sono ambedue sotto le armi.

Mamma 1922. Chiedetelo direttamente all'E.I.A.R. di Torino, via Arsenale n. 21.

Quirino, abbonato «Piccolo». Nell'edizione dell'Istria pubblichiamo la cronaca dell'Istria. Alla seconda domanda non possiamo rispondere.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

AVVISI COLLETTIVI

Richieste personale di servizio
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— B

CUOCA, cameriera asila; cameriera persona sola; ragazze per coniugi; buonissimi stipendi, cercansi. Battisti 8, telefonare 6527. 59522 B
CUOCA e tutto fare, possibilmente giovane, cerca distinta famiglia. Via Segantini 7, primo. 87271 B
DOMESTICA capace tutto fare, ottimo trattamento, cerca subito piccola famiglia. Rivolgersi: Fioretti, via Mercato Vecchio 3, dalle ore 12 alle 15. 59468 B
DOMESTICA giovane sana forte, buoni attestati, cerca famiglia di due persone con un bambino, quartiere piccolo. Per informazioni rivolgersi via Roma 15, farmacia. 59579 B
RAGAZZA o prestaservizi cercasi. Via Franca 12, Berten. 7837 B

Domande d'impiego
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8.— C

BILANCI, inventari, impianti contabilità ricalco, meccanica, metodo brevettato, organizzazione, sistemazione, gestione aziende commerciali, industriali, agricole, assume esperto professionista. Cassetta 24871 C, Unione Pubblicità. 24871 C
IMPIEGATA pratica assicurazioni sociali, paghe operai, provetta dattilografa, aiuto contabile, offresi, disposta viaggiare. Ottime referenze. Offerte Cassetta 25000 C, Unione Pubblicità. 25000 C
PERSONA di fiducia, referenze ineccepibili, offresi pomeriggio, eventualmente notte, per scritturazioni, informazioni, sorveglianze. Fonda Cobaldi, Raffaele Sanzio 8. 87273 C
SIGNORA occuperebbesi presso persona sola, due, giornalmente sino alle 16. Rivolgersi Latteria Roma, Carducci. 59529 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— CC

MECCANICO specializzato ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 59569 CC

Offerte d'impiego
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— D

CONDUTTORE per spaccio vini cercasi. Via Economo 10. 59586 D
IMPRESA costruzioni, importante, assume un ingegnere, due geometri, un assistente e ragioniere, indispensabile pratica imprese e conoscenza lingua tedesca nonchè precisazione precedenti. Referenze, pretese: Cassetta 53 Unione Pubblicità Italiana, Roma. 5935 D
LAVORANTI e mezze lavoranti sarte uomo assume Sartoria Genel, piazza Sansevino 1. 59083 D
LAVORANTI pratiche cappotti militari lavoro domicilio assume Genel, piazza Sansevino 1. 86876 D
MEDICO dentista cerca tecnico Milano e Como. Scrivere Cassetta 156 C, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5945 D
MODELLA cercasi. Studio via Mazzini 30, quinto, dalle 10-12 (studio A). 87263 D
PORTINAI anziani coniugi soli lavoratori attivi cercansi. Indirizzo Piccolo. 59600 D
RAGAZZO per alimentari cercasi. Sonnino 40, Sivini. 59531 D
RAGAZZO e aiuto commesso cerca drogheria. Toso, p. Caduti Fascisti 6. 87266 D
SIGNORINA, possibilmente lingue tedesca, per bambina quattro anni. Telefonare 25030. 59581 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— E

GRADO cercasi affitto grande stanza vuota ovvere locale adatto conservazione mobilio. Cassetta 25026 E, Unione Pubbl.
MOBILIATA prezzo mite, paraggi Ospedale, cerca subito distinta impiegata. Offerte Cassetta 25038 E, Unione Pubbl.

Offerte di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— F

CAMERA elegante, bagno, telefono, volendo giorni. XX Settembre 18-III, porta 7. 59569 F
CAMERA mobiliata affittasi a persona sola, escluso donne. Via del Bosco 14-IV, sinistra. 87272 F
CAMERA mobiliata affittasi distinto, escluse donne. Galileo 24 p. 9. 59576 F
CAMERA mobiliata affittasi, con vitto, a distinto. Battisti 20, porta 24, ascensore. 87276 F
CAMERA lussuosa, termobagno, telefono, eventualmente anche giorni, affittasi distinto. Machiavelli 26-I. 59595 F
MOBILIATA elegante, paraggi Stazione Centrale, affittasi. Udine 29, pianoterra, sinistra. 59557 F
MOBILIATA affittasi, escluse donne. Madonnina 9, p. II. 59566 F
STANZA con due letti, paraggi Stazione Centrale, affittasi a due amici o due ufficiali. S. Anastasio 10, secondo, porta a destra. 59587 F

Istruzione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— G

DATTILOGRAFIA: unica scuola specializzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, via Gatteri 12. 59438 G
INSEGNANTE impartisce lezioni scuole elementari e medie. Boschieri, corso Vittorio Emanuele 11. 87280 G
LATINO, tedesco. Primo principio decide tutto studio futuro. Metodo speciale principianti. Indirizzo Piccolo. 59556 G

VACANZE invernali! Ripetizioni esercitazioni. Corsi: Elementari, inferiori, superiori. Diaz 3. 7834 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— H

GUANTO mezza pelle marron smarrito paraggi abitazione, mancia riportandolo via Commerciale 42, Tabasso. 59569 H
PORTAMONETE smarri tratto Cavana povera donna. Mancia rinvenitore. Indirizzo Piccolo. 59555 H
SPILLA perle brillanti smarrita; trattandosi caro ricordo, 500 mancia riportandola S. Nicolò 14-I. 87296 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— I

ALLOGGETTO due camere accessori, bagno, giardino, vendesi mobilio; altre più grande centro; stanze, uffici affittiamo. Torrebianca 24. 87294 I
PORTINERIA bella cedesi in cambio quartierino 2 camere e cucina, paraggi Stazione. Cassetta 25042 I, Unione Pubbl.
QUARTIERE tre camere camerino cucina affittasi, oppure due camere vuote cucina mobiliata, vendo mobilio. Offerte Cassetta 25043 I, Unione Pubblicità. 25043 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— L

APPARTAMENTO vuoto 3-4-5 stanze, conforto, cercasi eventualmente scambiasi con stanza cucina, conforto. Scuole Nuove 8-IV, porta 19. 50291 L
APPARTAMENTO acquistasi mobilio. Fermo Posta Trieste, abbonamento ferroviario 4950. 59553 L
MAGAZZINO paraggi Stazione Centrale cerca casa di spedizioni. Offerte Cassetta 25032 L, Unione Pubblicità. 25032 L
QUARTIERE 2 stanze accessori cercasi, possibilmente zona centro città. Offerte Cassetta 25034 L, Unione Pubblicità.

Vendite d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M

BERRETTO Milizia Gil capomanipolo nuovo 56 cm., vendesi. Telefonare 27464.
BILANCIA con pesi uso famiglia vendesi. Indirizzo al Piccolo. 59596 M
CAPPOTTO uomo vendesi. Timeus 7, primo, sinistra. 59565 M
CAPPOTTO uomo, blu, vendesi occasione. Mattinata, via Geppa 16, terzo, porta di mezzo. 59590 M
CARROZZELLA fonda moderna, come nuova, vendesi. Kandler 6, quarto, sinistra. 87267 M
CARROZZELLA fonda vendesi o scambiasi, bella, sportiva. Vasari 11, Gogliani.
CARROZZELLA aerodinamica modernissima, scarpe 37 tutto cuoio, vendonsi. Via Giulia 12-V, Marenzi. 59584 M
CARROZZELLA seminuova fonda vendesi. Piazza Vico 8, porta 7. 59585 M
DISCHI assortiti, grammofono mobile perfetto, vendonsi occasione. Mazzini 46, III, scala seconda, Bon. 87269 M
FISARMONICA vendesi occasione in giornata. Via Vitt. da Feltre 9, Bontempo.
FISARMONICA marca Soprani 24 bassi, seminuova, vendesi. Via Scussa 5, secondo piano, destra. 59558 M
FISARMONICA perfetta vendesi occasione. Mazzini 46 terzo scala II, Bon. 87270 M
FISARMONICA 80 bassi con registro lire 1250, altra 48 bassi, vendonsi d'occasione. Corso Garibaldi 8, negozio. 87281 M
FISARMONICHE Scandalli, Galanti, Soprani, perfette, vendonsi d'occasione. Via Battisti 9, quarto. 87289 M
GIOCATTOLI occasione vendonsi. Via del Pesce 4, secondo. 5055 M
GRAMMOFONO valigia «Voce del Padrone», altro «Columbia», vendonsi straoccasione. Mazzini 46, terzo, scala seconda, Bon. 87268 M
GRAMMOFONO valigia perfetto; altro superfine; dischi diversi, vendonsi occasione. Battisti 9, quarto. 87290 M
GRAMMOFONO valigia originale Columbia vendesi. Media 3-I, sin. Rota. 87292 M
MACCHINA cucire spola rotonda, straoccasione, mobile lussuoso; altra semplice, vendonsi. Brunner 9-IV. 59572 M
MACCHINA scrivere Underwood d'ufficio, altra Remington, vendonsi occasione. Via S. Caterina 9. 87285 M
MACCHINA cucire mobile lussuoso, vendesi, ritiro eventualmente usate. Toti 19, interno. 59591 M
MANDOLINO da concerto marca napoletana, vendesi occasione. Via Risorta 13, Fonda. 87274 M
MANTELLO uomo, gonna e giacche pelo. Via Scussa 10, corte. 87279 M
MECCANO Merklin completo vendesi. Via G. Marconi 6. 59576 M
NATALE, il più bel regalo per l'uomo moderno: un rasoio elettrico. Vendita rateale lire 5 settimanali. Rossoni, corso Garibaldi 8. 87282 M
PELLICCE chiara agnello, marron nera, vendonsi occasione. Rossetti 12-I. 87265 M
PELLICCE, pellicette bambini, ricco assortimento, prezzi convenienti. «Confezioni Roma», via Genova 19. 24485 M
PELLICCE nera, marron, grigia, vendonsi prezzo d'occasione. Mazzini 16, secondo. 59266 M
PELLICCE capretto nera, marron, nuove, bellissime, vendonsi occasione. Mazzini 16, primo. 87275 M
PELLICCIA bionda agnello, altra nera, nuove, vendonsi. S. Francesco 66, primo, sinistra. 59573 M
PELLICCIA agnellone grigia, altra nera, statura media, 3500, vendonsi. Guardia 29.
PELLICCIA nera seminuova 2700 vendesi. Indirizzo Piccolo. 59561 M
PELLICCIA marrone vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 112233 M
PELLICCIA nuova vendesi occasione. Modic, Fontana 4, II. Dietro Tribunale.
PELLICCIA marron, altra nera, occasione. XX Settembre 33-II, destra. 59583 M
PELLICCIA d'occasione vendesi. Via Rossetti 52, pt., sinistra. 87278 M
PELLICCIA bellissima nuova 1600, vendesi. Paduina 5-I, destra. 87288 M
PELLICCIA agnellino marrone lire 3000 vendesi. Via Alfieri 9-I, destra. 59599 M
PELLICCIA agnello nuova vendesi occasione. Via Fonderia 5-IV, sinistra. 59598 M
QUADRI splendidi di rinomato autore, lastra grande vetro, vendonsi. Piazza Impero 8-II. 59577 M
RADIOFONOGRAFO trionda moderno, altra radio trionda, occasionissima. Diaz 5, terzo, destra. 7838 M
SCARPONI sci donna n. 36, altre scarpe 35, vestito crespo China bianco, vendonsi occasione. F. Severo 80, port. 59592 M
SCI bastoni bambino vendonsi. Cellini 1, primo piano. 87262 M
STUFE a segatura le più economiche e pratiche vendonsi. Molino a vento 41, bandaio. 87295 M
VALIGIA puro cuoio vendesi. Montorsino 3, panificio. 87260 M
VESTITO grigio pura lana, nuovo, statura media, vendesi occasione. Pascoli 24, sartoria. 59562 M
VIOLINO completo imitazione Steiner vendesi occasione. Zovenzoni 1, mezzanino, destra. 59594 M
ZEISS Ikonta obiettivo Compur Rapid 4.5 fodero pelle vendesi. Cassetta 5054 M. Unione Pubblicità. 5054 M

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— N

RADIO, radiogrammofoni, recenti, antichi, guasti, grammofoni valigia, comperansi. Sonnino 4-II 59533 N
SCI Ikori o frassino con attacco diagonale acquistansi. Indir. Piccolo. 59597 N

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— NN

ARRIVI sale pranzo, salotti, cucine, carrozzine, lettini. Madalosso, XXX Ottobre angolo Torrebianca. 59439 NN
ATTENZIONE! Cucine, matrimoniali: sconti natalizi. Occasione eccezionale. Visitateci! Sonnino 26. 59448 NN
CUCINA bellissima adatta sposi, modello, vendesi. Via Sterpeto 4, porta 7. 23654 NN
CUCINA lussuosissima, altra grandiosa, massiccia, vendonsi occasione. Crispi 51, falegnameria. 59543 NN
MATRIMONIALE, cucina, belle, moderne, vendonsi. Via dell'Istria 82. 59552 NN
MATRIMONIALE noce. Via S. Marco 20, pianoterra. 87256 NN
MATRIMONIALE quattro porte vendesi occasione. Oriani 1, secondo, porta 12 (ex Carducci 47). 87284 NN
PIANINO germanico perfetto vendesi. Via Udine 3, primo, destra. 59582 NN
PIANOFORTE mezza coda viennese, perfette condizioni, vendesi. Andri, Gradisca, via Gorizia 48. 87217 NN
PIANINO marca mondiale, garantito, vendesi occasione. Carducci 32-II. 1001 NN
SCRIVANIE, mobili ufficio, cassa controlle National, vendonsi occasione. S. Caterina 9. 87286 NN
SEDIE, divanetto Vienna, tavolo apribile, servizio piatti, caffè, frutta, vendonsi. S. Nicolò 28-I. 87291 NN
STUDIO, sedie stanza pranzo moderne, specchio molato, parchetti, cercansi. Offerte Cassetta 25027 NN, Unione Pubbl.

Alimentari
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— OO

SPUMANTE speciale troverete lire 35 la bottiglia, restituendo vuoto riceverete lire 5. Sconto ai rivenditori. Via Vasari 20, Brega, telefono 53403. 59578 OO

Rappresentanti, piazzisti, viagg.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— P

VENDITORE abilissimo, introdotto alimentari vini, liquori, dolciumi, sciroppi, vastissima clientela, rappresenterebbe Lazio serissima ditta, cauzione 100.000. Laganà, Flaminia 417, Roma. 5936 P

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— Q

AUTOTRASPORTI città e provincia autocarro 30 ql. assumonsi. Telefonare al n. 65-34, ore 17-19. 59574 Q
BICICLETTA donna sport, altra uomo, vendonsi. Galilei 3, pt., destra. 59568 Q
BICICLETTA uomo sport, bellissima, vendesi. Barbiere Torrebianca 24. 59593 Q
BICICLETTA uomo, bellissima, nuova marca, vendesi. Gatteri 12, p. 8. 87283 Q
BICICLETTA uomo vendesi occasione. Via Udine 20, portiere. 87258 Q
BICICLETTE uomo, donna, ottime condizioni, occasione. Via Manzoni 4, falegname. 87293 Q
CAMIONCINO Fiat vendesi. Visitare autorimessa Miramare, via S. Francesco 31.
CICLO sport seminuovo, uomo, macchina fotografica Mentor Tessar 1:4,5 6 per 9 tendina, vendonsi. Manna 11, quinto, destra. 87261 Q

Capitali - Società - Cess. aziende
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— R

NEGOZIETTO cercasi, preferibile mercerie. Prezzo e posizione dettagliati. Cassetta 25035 R, Unione Pubblicità. 25035 R
NEGOZIO rimagliatura e bottoni vendesi in giornata. Viale Sonnino 9. 87287 R

Affitto case, ville e terreni
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— S

CASA cinque locali, grande campagna, vicinanze Trieste, affittasi. Velicogna, Caffè Carducci. 87277 S
CASETTA, campagna, camera cucina, solaio grande, cantina, località Sovignacco (Pinguente), affittasi. Cassetta 25040 S, Unione Pubblicità. 25040 S
GRADO, famiglia sfollata cerca appartamento vuoto moderno perfetto stato, circa 5 stanze più accessori, lunga locazione. Dettagliare. Cassetta 24969 S, Unione Pubblicità. 24969 S

Matrimoniali
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— U

DISTINTA triestina, fine, bella presenza, media età, istruzione, orfana, amante casa, virtù domestiche, buon carattere, cerca scopo matrimonio distinto 45-55-enne, anche mutilato, vedovo, purchè buona posizione sicura, cattolico, preferibilmente Trieste, Milano, Fiume. Serietà. Inanime. Cassetta 1787 U, Unione Pubbl.
54-ENNE, giovanile, piacente, benestante, relazionerebbe scopo matrimonio distinto signore agiato. Cassetta 25036 U, Unione Pubblicità. 25036 U

Diversi
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— V

ACCERTAMENTI, informazioni, verifiche, controlli assume ovunque «La Confidente» XX Settembre 16. 59588 V
CHIROMANZIA scientifica, Zanolla, Foscolo 39, dalle 14 alle 20. Tel. 73-00. 21858 V
CHIROMANTE diplomato, consulti scientifici. Riceve Gatteri 46-I, p. 10. 58947 V
CHIROMANTE Tinelli, lettura scientifica della mano. Riceve: Ginnastica 1, telefono 27-282. 20795 V
STRENNE natalizie da Borsatti, orologeria in Corso Vittorio Emanuele III 33, troverete vari articoli per regalo, anche a rate mensili. Visitateci. 1000 V

Il giorno 21 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Riccardo Jeanrenaud

funzionario della R.A.S.

Ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie GIOVANNA n. CATTERINUZZI, il figlio dott. ing. ODDO con la moglie ERIKA n. WERNER (assenti), la figlia LILLY con il marito capitano dott. OTTONE KISS e la nipotina GABRIELLA, unitamente ai fratelli e tutte le famiglie congiunte.

Il presente serve quale partecipazione diretta

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosse per le molteplici attestazioni di affetto tributate alla loro amatissima

Elvira Guerin ved. Toso

le sottoscritte, vivamente ringraziano quanti presero parte al loro immenso dolore.

Un ringraziamento speciale vada agli esimi medici dott. Baldassi e prim. dott. Costantinides chè con tutti i mezzi suggeriti dalla scienza cercarono di contenderla alla morte e di alleviarne le sofferenze.

Famiglie:
GUERIN, TOSO, FANIN e DELPICCOLO

In seguito a tragico incidente deceduto all'Ospedale militare Reggio Calabria il sergente

Goffredo Calz

(Kaucich)

Il papà VLADIMIRO (assente) la mamma FRANCESCA, i fratelli VLADIMIRO e BORIS, le sorelle DANA e BOZA e i parenti tutti straziati da tanto dolore, ne dànno il triste annuncio.

Prevalle, 23 dicembre 1942-XXI

Il presente serve quale part. diretta

Dopo una vita di grande operosità è mancato all'affetto dei suoi cari

prof. Giuseppe Neumayer

cap. di vascello a r.

A tumulazione avvenuta, affranti dal dolore ne dànno il triste annuncio la consorte GIUSEPPINA ed i figli ENRICO e HERTA (assenti).

Un grazie di cuore al rag. Zo... fiduciario del Gruppo R. Comisso per la sua cordiale assistenza.

Trieste, 22-12-42 (Via Orazio 6)

Oggi al Nazionale

La Generalcine presenta il fuori classe di Willy Forst

Sangue viennese

Il più divertente, spigliato e melodico film della stagione.

Interpreti:
MARIA HOLST — WILLY FRITSCH
DORIT KREISLER — FRED LINGEN

Domani al Supercinema Principe

il film di amore, romantico, brioso:

Giorni felici

E' una nuova rivelazione di
LILIA SILVI
AMEDEO NAZZARI
PAOLO STOPPA

E' un capolavoro «MINERVA FILM»